Trieste (3122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 75955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 2 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8601 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL MESSAGGIO DI LEONE AGLI ITALIANI

Un nuovo anno forse risolutivo

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha indirizzato agli italiani, attraverso la radio e la televisione, il tradizionale messaggio di fine anno. Eccone il testo:

«Italiani, uno sguardo agli avvenimenti dell'anno che sta per concludersi e la proiezione ansiosa del nostro animo verso l'anno che sta per aprirsi sono accompagnati da alcune severe considerazioni. Esse tuttavia sono compensate, sia pure in parte, da alcune prospettive favorevoli, che sembra di poter intravedere.

«La gravità della situazione economica ha imposto quest'anno rilevanti sacrifici. La grande maggioranza degli italiani ha visto erodere una parte del proprio reddito dall'inflazione, che — come fu detto — è la più iniqua delle tasse perché colpisce i meno abbienti. Molti hanno dovuto ridurre il proprio tenore di vita. Il lavoro in taluni settori è diminuito e centinaia di migliaia di lavoratori hanno dovuto affrontare le limitazioni che comporta la cassa integrazione se non addirittura la disoccupazione. Gran parte di questi fatti sono la conseguenza diretta della crisi economica che ha investito la nostra come le altre nazioni.

«Il paese ha dato globalmente una risposta seria e consapevole alle misure adottate nel corso dell'anno che sta per concludersi, mettendo in evidenza le profonde risorse morali e il senso di responsabilità del popolo italiano e delle organizzazioni di categoria. A tal fine posso dire — anche per quanto ho potuto registrare direttamente nei miei recenti viaggi all'estero — che l'atteggiamento consapevole assunto dagli italiani in questo difficile momento è riuscito a modificare quella impressione ingiustamente catastrofica che alcuni mesi fa si era diffusa in molte nazioni del mondo sulla situazione italiana.

«A questa valutazione internazionale della nostra capacità di ripresa — ha proseguito Leone — sento di dover legare una mia esortazione, che è questa: partendo dalle chiare direttive di governo, che sono in corso di attuazione con intensificata iniziativa degli imprenditori e con la collaborazione ed il senso di responsabilità della classe lavoratrice, si dovrà imprimere un maggior slancio all'attività economica, in tal modo promuovendo e rafforzando relazioni di cooperazione economica internazionale, nel quadro di quell'opera di distensione e di pace a cui l'Italia attende con grande coerenza. D'altronde alcuni sintomi di ripresa si sono già delineati.

«Se è vero che nei momenti più delicati si misurano la forza morale e la capacità di un popolo sentiamo di dover compiere tutti il nostro dovere, a cominciare da chi ha la responsabilità di guida e di governo senza esitazioni, senza stanchezze.

«Ma bisogna anche rispondere ad una domanda che sale dal paese, il quale chiede: un'appropriata azione di governo, un'amministrazione più agile e più funzionale, equità nella distribuzione dei sacrifici anche tributari, maggiore coordinamento tra i vari settori dell'amministrazione centrale e locale. Ciò significa rigoroso costume e volontà morale, spirito di abnegazione verso la collettività, energia e modernità di concezione. Ciò varrà a guadagnare il consenso alle istituzioni ed alle leggi, ad assicurare allo stato quella convinta adesione, che è la più valida speranza perché il paese sia e possa continuare ad essere unito.

«Così, se altri sacrifici saranno necessari, siamo certi che saranno imposti con un estremo senso di giustizia, per evitare che ricadano solo sui lavoratori con redditi non alti e non occultabili, su quegli strati cioè che rappresentano l'ossatura produttiva della nazione.

«Ma quest'anno — ha detto ancora Leone — ci ha dato preoccupazioni ed ansia non solo per gli assillanti problemi economici. Il tema dell'ordine pubblico e della sicurezza individuale si è presentato nella sua drammatica imponenza. Non ci possiamo rassegnare alla violenza, quasi fosse uno scotto da pagare al benessere o meglio alle ingiustizie che promanano dal benessere, oppure considerando che il fenomeno è diffuso in altri paesi anche di grande civiltà. Dobbiamo reagire attraverso le istituzioni e le leggi. Sono convinto che il Parlamento e il governo — come è già stato preannunciato — attueranno ulteriori misure di prevenzione e di repressione, perché è dovere elementare dello Stato garantire ai cittadini non solo la libertà e i diritti della personalità, ma anche l'incolumità personale e la sicurezza del patrimonio.

«Sentivo di dirvi queste cose perché, nel salutare la fine di un anno che è stato duro per la grande maggioranza degli italiani, pensiamo soprattutto ad affrontare l'anno nuovo, che non si presenta facile; ma è un anno che è possibile immaginare risolutivo della grave crisi che ha colpito il mondo. Il 1975 può rappresentare una grande occasione, uno dei momenti più impegnativi della nostra vita nazionale: non abbandonandosi al fatalismo, al pessimismo, alla stanchezza; imponendo a noi quello stesso impegno morale che chiediamo agli altri; operando con giustizia; sapendo vincere sulla tristezza della rinunzia e dell'odio».

Il Presidente della Repubblica ha così concluso: «Augurando a voi tutti buon anno, sento che il consueto lieto augurio nasce non solo dal sentimento. Le grandi risorse morali, intellettuali e tecniche del nostro Paese infatti danno a questo augurio un senso di sano realismo. L'anno che si apre può cominciare dunque all'insegna di una consapevole fiducia nell'avvenire del nostro Paese».

Nella stessa occasione, e come di consueto, il Presidente Leone ha inviato un messaggio agli italiani all'estero attraverso la radio. Fra l'altro, il Presidente ha detto:

«Voi — che in epoche lontane o recenti vi siete trovati nella necessità di lasciare la vostra terra d'origine e di recarvi all'estero per lavorare — siete sempre presenti nel nostro cuore; ma lo siete in maniera particolare in questi giorni, consacrati alla letizia della famiglia ed al sentimento religioso. Mai come ora il ricordo di voi, dei vostri sacrifici e delle vostre conquiste, delle vostre delusioni e dei vostri successi torna con profonda nostalgia, e rinnova il sentimento di ammirazione, di rammarico e di orgoglio.

«Il governo italiano — ha detto più avanti Leone — segue con attenzione l'evolversi della situazione congiunturale, soprattutto nei suoi riflessi sui livelli occupazionali di molti paesi sia europei sia transoceanici; e non tralascia, sia sul piano bilaterale sia nelle sedi internazionali, di sostenere la parità di trattamento dei lavoratori italiani all'estero.

«Nell'attuale congiuntura mondiale, la strada che dobbiamo percorrere non è agevole. Occorrerà quindi da parte di tutti — di chi lavora in patria così come di chi come voi ne è lontano — senso del dovere, costanza, tenacia e spirito di sacrificio. Tutti dobbiamo avere la coscienza di contribuire alla nostra impresa, sul cammino del progresso, della democrazia e della pace».

DRAMMATICA FINE D'ANNO SULLE REGIONI MERIDIONALI DELLA PENISOLA SPAZZATE DA BUFERE E TROMBE D'ARIA

LA FURIA DEL MALTEMPO NEL SUD VITTIME E DANNI INCALCOLABILI

Sei morti in Campania (quattro nel crollo di una casa) - Paesi e campagne devastati - Danni al porto di Bari Linee elettriche, strade e ferrovie interrotte - Strage di alberi - Zone isolate - Semidistrutto l'ospedale di Rieti

Napoli, 1

Finora era parso un inverno mite; improvvisamente ha menato un colpo di coda durissimo su tutta l'Italia meridionale. Le regioni del Sud, oltre ad alcune province del Lazio, sono state spazzate da una bufera di vento, sui rilievi si è abbattuta la tormenta, i mari si sono accesi come furie.

Il bilancio è drammatico in vite e in beni. Sei persone sono morte in Campania (quattro nel crollo di una casa), una nave sovietica è affondata (sei morti) al largo della Sardegna e due pescherecci con dodici persone complessivamente a bordo sono scomparsi al largo della costa calabra. Dei naufraghi riferiamo in questa stessa pagina.

Ecco ora il quadro delle regioni più colpite dal maltempo che si è scatenato la sera della vigilia di San Silvestro ed è proseguita per l'ultimo dell'anno lasciando un amaro, quando non tragico, congedo del 1974. Oggi le condizioni sono molto migliorate e si è potuto lavorare per riparare ai disastri.

CAMPANIA — Sono sei in totale i morti per la bufera di vento in questa regione: Caterina Cusano di 55 anni, colpita ieri sera alla testa da un ramo d'albero; un uomo, non ancora identificato, morto per assideramento nel Sannio; Carla Merluzzo di 12 anni, suo fratello Antonio di cinque e i loro genitori, Alfonso Merluzzo di 45 e Rosa Visiello di 43. Questi ultimi quattro sono morti nel crollo dell'edificio a Torre Annunziata, mentre sono stati estratti feriti dalle macerie altri due figli di Alfonso Merluzzo: Andrea, di 19 anni e Lucia di 15. Anche una passante è rimasta ferita in seguito al crollo dello stesso stabile di via delle Grazie. Si tratta di Maria Fratello di 29 anni.

Lo stabile, abitato solo al pianterreno, aveva le strutture semidiroccate ai piani superiori. Queste ultime, in seguito alle violente raffiche di vento che hanno superato i cento chilometri orari, hanno ceduto provocando il crollo totale del fabbricato mentre la famiglia Merluzzo stava dormendo. I danni subiti dalle coltivazioni sono ingenti. Secondo dati ufficiosi forniti dalla «Coldiretti» di Salerno, essi ammonterebbero ad un miliardo e mezzo di lire nel solo agro Nocerino-Sarnese, dove è andata distrutta la vasta estensione di serre.

Sempre secondo la stessa fonte, i danni all'agricoltura nella piana del Sele sono di tre miliardi e mezzo di lire. Oltre i 120 ettari di terreno destinato alle serre, nella piana del Sele sono state scoperchiate 300 case coloniche, che hanno subito danni anche alle strutture murarie; sono stati sradicati 1500 alberi da frutta e danneggiati i vigneti. Gravi i danni alla viticoltura nella valle del Calore. Quattro persone sono rimaste ferite per la caduta di alberi sul tetto delle loro automobili, alla periferia di Amalfi e a Vietri sul mare.

Alcune case coloniche sono crollate nelle zone di Agerola e di Acerra provocando la morte di parecchi capi di bestiame. L'autostrada Pompei-Salerno è rimasta chiusa al traffico per molte ore in seguito alla caduta di fili della rete elettrica in prossimità di Torre del Greco. Nel porto di Napoli, molte navi hanno rotto gli ormeggi. Una di esse, la «Rio Amazzone» di nazionalità liberiana, ha urtato contro la banchina riportando danni alla poppa.

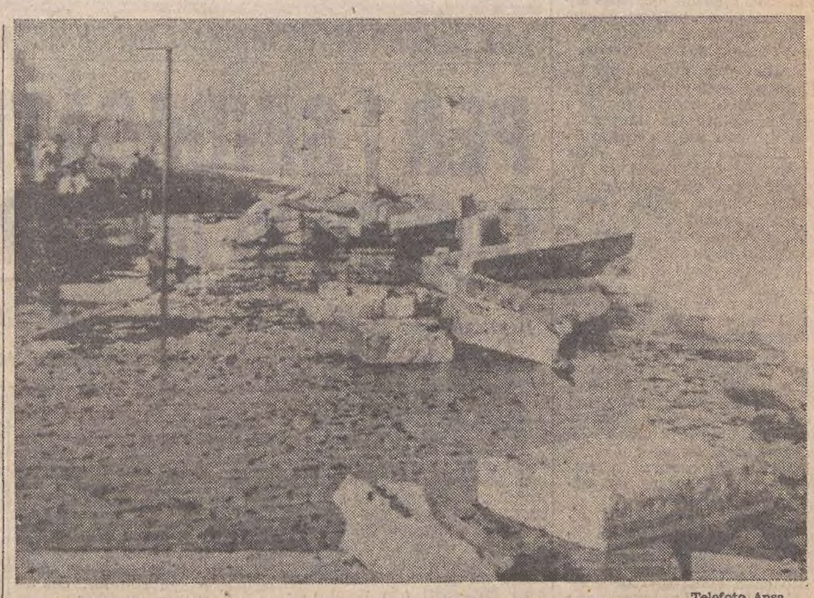
ABRUZZO — Il maltempo ha flagellato tutto l'Abruzzo sia durante la notte di lunedì sia nella mattinata di ieri. Ad Avezzano numerosi edifici sono stati danneggiati da forti raffiche di vento. Molti alberi sono stati sradicati. Durante la notte 80 turisti bloccati dalla neve sono stati soccorsi sulla Tiburtina Valeria e sulla strada per Ovindoli. L'energia elettrica da ieri sera manca in alcuni comuni della Marsica e in numerosi centri della provincia di Chieti e Pescara.

I 300 sciatori bloccati dal 30 dicembre a quota 2.200 nell'albergo di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, sono stati raggiunti e riportati a valle. La funivia è tornata in attività nel primo pomeriggio di oggi, trasportando a L'Aquila i 300, alcuni dei quali in cattive condizioni perché febbricitanti o preda di crisi di isterismo. I carrelli della funivia compiono soltanto il percorso in discesa. Le autorità hanno sconsigliato il trasporto di persone a Campo Imperatore, dove spira ancor vento violento e si teme una nuova bufera. Anche i 50 rimasti per due giorni e due notti bloccati presso la stazione intermedia della funivia sono stati riportati a valle.

I carabinieri di Campo di Giove, un centro montano alle falde della Maiella in provincia dell'Aquila, sono partiti con campagnole e «gatti delle nevi» alla ricerca di nove ragazzi romani, tra i 16 e i 18 anni, dei quali mancano notizie da due giorni. I nove dovrebbero trovarsi in un rifugio a Fonte Romana, presso il valico di San Leonardo, tra Maiella e Monte Morrone. Facevano parte di una comitiva di 15 giovani recatasi in montagna per trascorrere il Capodanno in un rifugio.

PUGLIA — Il mare, durante la notte scorsa ha superato forza nove; secondo i pescatori baresi una tempesta così non la si ricordava a memoria d'uomo. Nel porto di Bari il cui molo foraneo è rotto in più tratti da oltre otto anni — ufficiali e sottufficiali della Capitaneria sono impegnati dall'altra sera a soccorrere le navi attraccate che si trovano in difficoltà. Non è ancora possibile un bilancio dei danni sia alle opere portuali sia alle navi che più volte hanno urtato contro le banchine e fra loro, spinte dalle onde che hanno superato l'altezza di cinque metri.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Bari — La massicciata del lungomare divelta dalla burrasca che ha imperversato nell'Adriatico

E' MANCATA L'ATTESA CORSA AGLI ACQUISTI

Ha già perso quota l'«oro libero» U.S.A.

Quasi un crollo registrato intanto per il metallo sui principali mercati in Europa e nel Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

La prima giornata di compravendita libera dell'oro in America dai tempi della grande depressione, è trascorsa in un'atmosfera più di perplessità che di eccitazione. A parte le stravaganti cerimonie svoltesi prima dell'alba (protagonisti attori, attrici, senatori e deputati, che volevano attribuirsi il primato dei primi acquisti) la «febbre dell'oro» prevista alla vigilia dell'abolizione del bando in vigore dal 1933 non si è affatto manifestata, con grande delusione degli speculatori europei e mediorientali, che da alcuni giorni, sperando in rapidi profitti, spedivano in America quintali e quintali di lingotti e monete per far fronte a una domanda che non si è verificata.

Questa mancata «corsa all'oro» ha fatto scendere da 10 a 12 dollari l'oncia il prezzo del metallo sui principali mercati europei. Duecento dollari l'oncia (la quotazione raggiunta lunedì a Bruxelles, Zurigo e Londra) erano decisamente troppi per indurre gli americani a fare incetta d'oro. Le tre maggiori banche USA («Bank of America» di San Francisco, «First National City Bank» e «Chase Manhattan», entrambe di New York) insieme a parecchie altre fra le più serie d'America, si sono rifiutate di trattare il metallo.

«Altro che febbre dell'oro, è stata una marcia funebre» ha dichiarato ieri sera Samuel Weiss, uno dei maggiori agenti d'oro per conto di banche e altre istituzioni finanziarie USA. «Il pubblico è stanco di essere preso in giro. L'intelligenza degli americani è stata sottovalutata. Abbiamo dato una bella dimostrazione agli europei che gli americani non sono poi così stupidi come essi pensano». La battuta di Weiss riassume il clima delle contrattazioni di ieri, minime rispetto all'attesa. «Così poche — ha detto un altro agente di borsa — da non esser nemmeno divertenti».

La libertà di acquistare lingotti e monete d'oro, sconosciuta agli americani da 41 anni. E' stata celebrata, come si è detto, in forme curiose e chiassose un po' dovunque negli Stati Uniti, con allegri brindisi e in compagnia di belle ragazze in costumi succinti come nelle parate. A Chicago le operazioni del «Mid-America Commodity Exchange» si sono aperte subito dopo la mezzanotte di lunedì con uno «champagne party» durante il quale certificati di possesso d'oro per un milione e 32 mila dollari sono passati da una mano all'altra. Ma nella stessa città davanti agli sportelli della «Continental Illinois National Bank und Trust» vi erano ieri mattina soltanto una dozzina di persone.

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi
New York — Documento per la storia: alla mezzanotte del 1.o gennaio 1975, il senatore James Backley (a sinistra) acquista dal dottor Henry Jarecki, presidente della «Mocatta Metals Corporation», tre once d'oro al prezzo di 192 dollari l'oncia troy

TRAGICO SAN SILVESTRO SULLE MONTAGNE DEL VORALBERG

Dodici sciatori muoiono sotto una grossa valanga

Cinque donne e un bambino di otto anni fra le vittime, tutte tedesche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 1

Tragico San Silvestro per un folto gruppo di turisti tedeschi travolto da una valanga mentre sciava ieri su una delle piste della stazione invernale di «Silvretta Nuova», a metà del massiccio del monte Schmalzberg, nella valle di Montafon, nel Voralberg.

Il bilancio della sciagura, peraltro non definitivo, è di 12 morti, tra cui cinque donne e un bambino di otto anni, tutti tedeschi.

Non si esclude che a provocare lo spostamento dell'enorme massa di neve, che acquistando via via velocità si è abbattuta sul gruppo degli sciatori, sia stata una delle vittime. La valanga era larga ottanta metri e aveva un'estensione di trecento. Si è staccata circa 200 metri a sud della stazione a monte del Versettla (una località sovrastante Gaschurn) e si è abbattuta lungo la pista dello «skilift», travolgendo non soltanto gli sciatori che si trovavano sul pendio, (tutti giovani al di sotto dei trent'anni), ma anche alcuni che attendevano, alla stazione a valle, di agganciarsi al mezzo di risalita e che non sono riusciti a fuggire.

Le operazioni di soccorso, scattate immediatamente, sono proseguite anche stamane. Rimane infatti da chiarire se la massa di neve abbia investito o meno, oltre al gruppo degli sciatori in azione lungo il pendio del monte, anche quelli che erano in attesa alla stazione terminale dello «skylift». Se tale ipotesi dovesse diventare realtà, i 300 uomini, soldati, alpini e volontari, che da ieri sera al lume delle torce si prodigano senza soste nell'opera di soccorso, potrebbero estrarre dal manto nevoso altri cadaveri.

In un primo tempo si era creduto che responsabili indiretti della tragedia fossero stati tre turisti tedeschi, i quali, contravvenendo a precise disposizioni, si sarebbero cimentati in una serie di «slalom» nella parte più alta del monte Schmalzberg, zona che era stata ufficialmente chiusa dalle autorità locali. I tre turisti in questione, tutti della Germania federale, si sono presentati spontaneamente in serata alle autorità del posto, le quali si sono limitate ad ascoltarne le dichiarazioni. Tutti e tre, che sono poi ritornati sul luogo del disastro non appena iniziata l'inchiesta ufficiale, hanno protestato la loro completa innocenza.

I risultati cui è pervenuta sinora la commissione d'inchiesta sembrano scagionare i tre. Le autorità ritengono infatti che a provocare lo spostamento della neve e quindi a dare inizio alla valanga sia stata una delle vittime rimasta, al pari degli altri sfortunti compagni, sepolta sotto tonnellate di neve.

Proprio al di sotto della zona in cui era proibito sciare, che è contraddistinta da appositi cartelli e segnali che sottolineano il pericolo di valanghe, sono state trovate tracce di sangue sulla neve, queste tracce proseguono sino alla stazione terminale dello «skylift», che è rimasto gravemente danneggiato. Una delle 12 vittime mostra gravi ferite in alcune parti del corpo mentre per le altre la morte è sopravvenuta per asfissia.

Il pendio dal quale si è staccata la valanga era da parecchi giorni sbarrato e non soltanto con tabelle d'avvertimento, ma anche con una lunga corda e con bandierine. Gaschurn, quasi alla testata della valle di Montafon, che da Schruns porta alla Bielerhoehe, è una nota località sciistica, quasi sempre molto innevata.

In una sciagura analoga a quella di ieri nove sciatori morirono il 22 dicembre presso la nota località di sport invernali di Kitzbuehel. Il pericolo delle valanghe si è fatto molto acuto in questi ultimi giorni in Austria a causa di un periodo caratterizzato da temperatura assai mite dopo abbondanti nevicate.

A. P.

TRAGEDIA NEL MARE INFURIATO AL LARGO DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

Nave russa si capovolge e cola a picco: sei morti

Il mercantile (5900 tonnellate) aveva 36 marinai, tra cui cinque donne - Le vittime stroncate dall'assideramento - Due pescherecci sono stati inghiottiti dallo Jonio: scomparsi 12 uomini

Cagliari, 1

Sul mare la sfuriata del maltempo ha avuto conseguenze tragiche: sette morti e quattordici dispersi complessivamente e, dei dispersi, finora nessuna traccia.

Nel tardo pomeriggio di S. Silvestro a quattro miglia dalle coste sarde è affondato il mercantile sovietico «Komsomiolets Kalmjkia» di 5900 tonnellate. Sei marinai sono periti, tra essi una donna di 39 anni, tre sono dispersi e i salvati in extremis versano in gravi condizioni.

La nave aveva lasciato il porto di Cagliari nel pomeriggio di ieri con un carico di ferro e di fusti di soda diretta verso il Mar Nero. A bordo si trovavano complessivamente 36 persone tra cui cinque donne tutte di nazionalità sovietica. I membri dell'equipaggio deceduti sono Ivan Matveen di 38 anni responsabile degli apparati radio, Victor Girman di 22 anni marinaio, Anatoli Bukhalo di 36 anni meccanico, Stanislav Balakleisky di 24 anni motorista, Vitali Grusdef di 33 anni elettricista e l'aiutante alla cucina Lyudmila Bunina di 39 anni. I dispersi sono, invece, Nikolay Sychev di 39 anni comandante della «Komsomiolets Kalmjkia», Valery Marshaun 25 anni quarto ufficiale di coperta e il motorista Nikolay Makhno di 40 anni. Degli altri 27 componenti l'equipaggio, due Eudard Sinegubov di 38 anni primo ufficiale di coperta e la cuoca Lyudmila Shukova di 43 anni — si trovano ricoverati nella divisione medicina dell'ospedale civile di Cagliari con una prognosi di una decina di giorni di cure per assideramento.

Questo nuovo dramma del mare, che ha avuto per teatro le acque meridionali della Sardegna, è iniziato poco dopo le 15 di ieri dopo circa due ore dalla partenza del mercantile sovietico dal porto cagliaritano. Erano da poco trascorse le tre del pomeriggio quando un insistente segnale di soccorso veniva captato dalla stazione radio costiera delle poste e telegrafi di Campu Mannu a Cagliari. Il messaggio, trasmesso in continuazione attraverso il sistema automatico per oltre mezz'ora, dava il nominativo internazionale della nave e la sua posizione a quattro miglia a Sud di Capo Carbonara, la punta estrema a Sud-Ovest delle coste della Sardegna. Tempestivamente informata delle richieste di soccorso, la Capitaneria d. porto di Cagliari inviava il rimorchiatore «Vigore» e dirottava nella zona la nave traghetto «Pascoli» che aveva lasciato il porto di Cagliari diretta verso Civitavecchia e la petroliera «Agip Genova» che era diretta verso il porto di Sarroch.

Il mare in burrasca con forza 4-5 rallentava la marcia delle unità di soccorso che raggiungevano la zona del naufragio verso le 18 quando cominciavano a calare le prime tenebre. Le ricerche in un primo momento risultavano infruttuose; soltanto dopo circa mezz'ora gli uomini del rimorchiatore «Vigore» avvistavano alcuni razzi luminosi lanciati dai naufraghi che si trovavano a bordo di una scialuppa. Complessivamente sull'imbarcazione, trovata piena d'acqua, vi erano 17 persone. Alcuni erano già morti, altri sono morti durante il ritorno verso il porto.

Un'altra scialuppa con cinque naufraghi è stata avvistata dall'«Agip Genova» e tutti e cinque gli uomini tratti in salvo illesi. Un'altro naufrago è stato salvato dalla motonave «Pascoli», mentre nove persone, tra le quali il comandante in seconda e due donne hanno raggiunto la costa a bordo di una delle scialuppe di salvataggio del mercantile sovietico. Un marinaio, infine, è riuscito a salvarsi a nuoto raggiungendo la costa nelle vicinanze di Capo Carbonara.

Sulla scorta del racconto reso dai naufraghi è stato possibile fare una prima ricostruzione della tragedia del mare. «E' stata una cosa improvvisa e rapidissima — hanno detto i superstiti — nel giro di mezz'ora la nave, dopo essersi paurosamente inclinata sulla sinistra, si è capovolta completamente e si è inabissata scomparendo tra i flutti». Circa la cause che hanno provocato il naufragio, l'ipotesi più probabile, tenuta in considerazione anche dalle autorità marittime, è quella di un forte colpo di vento che, nel mare già in burrasca, ha fatto sbandare il carico probabilmente mal sistemato nelle stive e di conseguenza il mercantile.

Angosciosa sorte anche per dodici pescatori calabresi sorpresi dalla bufera mentre con due barche erano a 300 metri dalla costa jonica della Calabria. Sono dati per dispersi. Solo un corpo è stato finora recuperato. In una delle barche c'erano quattro fratelli e due nipoti; nell'altra cinque fratelli e un loro cugino. I primi sei, secondo quanto hanno detto alcuni testimoni, sarebbero stati visti scomparire tra le onde del mare che ha raggiunto forza otto-nove. Mezzi della marina dei compartimenti di Crotone e Taranto, si sono avvicinati alla zona ma in un primo tempo non sono potuti intervenire a causa della bufera. Il mare era grosso e il vento soffiava a una velocità di oltre cento chilometri orari. Questa mattina un elicottero della fregata «Fasan» della marina militare ha avvistato il corpo di uno dei pescatori sulla spiaggia di Schiavonea. E' quello di Nicola Celi di 33 anni che — insieme con i fratelli Francesco, Carlo e Rocco, di 39, 30 e 35 anni, e con due suoi nipoti, Angelo e Luigi Celi, di 20 e 32 anni — faceva parte dell'equipaggio del peschereccio «La Nuova Sant'Angelo».

Il mare ha anche restituito i resti della seconda imbarcazione, la «Madonna Santissima», sulla quale erano Salvatore Curatolo di 52 anni, i suoi quattro figli, Stefano di 31, Marino di 30, Luciano di 22, Antonio di 29 e un suo nipote, Giuseppe Curatolo di 22. Ormai non si hanno speranze anche per i componenti di questo secondo equipaggio. Sono trascorse infatti più di 24 ore, da quando la violenza delle onde ha spinto al largo i due pescherecci.

Le due imbarcazioni erano uscite nel corso della notte per la pesca, unica fonte di guadagno dei due nuclei familiari. Le condizioni del tempo per tutta la giornata si erano mantenute ottime; in serata il cielo si era coperto ma nulla lasciava presagire la burrasca. I due pescherecci sono stati sorpresi da una tromba d'aria mentre stavano per rientrare: «La Nuova Sant'Angelo» è stata investita da una violenta ondata quando era ormai a soli 40 metri dalla riva. Nulla hanno potuto fare quanti dalla spiaggia stavano seguendo attimo per attimo la disperata lotta dei sei pescatori contro la furia del mare. Era rimasta la speranza che potessero essere salvati almeno i componenti dell'equipaggio dell'altro peschereccio: queste speranze sono cadute stamani quando le onde hanno trascinato sulla spiaggia i resti dell'imbarcazione.

Ancora da segnalare che il mercantile cipriota «Crhisso», di tremila tonnellate di stazza, si è incagliato in una zona di bassi fondali vicino alla costa nordorientale della Sardegna. I 18 uomini dell'equipaggio sono stati salvati da una nave di linea. Il «Crhisso», partito vuoto da Skikala, in Algeria, e diretto alla Spezia per imbarcare un carico di materiale ferroso, si è trovato in difficoltà a causa del fortunale, con mare forza otto. Il comandante ha ordinato di condurre la nave sotto costa per trovare riparo. Tra le isole di Tavolara e Molara il mercantile, spinto dalle onde, è finito con la poppa su un banco di scogli; si è aperta una falla e l'acqua ha allagato due stive.

(Condensato Ansa - Italia)

LA SITUAZIONE

Riprende oggi il difficile confronto governo sindacati. Il ministro del lavoro si incontrerà nel pomeriggio con una delegazione della federazione Cgil, Cisl, Uil per il primo dei colloqui specifici tra l'esecutivo e i rappresentanti dei lavoratori dopo l'incontro preparatorio generale svoltosi il 20 dicembre. I sindacati illustreranno a Toros le loro proposte per gli aumenti da apportare alle pensioni al di sotto delle centomila lire mensili e cioè 15 mila per le pensioni Inps, dello Stato, degli enti locali e per le pensioni sociali degli ultrasessantacinquenni. Le richieste sindacali, benché abbiano incontrato una disponibilità di massima da parte governativa, trovano un limite obiettivo nelle limitate disponibilità economiche esistenti a causa dell'insostenibilità di un onere che, secondo valutazioni di fonte governativa, raggiungerebbe i mille e cinquecento miliardi.

Altro tema di fondo della strategia sindacale è quello dell'unificazione del punto di contingenza. A sostegno delle loro richieste, i sindacati discuteranno domani tempi e modalità del previsto sciopero di otto ore, che dovrà essere attuato in modo articolato, su tutto il territorio nazionale, entro il 20 gennaio.

In Medio Oriente, un «commando» israeliano è penetrato in territorio libanese, attaccando due villaggi, che a Tel Aviv si ritiene fossero basi di fedain. Nel corso dell'attacco, sei case sono state fatte esplodere con cariche di dinamite e alcuni arabi sono stati fatti prigionieri.

Un autorevole giornale cairota afferma che il rinvio della visita di Breznev in Medio Oriente è dovuta a una malattia del «leader» sovietico. Nessun commento è giunto in proposito da Mosca.

IMMEDIATA LA RIPRESA DEL CONFRONTO CON IL GOVERNO

GIÀ OGGI DA TOROS I CAPI DEI SINDACATI

Minimi di pensione e garanzia del salario i primi punti in discussione
Polemico il PSI con Moro e La Malfa per i loro inviti alla moderazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Sarà la ripresa del non facile «confronto» con i sindacati il primo impegno di rilievo per il governo nel corso del 1975. Le recenti prese di posizione di Moro e La Malfa, soprattutto per sottolineare l'esigenza di un contenimento della pressione sindacale, e l'immediata replica critica fatta dai socialisti sulle colonne dell'«Avanti» e con un discorso dell'ex ministro del lavoro, Bertoldi, dimostrano quanto gli sviluppi del dialogo governo-sindacati abbiano incidenza anche sul piano politico e cioè sulla capacità di tenuta e di coesione della maggioranza.

Anche per questo motivo Moro e i suoi collaboratori si accingono al confronto con i rappresentanti dei lavoratori con estrema cautela, cercando di dipanare la matassa delle rivendicazioni sindacali una alla volta, pur non perdendo di vista il quadro generale delle limitate disponibilità economiche, che consentono un ristretto spazio di manovra.

Dopo l'incontro preparatorio di carattere «globale», svoltosi il 20 dicembre, spetterà domani al ministro del lavoro Toros ricevere la delegazione della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, guidata dai segretari generali Vanni, Storti e Lama, per un esame specifico dei problemi riguardanti l'aumento dei minimi di pensione e la cosiddetta «garanzia di salario» per i processi di ristrutturazione e riconversione produttiva delle aziende.

Su questi argomenti la disponibilità governativa ad accogliere le rivendicazioni sindacali contrasta con dati di fatto circa l'onerosità delle richieste stesse. La federazione unitaria, come è noto, ha sollecitato aumenti di 15 mila lire mensili dei minimi di pensione Inps, dello Stato, degli enti locali e delle pensioni sociali agli ultrasessantacinquenni purché siano al di sotto delle centomila lire mensili.

L'aumento dovrebbe assorbire gli scatti previsti dagli attuali meccanismi di scala mobile. Il discorso si ricollega, evidentemente, a quello della rivalutazione del punto di contingenza che forma da tempo una delle «richieste qualificanti» della strategia sindacale. Oltre alle agitazioni già attuate altre saranno programmate a breve scadenza proprio a sostegno di questa rivendicazione. La federazione unitaria si incontrerà, infatti, venerdì prossimo con le segreterie dei sindacati di tutte le categorie per definire tempi e modalità del già previsto sciopero articolato di 8 ore da attuare su tutto il territorio nazionale entro il 20 gennaio.

Ma secondo i calcoli degli esperti governativi la richiesta dei minimi di pensione comporterebbe un onere di circa 1500 miliardi e, stando ai dati elaborati dall'Istat e ad alcune valutazioni della stessa Confindustria, le rivendicazioni per il punto della contingenza, così come sono state prospetate, comporterebbero un onere superiore ai seimila miliardi. Si tratta di una massa monetaria che, per quanto erogata in tempi dilazionati, provocherebbe una insostenibile dilatazione della spesa pubblica in contrasto, non solo con le scarsissime disponibilità esistenti, ma anche con l'impegno di contenimento della spesa pubblica assunta in sede internazionale come garanzia di prestiti già concessi all'Italia.

Il presidente del comitato tecnico scientifico della programmazione, prof. Parravicini, in un'intervista a un quotidiano torinese, è stato esplicito nel sottolineare che gli aumenti salariali nel prossimo anno non potranno registrare incrementi superiori all'1 per cento poiché, a fronte di una previsione di 'crescita zero' per il reddito nazionale, una crescita superiore all'1 per cento della massa salariale servirebbe solo a generare nuova inflazione, nuovo carovita, nuova svalutazione di fatto del potere d'acquisto dei salari stessi.

E' sulla base di queste valutazioni tecniche che Moro e La Malfa hanno nei giorni scorsi sottolineato l'esigenza che le parti sociali sappiano accettare una temporanea flessione, di dimensioni non drammatiche, dei livelli di benessere raggiunti come condizione indispensabile per avviare la ripresa economica.

Ma, come si è accennato, la reazione socialista alle tesi di Moro è stata immediata. Già in un articolo apparso ieri mattina sull'«Avanti» la segreteria del PSI ha sostenuto che «il presidente del consiglio si spinge su un terreno sdrucciolevole sul quale il dialogo con i sindacati potrebbe rivelarsi molto faticoso». Secondo il quotidiano socialista le affermazioni di Moro «ricalcano, in modo tutto sommato abbastanza piatto, vecchie teorie già abbondantemente bruciate al fuoco delle concrete esperienze». Da parte sua l'ex ministro Bertoldi ha oggi sottolineato l'importanza del confronto governo-sindacati, riproponendo come tema di particolare rilievo quello del salario garantito, ma si sa che anche su questo tema, sebbene accettato anche in sede governativa in linea di principio, esistono non pochi problemi a causa dell'onere economico che ne deriva.

Ma non sono soltanto le questioni sindacali ad alimentare il mancontento che sempre più espressamente manifestano i socialisti. Il demartiniano Vittorelli, in un articolo scritto per un quotidiano ligure, ha lamentato che nel messaggio del Capo dello Stato non vi sia alcun esplicito accenno all'impegno del governo a combattere la violenza eversiva di matrice fascista. Riproposto in termini critici il problema dell'allontanamento dal ministero dell'interno dell'on. Taviani («l'uomo che aveva avuto il coraggio in seno al governo e alla DC di dichiarare la fine della sbagliata teoria degli opposti estremismi»), Vittorelli sollecita il governo a dare «rapidamente segni manifesti di voler colpire la violenza nella sua matrice politica fascista».

Roberto Perugini

DUE DISEGNI DI LEGGE sul controllo delle nascite

Roma, 1

Due disegni di legge riguardanti il problema del controllo delle nascite sono stati presentati al Senato dalla DC e dal PSI. Il primo, a firma delle senatrici democristiane Franca Falcucci e Maria Pia Dal Canton, ha per titolo «Istituzione di consultori familiari»»; il secondo, a firma dei senatori socialisti Michele Zuccalà e Alberto Cipellini. *(Italia)*

LA REQUISITORIA ALLA SUPREMA CORTE CONTRO IL MANDATO DI CATTURA

MICELI NON ANDAVA ARRESTATO PER L'AVVOCATO DI CASSAZIONE

Di Majo sostiene che contro il generale non esistono prove concrete di colpevolezza
Contestati tutti i capi d'accusa mossi da Tamburino - Fra una settimana la sentenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Contro il generale Vito Miceli non esistono prove di colpevolezza concrete quindi il giudice di Padova, Giovanni Tamburino, nell'emettere contro l'alto ufficiale il mandato di cattura, ha adottato un provvedimento illegittimo che va annullato: queste argomentazioni sono dell'avvocato generale della Corte di Cassazione Carlo Di Majo e si leggono nella requisitoria con la quale ha chiesto che la Suprema Corte accolga il ricorso dalla difesa di Miceli per ottenere l'annullamento del mandato di cattura spiccato il 31 ottobre scorso per cospirazione politica mediante associazione tendente a suscitare una insurrezione armata per mutare la costituzione dello Stato.

A sollevare la questione davanti alla Cassazione è stato, come è noto, l'avvocato Franco Coppi, che assiste l'ex capo del SID. Il penalista aveva impugnato il primo mandato di cattura spiccato da Tamburino contro Miceli perché il magistrato si era «dimenticato» di motivare il provvedimento, venendo meno a una precisa disposizione prevista dalla legge; due giorni dopo, il 2 novembre, il giudice aveva ovviato all'omissione, facendo notificare al generale, che si trovava nell'ospedale militare del Celio, a Roma, un secondo mandato comprendente ben sei pagine di motivdzione. Ma anche questo documento venne contestato dal difensore il quale fece notare, un nuovo ricorso, che il dottor Tamburino invece di motivazioni aveva indicato una sola fonte di prova o un elemento concreto per suffragare le sue accuse.

Le critiche di Coppi sono state condivise in pieno dall'avvocato generale della Cassazione Di Majo, il quale nel suo parere (dieci pagine dattiloscritte, depositate l'altro giorno in cancelleria) osserva che «si ravvisa fondato il ricorso della difesa del generale Vito Miceli» contro il mandato di cattura. Dopo aver ricordato il delitto contestato all'imputato (cospirazione politica), Il rappresentante della pubblica accusa sottolinea che nel capo d'imputazione si attribuisce a Miceli il fatto di aver «promosso, costituito e organizzato», in concorso con altre persone, un'associazione segreta di militari e civili che aveva progettato un'insurrezione armata destinata a mutare le nostre istituzioni e la forma di governo attraverso l'intervento delle forze armate.

In particolare, Miceli si sarebbe servito di vari gruppi armati per fomentare disordini, commettere attentati, svolgere attività intimidatorie e violente; avrebbe organizzato gruppi fiancheggiatori e predisposto un proprio servizio informativo.

«Si può dire subito — scrive Di Majo — che l'addotta motivazione si dimostra palesemente inadeguata a sorreggere l'imputazione, soprattutto per la mancanza di quella stretta connessione logica tra premesse (dell'atto) e dispositivo, requisito quest'ultimo indeclinabile in ogni provvedimento, specie se motivato, dalla pubblica autorità». Infatti Tamburino, sempre secondo l'avvocato generale, indica fatti e circostanze che «per la loro genericità e indeterminatezza non si prestano a giustificare la misura di coercizione personale».

Nell'esaminare la motivazione del primo capo d'accusa (legame tra Miceli e cellula eversiva veneta), l'avvocato generale, dopo aver sottolineato la «difficoltà di comprensione» di alcune frasi scritte da Tamburino, osserva che «è agevole rilevare, dal semplice raffronto tra le circostanze enunciate e l'imputazione, che nessun razionale collegamento è dato cogliere tra le prime e la seconda».

Anche nel secondo capo d'imputazione il giudice di Padova non sarebbe stato più chiaro; accusa Miceli di aver creato al SID un centro di potere anomalo e complementare rispetto a quello gerarchico e legale, usando espressioni, spiega Di Majo, «che per la loro equivocità non si prestano di certo a significare l'esplicazione delle attività criminose descritte nel capo di imputazione».

Nemmeno nella motivazione del capo terzo del mandato di cattura si trovano «ordinati elementi di efficacia indiziante e il contenuto è affidato a mere supposizioni». Si tratta sempre di «semplici congetture o sospetti, e non di concretezza di indizi sull'attività del generale Miceli, che pur viene configurato nella imputazione come il capo della criminosa associazione». Il quarto capo «concerne l'attività dell'imputato Spiazzi A mos, che ricevette, secondo l'accusa, l'incarico di dare il via all'operazione cosiddetta «Rosa dei venti» dal SID, ma non si dice al riguardo che detto ordine provenisse dal generale Miceli».



Il generale Miceli

Del pari estranee all'imputazione si dimostrano, per il dottor Di Majo, le argomentazioni fatte dal giudice istruttore nella motivazione del quinto capo d'accusa, allorché viene sottolineato che «a causa della notata deviazione introdotta nel SID dalla gestione Miceli, costui disponeva del capo RC di Roma, colonnello Marzollo, scavalcando il generale Maletti, e risulta che Miceli all'epoca del suo comando del Sios - Esercito aveva avuto rapporti, criticati dalle stesse superiori autorità, con i principali esponenti del noto «Fronte nazionale».

«E' appena il caso di ripetere — si legge nella requisitoria — che tale formula per il suo equivoco significato non è certo la più idonea a integrare quei sufficienti indizi di colpevolezza richiesti dalla legge per l'emissione di un ordine o di un mandato». Infine anche l'accusa secondo cui Miceli non avrebbe trasmesso determinate notizie all'autorità giudiziaria non ha, per Di Majo, alcuna attinenza con il capo di imputazione; tutt'al più il fatto potrebbe integrare un altro tipo di reato (omissione di atti d'ufficio) «ma non giustifica menomamente la [illegible] dell'imputato per il grave delitto contestato». Per concludere si tratta di una motivazione «illogica» rispetto al reato attribuito al generale e per questo l'avvocato generale chiede alla Cassazione di annullare il mandato di cattura per illeggittimità.

Con un siffatto parere, che qualcuno ha definito una «sentenza di proscioglimento», l'ex capo del SID, detenuto dal 31 ottobre scorso, ha ottime speranze di tornare in libertà il prossimo 8 gennaio, giorno in cui la prima sezione penale della Cassazione si riunirà per esaminare il suo ricorso.

Sergio Geraldini

Il maltempo

Dalla prima pagina

Tre persone sono rimaste ferite in seguito al crollo, provocato dal nubifragio, del tetto di una vecchia abitazione alla periferia di Barletta. Sono la proprietaria, Maria Rizzi di 81 anni, suo figlio, Antonio Lanotte di 40, e il nipote, Filippo di 14; la sorella gemella del ragazzo, Elisa, ha subito contusioni che le sono state medicate nell'ospedale civile dove sono ricoverati i suoi congiunti. Dei tre la più grave è la Rizzi per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi; Antonio e Filippo Lanotte guariranno entro 20 giorni.

BASILICATA — L'ondata di maltempo è durata qui 12 ore. Tempeste di neve, accompagnate da forti raffiche di vento, sono avvenute soprattutto nel Potentino. Quasi tutti i comuni sono rimasti a lungo isolati. Tutte le strade principali e secondarie sono state bloccate dalla neve e da numerosi alberi e pali della rete elettrica e telefonica che si sono abbattuti sulle carreggiate. Inoltre nel 75 per cento dei centri della provincia sono state interrotte le comunicazioni telefoniche ed è mancata l'energia elettrica. Potenza è rimasta al buio per diverse ore.

Anche il traffico ferroviario sulle linee per Napoli e Foggia ha subito interruzioni e continua a svolgersi con molta difficoltà. Sulla linea Calabro-lucana e sulla Potenza-Bari molti treni sono rimasti fermi in stazione o sono stati bloccati durante il tragitto dalla neve e dai tronchi d'albero caduti sulla strada ferrata.

Il bilancio dei danni è grave. Oltre alla distruzione delle colture su vasti territori, sono crollati vecchi edifici, sono state scoperchiate abitazioni, sono caduti alberi e tralicci dell'alta tensione, nonché pali telefonici e sono morti molti capi di bestiame. Gran parte dei comuni sono ancora senz'acqua e privi di luce.

CALABRIA — Molti comuni dell'entroterra jonico sono isolati a causa del maltempo e della neve. A Cerzara, Plataci, Albidona, Alessandria del Carretto e in altri paesi mancano l'acqua e l'energia elettrica. Il traffico è stato caotico in tutta la provincia e molte sono le interruzioni. L'autostrada Salerno - Reggio Calabria è tuttora interrotta dalla provincia di Cosenza fino a Sicignano degli Alburni, in provincia di Salerno. Anche la strada statale «107» per Camigliatello è interrotta e tutti i paesi dell'altipiano della Sila sono isolati.

SICILIA — Un forte vento da Nord, che ha soffiato per tutta la notte del 30 con raffiche che hanno raggiunto i 90 chilometri l'ora, ha causato notevoli danni a Palermo e nelle campagne. Un ponteggio di tubi che era stato montato attorno a uno stabile di sette piani è crollato a causa del vento danneggiando una ventina di automobili.

Le flotte pescherecce sono rimaste nei porti rinforzando gli ormeggi. In largo tratto del Foro italico di Palermo è allagato per la violenta mareggiata che supera la scogliera frangiflutti. Sulle Madonie e sui Nebrodi è caduta abbondante la neve e altri centri montani sono rimasi bloccati.

Come si è detto anche il LAZIO è stato colpito dalla furia del maltempo. Ad oltre dieci miliardi di lire ammontano — secondo i primi calcoli — i danni procati nella sola provincia di Rieti da una tromba d'aria che l'imperversato per tutta la giornata del 30 dicembre. Nove imere chirurgiche dell'ospedale generale di Rieti sono andat distrutte; molti strumenti so stati danneggiati; distrutto l'impianto di aereazione; seidistrutto il complesso telefonico ed elettrico. Soldati del battaglione NBC, di stanza a Rieti, hanno collaborato nel trasporto dei malati ai piani inferiori dell'edificio. Una sola carra operatoria si è salvata.

(Condensato Ansa - Italia)

L'ORO

sone e nessun ha comprato oro.

Maggiore il movimento delle borse merci da ieri l'oro è una merce con un'altra) dove gli speculatori ordinano il metallo per consegna immediata o futura . contratti a termine — nella speranza che al momento della consegna il prezzo salga.

Alla borsa merci di New York l'oro ha aiuto ieri a dollari 189,50 l'onza, mentre al «Mercantile Exhange» il prezzo di apertura era di 195. Nei primi 15 minu sono avvenute 168 contrazioni di lingotti da un chili del valore approssimativo di 6 mila dollari l'uno. Il prezzo rimane al «Chicago Mercantile Exchange» con 674 contratti perfezionati nella prima mezz'ora. E' stata un'eccezione per tutta l'America: nessun merce, in quel mercato, era tata mai tanto richiesta in così breve tempo.

Ma intanto in Europa e nel Sud Africa il prezzo del metallo crollava: Zurigo che aveva aperto lunedì a 19 dollari, ha chiuso ieri a quasi 188; a Parigi è sceso da 201,40 a 195,24; a Londra è passato dai 199 dollari di lunedì al 186,50 di ieri sera. In tutti questi mercati è salita contemporaneamente la quotazione del dollaro. I padroni delle miniere d'oro sudafricane hanno visto cadere i titoli del metallo giallo alla Borsa di Johannesburg.

Le quotazioni dell'oro in Europa erano cominciate a scendere già prima che si aprissero i mercati americani e sono ulteriormente diminuite quando sono giunte le notizie del fallito «gold rush» negli Stati Uniti.

Il governo di Washington ha programmato la vendita all'asta lunedì prossimo di due milioni di once d'oro, cioè meno dell'uno per cento delle riserve della tesoreria americana, valutata in 276 milioni di once, pari a 50 miliardi di dollari. Il segretario al tesoro William Simon ha detto che scopo dell'asta è di impedire che ulteriori grandi somme di dollari prendano la via dell'Europa, contribuendo così ad aggravare il deficit nella bilancia dei pagamenti.

C. S.

DUE LEADER TRACCIANO BILANCI E AZZARDANO PREVISIONI

PER I SINDACATI UN '75 CARICO DI INTERROGATIVI

Rimangono inalterati gli obiettivi della difesa dell'occupazione e dei redditi più bassi - In marzo un passo verso l'unità organica?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il confronto con il governo e con le organizzazioni imprenditoriali per le misure di politica economica con cui affrontare la crisi, e lo sviluppo del dibattimento sui tempi e i modi dell'unità sindacale, sono i temi di fondo sui quali i sindacati sono stati impegnati con ritmi crescenti negli ultimi mesi del 1974 e con i quali il movimento sindacale dovrà continuare a misurarsi nei prossimi mesi che si preannunciano molto impegnativi sia sul piano economico che su quello del dibattito interno. Un significativo bilancio di problemi e prospettive è stato fatto dal segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni e dal segretario confederale della Uil, Paride Rossi.

«Il 1975 — ha dichiarato Boni — si apre per il movimento sindacale carico di interrogativi e di incognite: difesa dell'occupazione, salvaguardia dei redditi più bassi, mantenimento del potere di acquisto, hanno contrassegnato il difficile 1974. Tali obiettivi rimangono validi e attuali anche come elemento di una politica economica che si prefigga di uscire dalla crisi in atto rimediando agli errori, che hanno fatto debole e più esposto il nostro sistema produttivo e il nostro apparato industriale, e agli squilibri che lo contraddistinguono.

«Salario garantito, pensioni, unificazione del punto di contingenza, prezzi, energia, agricoltura, edilizia, investimenti nel Mezzogiorno sono gli impegni del sindacato nel 1975 nel duplice confronto col governo e con la Confindustria. Con la Confindustria e con altri settori del padronato pubblico e privato sarà continuata con decisione la battaglia in corso per la difesa delle trattative e per un accordo positivo. Col governo, dopo un inizio non positivo, si verificherà coi fatti, negli incontri dedicati ai singoli problemi, la reale possibilità di adottare quella politica per la quale il sindacato si batte e che è necessaria al Paese.

«Il sindacato continuerà la sua azione cercando di fare del 1975 l'anno dell'adozione delle misure concrete per pervenire all'unità organica. Per uscire dalla crisi e per rafforzare la democrazia l'unità sindacale è la risposta necessaria e indilazionabile per la quale esistono ormai le condizioni. Il prossimo marzo — ha concluso Boni — con la riunione già decisa dei consigli generali della Cgil, della Cisl e Uil deve costituire pertanto una tappa significativa di questo processo».

Rossi, ha rilevato dal canto suo che «l'aggravarsi della crisi economica che ha fortemente decurtato il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni e ha seriamente posto in pericolo i livelli occupazionali, e il modo di collocarsi del sindacato di fronte ad essa ha comportato una serie di problemi nuovi che hanno costituito oggetto di un dibattito lungo, articolato e a tratti difficile all'interno del movimento.

«Tra questi, principalmente il problema del rapporto tra obiettivi generali e l'indispensabile difesa della condizione di lavoro e di guadagno degli occupati, il rapporto tra azione congiunturale di difesa degli effetti negativi della crisi e l'azione al livello generale per l'avvio della ripresa, il problema infine della necessaria compatibilità e coerenza dell'azione e della strategia agli obiettivi di fondo, nonché della piena autonomia delle scelte del sindacato dalle strategie e dalle logiche dei partiti. Questi i veri problemi che a mio avviso debbono essere iscritti nel consuntivo del '74; questi quindi — ha concluso l'esponente della Uil — i punti centrali di un dibattito sereno ma al tempo stesso fermo e approfondito che ci accingiamo ad affrontare nel corso di quest'anno».

G. R

IL MINISTRO SARTI operato a una clavicola

Cuneo, 1

Il ministro del turismo e dello spettacolo, sen. Adolfo Sarti, dopo l'incidente automobilistico del quale è stato vittima nei giorni scorsi, è stato operato, nell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dal primario ortopedico, prof. Olindo Barufaldi, per la frattura scomposta della clavicola sinistra.

Il prof. Vittorio Romanelli, primario del centro traumatologico ortopedico di Roma, che s. è recato dal ministro, ha confermato che le condizioni generali del sen. Sarti sono ottime. *(Ansa)*

IL PAPA AI «PUERI»: NELL'AMORE LA PACE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Diecimila «pueri cantores» venuti a Roma, per il loro congresso internazionale, da ogni parte del mondo, hanno accompagnato con i canti in latino il rito celebrato dal Papa in occasione dell'ottava «giornata della pace». Nell'omelia papale sono riaffiorati i concetti che echeggiano di sovente nel magistero di Paolo VI: «La pace è un'esigenza della natura degli uomini, la pace è doverosa e possibile». Ma di fronte alla situazione attuale del mondo il Papa si è posto numerose domande: «il barometro della pace oggi non volge al cattivo tempo? Sotto altre spoglie, ma ancora più fiere e paurose, il mondo non ritorna alle posizioni dialettiche e polemiche di prima della guerra cioè a una contestazione di principio al metodo e al regno della pace? Che cosa ci lasciano presagire gli armamenti mondiali e locali portati ad un grado di inconcepibile terribilità? Potrà davvero scongiurare la catastrofe mondiale la politica dei contrastanti equilibri? E dove potrà arrivare il radicalismo delle lotte di classe...?

A questa insicurezza su piano internazionale va aggiunto — ed è sempre un fattore contrario alla pace — il pauroso aumento della criminalità organizzata «con l'arma spianata della minaccia a qualche vita incolpevole e col ricatto di iperbolica venalità».

Dopo aver accennato a guerre e guerriglie che persistono in varie parti del mondo, il Papa ha sottolineato il valore del tema dell'Anno Santo, la «riconciliazione» e ha ribadito un concetto che gli è caro: la pace, prima che nei trattati e nella tregua delle armi, deve realizzarsi nel cuore degli uomini, nell'amore fra di loro, perché «l'amore supera le discordie, le gelosie, le antipatie, le antitesi ataviche e quelle nuove insorgenti, l'amore dà alla pace la sua vera radice».

Esso, se inteso in senso cristiano, riuscirà a togliere dal fondo dei cuori la avvelenata e tenace radice della vendetta, dei regolamenti di conti, di tutte quelle cose dalle quali discendono rappresaglie e rovine collegate a catena «come un perpetuo obbligo di ignobile onore», riuscirà a «disinfettare certi cedimenti ideologici collettivi, certi bassifondi sociali dove la mafia ha la sua segreta legge spietata, riuscirà a far decadere la camorra popolare o la faida privata o comunitaria, la lotta tribale, riuscirà a placare certo orgogli nazionalistici e razziali che preparano odi e stragi inevitabili».

La «riconciliazione» basata sull'amore — ha detto il Papa — non sarà viltà o debolezza, come non sarà «oltraggio alla doverosa giustizia o rinuncia al diritto del povero». Sarà il presupposto della pace ad ogni livello.

A. Paglialunga

SPAVENTOSA DISGRAZIA A FRASCINETO, PICCOLO PAESE IN PROVINCIA DI COSENZA

TRE BIMBI MUOIONO DILANIATI NELLO SCOPPIO DI UN ORDIGNO

Altri due ragazzi sono rimasti feriti - Incolume un sesto - Avevano trovato una scatola luccicante e tentavano di aprirla proprio nel centro del villaggio - L'esplosione provocata a colpi di pietra

Cosenza, 1

Tre bambini sono morti e altri due sono rimasti feriti per lo scoppio di un ordigno di natura non ancora accertata. E' accaduto nel tardo pomeriggio a Frascineto, un comune di poco più di duemila abitanti, distante 80 chilometri da Cosenza. I tre bambini morti sono Antonio Leone di 12 anni, Antonio La Camera, di dieci, e Antonio Francomano, di undici. I primi due sono morti sul colpo. I feriti sono Pierino Miranda, di nove anni, e Nicolino Di Paola, di undici.

Lo scoppio è avvenuto nel centro di Frascineto, sotto gli occhi di alcune persone che, data la giornata festiva, si trattenevano nelle strade. Tecnici della direzione artiglieria hanno sequestrato alcuni frammenti dell'ordigno che, trovato in aperta campagna, era stato portato in piazza da uno dei bambini. Secondo quanto si è appreso, i bambini avevano cercato di smontare l'ordigno poi, visto che non vi riuscivano, hanno cominciato a colpirlo con una grossa pietra. Dai frammenti sequestrati sul luogo dello scoppio, l'ordigno risulterebbe un residuato bellico.

In serata le condizioni di uno dei due feriti, Nicolino Di Paola si sono aggravate. I sanitari pertanto si sono riservati la prognosi. Nessuna preoccupazione, invece, per le condizioni dell'altro ferito, Pierino Miranda, che ha riportato la frattura del piede sinistro. Il bambino è stato già interrogato dal sostituto procuratore della repubblica di Castrovillari, Gaetano La Sala e dal comandante della compagnia carabinieri, capitano Curcio.

Miranda ha detto che mentre si trovavano alla periferia del paese avevano scorto tra un cumulo di rifiuti una scatola che luccicava. Incuriositi, l'avevano raccolta tentando di aprirla e provocandone l'esplosione. Al momento dello scoppio si trovava con i cinque un altro bambino, Francesco Leone, di sette anni, fratello di Antonio. Scaraventato lontano in seguito allo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio, Francesco Leone è rimasto incolume. Il procuratore della repubblica, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione dei cadaveri.

(Ansa)

A GIUDIZIO 146 OPERAI per occupazione d'azienda

Cagliari, 1

Centoquarantasei lavoratori fra operai e sindacalisti, impiegati nello stabilimento della «Rumianca» di Assemini (Cagliari) sono stati rinviati a giudizio per i reati di occupazione d'azienda, violenza privata e forzata consegna. Il provvedimento di rinvio a giudizio è stato adottato dal dirigente l'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari dott. Mario Caddeo al termine della lunga inchiesta giudiziaria avviata dopo lo sciopero attuato dalle maestranze della «Rumianca» il 31 maggio del 1971. La manifestazione di protesta era stata attuata in seguito al mancato accoglimento da parte dell'azienda delle proposte per l'istituzione della quinta squadra e per la riduzione dell'orario di lavoro.

La magistratura aveva avviato l'indagine giudiziaria in seguito all'esposto presentato dal procuratore legale della «Rumianca». Quasi tutti gli operai rinviati a giudizio devono rispondere di occupazione arbitraria di azienda e di violenza privata; una sessantina inoltre anche del reato di violata consegna nei confronti dei due finanzieri di servizio a uno degli impianti di produzione della benzina. *(Italia)*

COMITATO DI AGITAZIONE al giornale «Il Globo»

Roma, 1

Con un suo comunicato il comitato di redazione del quotidiano «Il Globo» informa che su mandato «unanime dell'assemblea, ha costituito con la federazione unitaria dei poligrafici un comitato di agitazione per la difesa dei livelli occupazionali e retributivi, gravemente pregiudicati con l'improvvisa e misteriosa cessione del loro giornale al dott. Gino Lanzara.

«Il comitato di agitazione — aggiunge il comunicato — ha chiesto un incontro con l'avv. Nicoletti, che rappresenta la proprietà cedente, raffigurata nell'Eni e nel petroliere Angelo Moratti, con il ministro delle partecipazioni statali e con il ministro del lavoro. Ha altresì messo a punto un dossier Eni-Globo per avviare un'azione legale». *(Ansa)*

LEVA: NESSUNA PROROGA per le domande di rinvio

Roma, 1

Il ministero della difesa ha smentito la notizia, circolata ieri, secondo la quale sarebbe stata concessa una proroga di due giorni per la presentazione delle domande di rinvio per il servizio militare per motivi di studio. E' stato confermato invece che è valida la circolare ditamata alcuni giorni fa dal ministero, circolare nella quale veniva indicato il 31 dicembre 1974 come termine massimo per la presentazione delle domande di rinvio. *(Ansa)*

RAPINA A ROMA tra adolescenti

Roma, 1

Armati di un pistola lanciarazzi, due ragazzi, di 14 e 15 anni, hanno rapinato dei portafogli tre coetanei. Il bottino è stato di duemila lire. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio nei campi sportivi dell'Acquacetosa dove stavano giocando con una pistola lanciarazzi Gianni C. di 15 anni e il suo amico Pierluigi M. di 14. I ragazzi, non avendo denaro sufficiente per andare al cinematografo, hanno pensato di rapinare tre coetanei che, poco distante, giocavano a pallone. I tre, vista l'arma puntata contro di loro, hanno consegnato i portafogli. I due «minirapinatori» sono stati fermati. *(Ansa)*

RINCARA DEL 50 p.c. la benzina in Algeria

Algeri, 1

Il prezzo della benzina è stato aumentato di oltre il 50 per cento in Algeria, a partire da oggi 1.o gennaio. Il prezzo della super passa da 0,97 centesimi di dinaro (un dinaro = circa 150 lire) a un dinaro e 47 centesimi, mentre la benzina normale passa da 0,87 centesimi di dinaro a un dinaro e 39 centesimi. I prezzi della nafta e del petrolio rimangono immutati. E' questo il primo aumento del prezzo del carburante che viene deciso in Algeria da circa otto anni a questa parte. *(Ansa - Afp)*

Rinunciano all'a «Befana» i vigili di Bologna

Bologna, 1

I vigili urbani hanno rinunciato ai doni della tradizionale befana, pregando enti, associazioni e i privati cittadini di devolvere ad istituti di beneficenza della città quanto avrebbero voluto loro donare. Anche vari spacci aziendali di enti pubblici hanno deciso di trasformare la «befana». *(Italia)*

BILANCIO DELLA SANGUINOSA TRADIZIONE DI BOTTI E SPARI

Un morto e otto feriti gravi nella «battaglia» di Capodanno

Roma, 1

Un morto e otto feriti con prognosi superiore ai quaranta giorni è il bilancio registrato quest'anno per i «botti» con cui gli italiani sono soliti accogliere l'anno nuovo. E' un bilancio positivo di una usanza inciville, che, per le drastiche misure di repressione disposte dai questori di tutte le province italiane, si avvia, speriamo, al tramonto. L'unico morto di quest'anno (lo scorso anno ne morirono due) si è avuto a Napoli. Gli otto ferimenti gravi (nel 1973, furono 23) sono stati registrati: due a Messina, due a Napoli, uno rispettivamente a Reggio Calabria, Taranto, Milano e Como. I feriti con prognosi inferiore a quaranta giorni sono stati 216 (175 lo scorso anno).

Roma e Napoli sono le due città all'avanguardia della cruenta «battaglia dell'ultimo minuto». Quest'anno nella Capitale non vi sono stati feriti con prognosi di guarigione superiore ai quaranta giorni, mentre lo scorso anno ve ne fu uno. Al di sotto dei quaranta giorni ce ne sono stati 18 (nel '73, 23). A Napoli si è avuto un morto contro i due del '73; due feriti con oltre quaranta giorni di guarigione (l'anno scorso 17), e 97 con meno di quaranta giorni (86 nel '73).

La persona morta è Domenico Strazzullo, di 23 anni, di Qualiano, un comune a pochi chilometri da Napoli. All'uomo, che cercava di caricare la sua carabina per festeggiare il nuovo anno, è partito un colpo, che lo ha ucciso.

Polizia e carabinieri hanno fatto il possibile per scoraggiare quanti avevano intenzione di trasformare il Capodanno in un altro sanguinoso pellegrinaggio di feriti negli ospedali e ci sono riusciti con un'azione di vigilanza particolarmente intensa nelle ultime ore e con un intelligente espediente psicologico: lo sfrecciare delle auto delle «Volanti» e delle «Gazzelle» intorno alla mezzanotte a sirene spiegate per le vie e le piazze dei quartieri più popolosi dove negli anni scorsi maggiore è stata la «battaglia dell'ultimo minuto».

Anche i ladri hanno fatto il Capodanno in casa. Pochi furti denunciati. A Roma cinque sprovveduti ladruncoli, tutti tra i quindici e i diciassette anni, sono stati arrestati poco dopo le 2.30: avevano saccheggiato le vetrine di un negozio di via Nazionale all'angolo con via Genova, distante appena dieci metri dal palazzo della questura centrale.

E' stata rispettata anche la tradizione del tuffo nel Tevere, alla quale ha dato origine trent'anni fa il belga Ric De Sonay, il popolarissimo «Mister Okey», che ha ora 73 anni. Il tuffo di Capodanno da ponte Cavour è stato fatto dal suo successore, Spartaco Bandini, di 63 anni, che a mezzogiorno in punto si è gettato nelle gelide acque del fiume. Appena emerso è stato accolto dagli applausi di una discreta folla che si era raccolta intorno alle spallette del ponte e del lungotevere. *(Ansa - Italia)*

NUMEROSI GRAVI INCIDENTI DOPO I BRINDISI DI FINE D'ANNO

Tragico schianto all'alba: due giovani perdono la vita

Genova, 1

Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto all'alba a Sampierdarena. Le vittime sono i diciannovenni Luigi Cherchi di Sassari e Francesco Ferino di Villa San Giovanni (Reggio Calabria). I feriti sono Renzo Ciliano, di 27 anni, di Bosa (Nuoro), Vito Cortoletta di 18, di Genova, Mauro De Bari di 18, di Molfetta (Bari), tutti ricoverati in ospedale con riserva di prognosi, e Carmelo Pieri di 18, di Pachino (Siracusa), giudicato guaribile in 10 giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 4 in via Siffredi dove la «BMW 1600» guidata da Renzo Ciliano e con a bordo gli altri cinque è sbandata, sembra per la velocità eccessiva, ha tranciato un palo e quindi si è rovesciata. Cherchi e Ferino sono morti sul colpo; gli altri sono stati subito portati all'ospedale di Sampierdarena.

Questa mattina, alle 4.30, al ventinovesimo chilometro della strada «Paullese», in territorio di Bagnolo Cremasco, una «Fiat 500» targata Brescia e un'«Alfasud» targata Milano si sono scontrate forse per un colpo di sonno di uno dei due conducenti. L'incidente ha provocato due morti e quattro feriti.

La «Fiat 500», diretta verso Crema, si è impennata subito dopo l'urto, finendo capovolta nel fossato laterale. I due che erano a bordo, il conducente, Renato Fecit, e Gianfranco Sforza, entrambi ventiduenni, di Orzinuovo (Brescia), sono morti annegati. I quattro passeggeri dell'«Alfasud» sono rimasti feriti in modo grave.

In un incidente stradale accaduto nei pressi di Zocca, nel Modenese, un giovane è morto e altre nove persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave. La vittima è Rino Minghelli, di 26 anni, di Zocca (piccolo centro a 50 chilometri da Modena), il quale era alla guida della propria «Fiat 124». Con lui erano le sorelle Maurizia e Ivana Parozza, di 17 e 21 anni, di Vignola (Modena); Marilena Calzolari, di 18 anni, di Vergato (Bologna), e Bruno Cipressi di Marzabotto.

La comitiva — erano circa le due — aveva salutato l'anno nuovo in un locale da ballo e aveva deciso di dirigersi verso Zocca, quando in una curva l'automobile si è scontrata con una «Ford Taunus» condotta da Luciano Minelli, di 23 anni, e con a bordo Miriam Cernia, di 18 anni; Giacomo Bernardi, di 27, e le sorelle Antonella e Franca Bazzani, di 15 e 19 anni,

DI FRONTE A QUESTO MONDO

SOPRA LA VIOLENZA

MI SONO sforzato di spiegare nel precedente articolo che a mio parere gli slogan suggestivi e marziali: degli slogan che suonavano condanna per l'attuale società e che essi si proponevano di imporre senza accettare discussioni. Altri tuttavia mi dissero delle cose che, dal loro punto di vista, erano certamente ragionevoli.

Ho potuto così rendermi conto almeno in parte dei motivi per cui molti giovani rifuggono oggi da ogni ideologia e da ogni programma concreto e si pongono come unico scopo di rovesciare l'attuale società, che essi detestano ed a cui fanno delle critiche purtroppo in buona parte giustificate. Questo loro atteggiamento, come si sa, si ispira in parte a certe concezioni marcusiane (anche se interpretate alle volte molto al di là delle intenzioni di Marcuse stesso). Esso deriva da un lato dalla persuasione che programmi fissati a priori ben difficilmente si possono realizzare; dall'altro, dalla coscienza che la società da costruire nel futuro ognuno se la immagina a modo proprio, sicché diuterne già ora sarebbe creare dei motivi di disunione, mentre la condanna della società attuale rappresenta l'unico, ma fortissimo elemento di unità. Ho dovuto effettivamente riconoscere che, se si parte dal presupposto che la nostra società va ormai irrimediabilmente di male in peggio e che nulla si può più fare per migliorarla, allora la conseguenza da trarre più essere proprio quella che l'importante è solo provocare il suo sfacelo completo e poi si vedrà.

Ma — a parte il fatto che di un atteggiamento così consequenziario possono essere capaci soltanto dei giovani non ancora provati dai grandi cataclismi della storia — mi è sembrato di notare che nei miei interlocutori qualche incertezza fra la volontà di distruzione radicale ed il desiderio di ottenere qualche immediato miglioramento. Così ad esempio quando vantavano i risultati che avevano ottenuti nella scuola media superiore e nell'università, ed illustravano quello che si proponevano di ottenere in un immediato futuro, veniva in luce alle volte il desiderio di fare almeno un tentativo di creare già fin d'ora una scuola migliore, alle volte invece la volontà di disorganizzare la scuola «borghese» per abbattere in tal modo uno dei pilastri della attuale società.

Ad ogni modo, anche questo oscillare fra il riformismo ed il radicalismo rivoluzionario, non mi riusciva del tutto incomprensibile, perché ricordavo che atteggiamenti in un certo senso analoghi non erano stati estranei al socialismo del principio del secolo. Dove invece non riuscivo a seguire i miei giovani interlocutori, era nelle previsioni che essi facevano in merito ai risultati più lontani della loro azione. Alcuni ritenevano impossibile che l'attuale società, corrotta e svirilizzata, sarebbe stata capace di salvarsi ricorrendo a qualche involuzione autoritaria e fascista. Altri invece consideravano possibile un ritorno al fascismo o a qualche cosa del genere, ma ritenevano desiderabile un tale sviluppo, perché in questo modo la società attuale avrebbe rivelato la sua vera natura; e ciò avrebbe mobilitato contro di essa tutte le forze sane, anche quelle di coloro che oggi si sentivano incerti. Ma nessuno sembrava ammettere che anche un secondo fascismo avrebbe potuto durare a lungo per dei decenni, fin tanto che non fosse intervenuta una forza esterna a rovesciarlo — con tutte le conseguenze che poteva avere il rischio di una catastrofe nazionale quale è stata quella che abbiamo conosciuto in occasione della seconda guerra mondiale.

È stata però un'altra mia obiezione, forse ancora più grave, a non trovare altra risposta se non una scrollata di spalle. I miei giovani interlocutori affermavano quasi senza eccezione di detestare il comunismo post-staliniano altrettanto o quasi come il capitalismo o il neocapitalismo dell'occidente; e in tutti i casi ammettevano che non ci sarebbe stato alcun vantaggio nell'espandersi verso occidente del sistema post-staliniano. Ma nessuno volle ammettere che proprio questo era il pericolo insito in una situazione nella quale i movimenti giovanili continuavano a minare dall'interno la nostra società «permissiva», ma non erano capaci di fare assolutamente nulla contro un sistema che «permissivo» non era affatto e che, secondo tutte le apparenze, si preparava ad approfittare dell'indebolimento dei rivali.

Mi sentii al massimo rispondere che anche il sistema post-staliniano aveva le sue debolezze interne, le quali sarebbero sfociate in una crisi in un avvenire non tanto lontano. E qui le possibilità di dialogo venivano naturalmente a cessare, perché nessun giovane contestatore avrebbe ammesso che, malgrado tutto, la permissività occidentale è migliore della disciplina orientale, se non altro per il fatto che ci sono maggiori speranze di poter rovesciare il nostro sistema che il loro. Certo, sarebbe troppo pretendere dai giovani contestatori che rinuncino a una protesta ritenuta sacrosanta — o la limitino assai fortemente — soltanto per il timore che, indebolendo troppo l'attuale «sistema», si possa facilitare l'instaurazione di un sistema peggiore. E tuttavia non credo possa ignorare questo problema chi abbia le esperienze di un uomo maturo; ma ciò non significa, ovviamente, che l'uomo maturo debba per questo rinunciare a lottare strenuamente per un radicale rinnovamento della società.

Giorgio Voghera



Telefoto Upi

Londra — Charlie Chaplin è stato nominato baronetto dalla Regina Elisabetta. (In ottava pagina un ampio servizio)

DALL'EQUAZIONE PARIGI-FRANCIA LA VOCE PENETRANTE DI MICHEL JOBERT

NON SI COSTRUISCE L'AVVENIRE SU UNA MONTAGNA DI RIFIUTI

La società dell'abbondanza può non trovare domani nemmeno una crosta di pane in cucina né un melone fradicio nel frigo in panne - I dilettanti con lo schioppetto carico di stoppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, gennaio

Una volta tanto, ritrovo Parigi senza disgusto. Oh, so bene che tra una settimana o due soccomberò di nuovo alle mie allergie abituali. L'insensata caligine che presta alla Senna il grigiore di un acquitrino mi lacererà i polmoni, il sentore di muffa dell'asfalto e le sordidezze della polluzione mi faranno rimpiangere l'aria diaccia della Dordogna. Ma per il momento mi lascio andare alla semplice gioia di riannodare contatti interrotti da mesi e mesi, di riscoprire il calore di amicizie perse di vista negli ingorghi delle vacanze. Gli amici contano nella vita.

Ambiguità calcolata

Erano numerosi, l'altro giorno, a farmi festa sui gradini dell'Eliseo, dopo aver assistito, con la compunzione suggerita da un protocollo meno rigido di quello imposto da De Gaulle, alla conferenza-stampa del nuovo Presidente della Repubblica, una e indivisibile. Brillante, sufficientemente preciso nell'imprecisione per conferire ai suoi propositi quell'alone di calcolata ambiguità, propizia alle interpretazioni più diverse, che è la manna degli editorialisti di servizio, Giscard d'Estaing ha una maniera tutta sua di dirottare i giornalisti grazie a una disinvoltura piena di distinzione, da «enfant-prodige» d'indubbio lignaggio, coperto alle spalle da una sfilza di antenati capaci di tenere a bada persino la regina d'Olanda. Feroce dissacratore di dinastie illecite, Alfred Fabre-Luce — che consacra agli albori del regno di Giscard un volumetto irto di malignità («Les cent jours de Giscard», ed. Laffont) — ne sa qualche cosa.

Confesso senza vergogna la mia totale incompetenza in materia di economia. I misteri dell'alta finanza e quelli del mercato dei cambi mi danno il mal di testa. Ho ascoltato, dunque, con rassegnazione distratta i dotti apoftegmi del Presidente sulle fluttuazioni monetarie internazionali: nemmeno l'espertissimo André Fontaine, del «Monde», che mi sedeva accanto, aveva l'aria di capirci gran che. Ma, a un tratto, drizzai l'orecchio. Abbordando il tema degli scossoni che stanno sconvolgendo da cima a fondo le assisi della nostra beata società d'abbondanza, Giscard adoperava immagini, emetteva ipotesi e pronostici che mi suonavano familiari. Stentavo a crederci, ma il dubbio non era possibile: per stigmatizzare gli sperperi, le cecità, le finte larghezze che hanno finito per minare alla base i fragili squilibri della nostra civiltà, il Presidente riprendeva punto per punto, su tono più rilevato e con ben più cospicuo talento, i gemiti d'apprensione che semino da anni nei miei modesti elzeviri. Sentivo una sorta d'ebbrezza impadronirsi di me. Avevo l'impressione d'aver trovato infine il lettore ideale, che prendeva sul serio i miei moniti e intendeva utilizzarli davvero per il benessere del genere umano. Ahimè! Non durò a lungo la mia euforia. Una mezz'ora più tardi, all'entrata dell'esposizione Kokoschka presentata al museo d'Arte Moderna della Ville de Paris, Michel Jobert m'informò che Giscard d'Estaing non pratica la lingua italiana, e che «Il Piccolo» non figura ancora sulla lista degli abbonamenti dell'Eliseo. La vita è un cimitero d'illusioni.

Curioso uomo, Michel Jobert. Di statura un po' inferiore alla media («Quand on est intelligent, on peut se permettre d'être petit...»), ci confidava settimane or sono a Bordeaux, dove eravamo in cinque ad assediarlo di questioni indiscrete nel corso dell'emissione «Actuel»), lo sguardo appannato e il passo svelto, s'arresta pensoso davanti a un acquarello di Kokoschka che sembra avocare tutta la sua attenzione, e poi scatta d'un balzo verso un disegno sospeso sulla parete opposta per controllare un dettaglio che li apparenta, e che mi era sfuggito. Una natura apparentemente contraddittoria («Je ne souhaite pas déranger...», afferma sorridendo, e non s'adopera che a scombinare l'una dopo l'altra tutte le pedine tradizionali del giuoco politico francese), ma in realtà irremissibilmente coerente, sostenuta inoltre da una lucidità impietosa e da un fervore contenuto, come dimostra il volume «Mémoires d'avenir» ch'esce ora a cura delle edizioni Grasset.

Ministro scomodo

Allevato all'ombra severa del serraglio costituitosi alla Liberazione intorno a Pierre Mendès-France (l'omaggio che gli rende Jobert è senza equivoci: «Destin sans doute cruel et injuste que le sien: tant de talent, de conviction, de courage, et la vie politique ne lui aura donné qu'une brève chance sur une route étroite où toutes les sources avaient été empoisonnées...»), ripescato al barbiglio da George Pompidou che ne fece da un giorno all'altro il più scomodo ministro degli Esteri dell'annata (rischiò spaventosamente il collasso nei suoi scontri con Kissinger e il capitombolo nelle sue trattazioni con i Saudiani), questo essere d'una rigorosa probità intellettuale persino nelle sue molteplici ambiguità, divorato dalla passione del bene pubblico e dall'angoscia del futuro, ha misurato da un pezzo le asperità dell'abisso in cui sta precipitando senza badarci la nostra civiltà. Sa bene, lui, che non si costruisce l'avvenire su una montagna di rifiuti, e che la società d'abbondanza può non trovare domani nemmeno una crosta di pane in cucina, né un melone fradicio nel frigorifero in panna. Non ha che disprezzo per i dilettanti che fingono di far centro con uno schioppetto carico di stoppa.

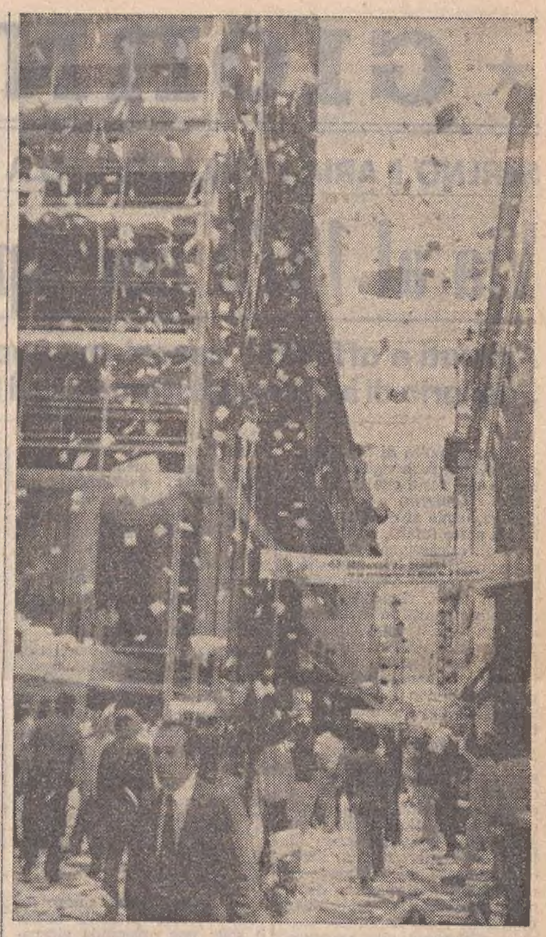
Per il momento, nel métro che ci riconduce alla Place de l'Opéra, parliamo più banalmente di Kokoschka. All'eccezione d'un breve periodo di notorietà nella Mitteleuropa degli anni '20, Kokoschka non ha mai avuto il successo che meritava la sua pittura, e la rivincita che gli offre oggi il «Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris» non è che una rivincita mitigata. Disegni e acquarelli non possono proporre che una visione ristretta della sua sicurezza nel tratto e della ricchezza della sua tavolozza.

A chi e a che spetterà, in letteratura, il compito di ricomporre l'unità morale d'un testo, di ridare una dignità alla scrittura? A furia di sperimentalismi gratuiti e d'oscenità prive di senso, il mondo delle lettere ci turba anch'esso col suo cattivo assetto. Ne abbiamo fin sopra ai capelli dell'erotismo svuotato d'ogni contenuto, delle parolacce pronunciate con finta beatitudine per puntellare trionfi da salotto. Anche il lettore medio ha finito per stancarsene e anela a una mercanzia più pulita. La prova: allo stupore degli editori e dei loro consiglieri in pornografia, è bastata l'apparizione nelle vetrine dei librai d'un romanzo di fattura deliberatamente classica, e d'una castità esemplare, perché un successo inatteso, di critica e di pubblico, lo coronasse.

Nulla di losco in «Le voyage à l'étranger» (ed. Grasset) di Georges Borgeaud, né nello stile, né nella struttura. Una lingua degna della «Sylvie» di Nerval o del Constant dell'«Adolphe»; un procedere lento, lineare, attentissimo ai minimi sussulti dell'anima, ai più impercettibili battiti del cuore e dei sensi. Perché i sensi hanno il loro ruolo nelle tematiche di Borgeaud, che non ignora la carne, né rifiuta i desideri. Sa semplicemente ricucirne le lacerazioni con un filo che restituisce loro la dignità che stavano perdendo.

La vicenda è esile, in apparenza, per le 450 pagine che occorrono al narratore per farti entrare nell'intimità segreta d'una folla di personaggi, tra i quali non ce n'è nemmeno uno di superfluo. Incontri gonfi di ripercussioni profonde che non si riveleranno che a poco a poco; rancori, sospetti, bruttture che tenteranno invano di infoscare la limpidità del racconto e l'intenso, ma pudico, dare e ricevere tra i due protagonisti principali. «Un roman de la vie intérieure», ha definito qualcuno «Le voyage à l'étranger». La formula gli si addice, ma ne limita la portata. Romanzo della vita in sè, della vita nella sua ricca, incomputabile interezza. La gioia e il dolore d'esistere non s'arrestano, per fortuna, al basso ventre.

Ilo de Franceschi



Telefoto Upi

Buenos Aires — In questo modo che ricorda un po' le abitudini nordamericane, la capitale dell'Argentina ha festeggiato allegramente in Calle Florida l'avvento del nuovo anno

La rassegna dei libri

Quando il vino è vivo

Fa piacere in tanto disordine e accozzamento di idee che lasciano poco spazio alla gioia sedersi ad un tavolo su cui è stata stesa una bianca tovaglia e in solitudine leggere sorseggiando un bicchiere di vino fino quando senti nel sangue un calore che ti riconcilia con il mondo e ti incuora a sperare in giorni migliori.

Fa piacere incontrare uomini semplici, schietti, che amano il proprio mestiere e hanno l'antica virtù della parola. Fa piacere imbattersi in un libro che insegna cose genuine, essenziali, che oscuramente sentivi vivere in te come patrimonio avuto in dono nell'età della fanciullezza quando le cose sono soltanto stupende avventure, finestre aperte ai sogni, alla gioia.

Il mestiere, la vita ci ha abituato alle letture in cui devi scavare come dentro alla carne per impossessarti di un'anima, di un modo di patire la vita per cui se la buona sorte ti porta sul tavolo «Vino Vivo» di Luigi Marinatto, edito in splendida edizione natalizia dai Fratelli Fabbri, ringrazia il cielo e godilo in pace.

Non è volume questo fatto per essere letto tutto d'un fiato: è un libro denso, intelligente, ricco fino all'inverosimile di notizie precise su tutti i «vini vivi» del mondo per cui lo devi centellinare con la mente, il cuore, la fantasia come quando ti trovi davanti ad un bicchiere di Cabernet del Piave bene invecchiato.

Il vino, quello schietto, vero, dono della terra e del lavoro dell'uomo, che per lunghissimi secoli noi, figli di Enotria, ridotti dalle dominazioni straniere e dalle battaglie del grano a piccoli furbi idioti, abbiamo ignorato, maltrattato, umiliato a bevanda nazionale, oggi, finalmente, grazie all'amore dei pochi Luigi Marinatto, è diventato creatura viva, con una sua propria personalità, una sua chiara, precisa, fisonomia. Il libro di Marinatto è una guida preziosa che insegna del vino la storia, i modi antichi e recenti di prepararlo, imbottigliarlo, invecchiarlo, è un volume di consultazione e lettura che consiglierà ai centomila cui piacerebbe imparare come si sceglie un vino, con quali pietanze si sposa, come deve esser trattato, bevuto.

Io purtroppo non sono un esperto, uno di quelli che la sanno lunga: la vita mi ha buttato in luoghi dove era già un miracolo conservare la vita: non ho avuto modo, tempo, di imparare a conoscere un vino dal profumo, annusandolo, ma sempre, forse soltanto per istinto se ho bevuto, ed ho bevuto senza vergogna ai miei giorni, ho scelto il vino schietto, «vivo», e mi sono portato dietro per anni il ricordo della gioia che esso mi aveva donato.

Il vino sa donare una felicità indimenticabile, esso è come l'amore: un bacio lo puoi ricordare per tutta una vita se viene dalla donna che hai amato, atteso, desiderato, ma può essere anche una cosa che ti costringe a pulirti la bocca: nella vita è sempre una questione di scelta per avere la gioia di essere uomini.

Il ricordo di un bicchere di Barolo bevuto religiosamente tra amici, in una cantina di Serralunga d'Alba, in un pomeriggio d'estate, in porto nel cuore come il volto sorridente della donna che più ho amato nella vita. Il color rosso rubino, il sapore corposo del vino si mescola al profumo di viola che avevano i suoi baci e la gioia che esso ha saputo dare al mio sangue è simile a quello che ella mi ha regalato insegnandomi a vivere.

M. C.

○

Ennio Flaiano: *Autobiografia del Blu di Prussia* (Rizzoli Editore, pagg. 177, lire 3800).

Ci siamo accorti, leggendo «Autobiografia del blu di Prussia», raccolta di inediti di Ennio Flaiano, che i confini tra bene e male, tra giusto e ingiusto, sono ancora più gracili, per non dire illusori e fittizi, di quanto già avessimo più volte constatato e nella vita quotidiana, ben materiale, e in quella, alternativa forse, delle opere di letteratura.

Il caso di Flaiano è probabilmente paradigmatico: a un autore che muore lasciando un discreto bagaglio di cose non ancora pubblicate, ma sicuramente viste e riviste e, par lecito presumere, in attesa soltanto della congiuntura propizia ad uscire coram populo. La pubblicazione postuma sarebbe dunque lecita senz'altro?

Occorre, crediamo, insistere un tantino nel gioco del distinguo caro ai razionalisti incalliti. Ebbene, se è vero che lo scrittore è per definizione un uomo pubblico, è anche vero che lo è per quel tanto ch'egli ritiene opportuno. Il fatto che parte della sua personalità sia in circolazione per il mondo sotto forma di carta e inchiostro non significa certo che egli abbia l'obbligo di rivelare tutto se stesso alla gente; avrà bene il diritto, no? di conservarsi un po' anche per se stesso. Di meditarsi, di pentirsi di qualche scelta. E' certo comunque che nessuno, vivo lo scrittore, si sognerebbe di frugare tra le sue carte e di pubblicargliele a sua insaputa, fosse pure a fin di bene, per accrescere la sua immagine o i suoi incassi.

Ma la morte cambia le prospettive di ogni cosa. Rende lecito l'illecito e viceversa. E non hanno torto, bisogna riconoscerlo, i molti che invocando l'altrimenti inevitabile perdita generale, si affannano sugli inediti; e li stampano. Ci sono però due diverse specie di inediti. C'è per esempio il lavoro compiuto, cui la morte dell'autore ha sottratto niente più che il lavoro di lima, l'ultima mano, il ritocco (occorre forse ricordare gli abbondanti illustri esempi, dal buon Virgilio giù giù, come si usa dire, fino ai giorni nostri?) E ci sono poi i frammenti, gli spezzoni, gli schizzi, i capitoli staccati di un romanzo mai scritto, le liriche di una silloge mai compiuta. Se la pubblicazione post mortem è plausibile e quasi obbligata nel primo caso, non lo è forse altrettanto nel secondo.

Se non altro perché chi leggerà tale genere di postumi non potrà che farsi un'idea parziale e presumibilmente distorta dello scrittore. Naturalmente, il discorso cade se la pubblicazione è destinata ai conoscitori, i quali, avendo già compiuto più coerenti esperienze riguardo al mondo intimo dello scrittore, se ne completeranno l'immagine grazie, appunto, al frammento e allo spezzone.

La raccolta di Flaiano che la Rizzoli ha recentemente distribuito è che il curatore, Cesare Garboli, ha intitolata «Autobiografia del blu di Prussia» non potrebbe mai servire a un primo approccio con l'autore. L'eterogeneità di questo corpus è vivacissima. Vi sono cose eccezionalmente belle; in particolare, secondo noi, «Rosa, rosae»; altre decisamente sconcertanti, come «Prussiana» o alcuni «Lamenti e canzonette». Vi si ritrova, nessuno lo nega, il Flaiano amato in «Tempo d'uccidere» o in «Il gioco e il massacro»; ma è come un Flaiano-mosaico cui sia stata tolta la maggior parte delle tessere.

E tuttavia non ci basta l'animo di criticare l'operato del curatore o dell'editore. Perché decidere di non pubblicare poteva essere almeno altrettanto arbitrario del contrario. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa Flaiano. Ma sicuramente Flaiano, ora, non ne pensa proprio niente.

C. S.

CORRIERE FILATELICO

STORIA DEL PIU' PRESTIGIOSO AEROGRAMMA DEL MONDO

Sotto questo titolo l'illustre e ben noto studioso di storia postale Renzo Bernardelli rivela sul numero 10-1974, l'ultimo pervenuto, del «Notiziario dell'Associazione sanitari italiani filatelistiu un interessante caso postale - filatelico riguardante Trieste. Ecco l'articolo, quasi integrale, di Bernardelli:

«Il 3 novembre 1918 viene firmato l'armistizio fra l'Austria e l'Italia. Per disposizione del Comando supremo italiano un dirigibile deve portare subito il saluto della Madre Patria alla città di Trieste, in quel momento scelta come simbolo di tutte quelle Terre italiane che da sempre attendono la redenzione. Per questa missione viene prescelto il dirigibile «M. 18» della R. Marina (suo nome ufficiale: "R. Aeronave M. 18"). Il personale dell'aeronave è pronto pel decollo, il comandante in seconda — un nobile partenopeo — fa prelevare d'urgenza dallo spaccio una decina di cartoline postali da 10 cent. (tipo Leoni) e le fa porre "in bianco" (cioè senza indirizzo) entro un sacchetto, aggiungendone poi una del medesimo tipo (la copertina della rivista è illustrata con la cartolina in parola: n.d.r.), munita al recto dell'indirizzo (quello della madre dello stesso vicecomandante, che abita a Napoli) ed al verso, scritte affrettatamente, le sole parole: "Dal cielo di Trieste abbracci - Gaetano" e, in più, apposto in violetto, molto nitidamente, sia al recto che al verso, il bollo "R. Aeronave M. 18" in cartella rettangolare.

«Giunto l'„M. 18" sulla Piazza Grande di Trieste (oggi piazza Unità d'Italia) si abbassa e, librato nell'aria, vi sosta qualche tempo, lasciando cadere tra la folla plaudente che gremisce la piazza, il sacchetto delle cartoline. Il sacchetto, raccolto e vistone il contenuto, viene portato all'Ufficio postale e consegnato al suo direttore che, ipso facto, fa purgare un datario del nome tedesco della Città (Triest) inserito nella parte superiore della corona e fa annullare la cartolina scritta e indirizzata disponendo che parta col primo corriere utile per l'Italia, mentre le altre, quelle in bianco, le pone in un cassetto, in attesa di prendere una decisione sul modo di utilizzarle. Qualche giorno dopo, avendo avute istruzioni per la prosecuzione del servizio, decide di far obliterare anche queste con un timbro retrodatato 3 novembre 1918, ne conserva due per sé e distribuisce le altre alle maggiori autorità cittadine perché le conservino come ricordo.

«La cartolina indirizzata a Napoli parte regolarmente da Trieste — non si sa in quale giorno — e viene recapitata alla destinataria dal portalettere n. 181 il giorno 17 di quello stesso mese. Quale sorte avranno avuto quella decina di cartoline prive d'indirizzo? La maggior parte, cadute in mano di persone che non ne conoscevano le vicende, saranno probabilmente andate perdute o, senza onore, giaceranno in qualche collezione di annullamenti triestini o di interi postali, mentre le due conservate dal direttore della Posta di Trieste (che era appassionato filatelista) figurano ora in due importanti collezioni italiane di aerofilatelia.

«La cartolina volata da Ferrara a Trieste e poi viaggiata quasi certamente via mare prima ed a mezzo treno poi fino a Napoli, venne conservata e lo stesso suo mittente (salito successivamente, per il suo valore e le sue capacità, sino al grado di ammiraglio di squadra) trovatala fra le carte di famiglia la donò ad un suo amico e collega collezionista di francobolli che però, non particolarmente legato a tali documenti, la regalò a sua volta all'attuale possessore. Quest'ultimo, ritenendola cimelio di grande interesse storico è in procinto di donarla al Comune di Trieste».



Austria

L'Austria darà inizio al programma dell'anno il 15 gennaio con un francobollo da 1 scellino della nuova serie ordinaria «Paesaggi», che riproduce uno scorcio dei dintorni di Vienna e più precisamente la località di Kahlenbergerdorf. Per l'ordinaria in parola sono previsti altri tre valori, dei quali uno da 50 scellini che uscirà in febbraio. Sempre il 15 gennaio, sarà agli sportelli un «San Cristoforo con Gesù Bambino» (scellini 2,50), statua conservata nella parrocchiale di Kefermarkt e scelta per sottolineare gli scopi dell'«Anno europeo di protezione dei monumenti», quale è stato proclamato il 1975. Con tale francobollo l'Austria celebra anche il 125.o anniversario della istituzione dell'Ufficio per la manutenzione delle opere d'arte nel paese.

Consuntivo 1974

Quanto hanno speso i collezionisti dell'area italiana nel 1974? Rispondere a questa domanda con una cifra globale è impossibile. Si può soltanto dire quanto le amministrazioni postali d'Italia, Vaticano e San Marino hanno richiesto per le rispettive emissioni. Un consuntivo del genere è presto fatto:

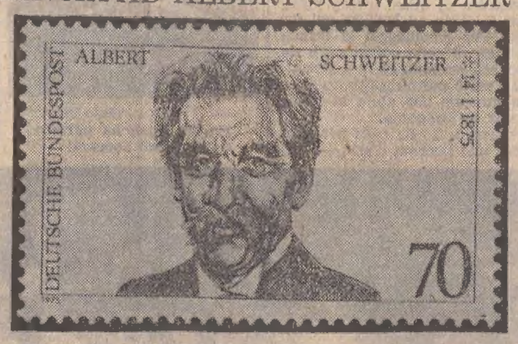
Italia — Nel corso dell'anno appena passato, le Poste italiane hanno proceduto a 23 emissioni per complessivi 43 francobolli, pari a lire 3370.

Vaticano — Le emissioni delle Poste vaticane sono state 6 ed hanno compreso 25 francobolli, il tutto per un valore di lire 4710.

San Marino — Le Poste del Titano hanno effettuato 8 emissioni; i francobolli sono stati 24, che valgono lire 2560.

GERMANIA E FRANCIA AD ALBERT SCHWEITZER

Cent'anni fa e precisamente il 14 gennaio del 1875 nasceva a Kaysersberg, in Alsazia, Albert Schweitzer, il futuro medico missionario che avrebbe legato la sua esistenza e il suo nome all'ospedale di Lambaréné, creato nella giungla del Gabon. Qui il «buon samaritano» si prese cura soprattutto dei miseri lebbrosi africani per cinquantadue anni, dal 1913 al 1965, cioè fino alla morte. E anche dopo non volle abbandonare il campo della sua opera umanitaria, facendosi seppellire nei pressi dell'ospedale, per essere ancora d'ideale incitamento ai suoi seguaci e collaboratori a rimanere sulla breccia, a sollevare tante sofferenze.



Medico, teologo, filosofo, scrittore e musicista, Albert Schweitzer meritò bene l'ammirazione del mondo e il Nobel per la pace. Di lui se ne riparla nella ricorrenza centenaria della nascita: tale data non poteva passare senza che l'eroico medico della giungla venisse ricordato, specialmente da parte dei due Stati che si succedettero nella sovranità della sua terra natale: la Germania e la Francia. Ambedue lo onoreranno filatelicamente, la prima con il francobollo riprodotto in pagina che comparirà il 15 gennaio, la seconda con il primo valore della serie 1975 dedicata ai «Personaggi celebri», valore da franchi 0,80 più 0,20 a favore della Croce rossa in programma per il 13 gennaio. E' da attendersi che anche altre amministrazioni postali ricordino il «Dottor Schweitzer».

Il commemorativo tedesco è il più importante del gruppo di emissioni previste per la data citata. Con il francobollo dedicato al medico di Lambaréné usciranno infatti la serie annuale delle «Donne illustri» (quattro scrittrici: Annette Kolb, Ricarda Huch, Else Lasker-Schueler e Gertrud Freiin von le Fort) del valore complessivo pari a DM 1,90 e un francobollo celebrativo del 25.o anniversario di fondazione dell'Opera assistenza alle madri (DM 0,50). Nel programma '75 della Germania federale figurano, fra le altre, emissioni per l'Anno santo, Michelangelo (quinto centenario della nascita), i Campionati mondiali di hockey su ghiaccio, la lotta alla droga. Tutte le rispettive date di lancio sono già state fissate e sono state rese note gran parte delle vignette; se ne conoscono alcune anche per le emissioni del 1976!



Le felci di Guernsey

Guernsey, l'isola della Manica venuta alla ribalta della notorietà, assieme all'isola di Jersey, grazie all'autonomia postale concessale dal governo inglese nel 1969, cerca di sostenere e, se possibile, d'incrementare le proprie fortune filateliche, sfruttando tutti i motivi locali che maggiormente possono interessare il vasto mondo dei collezionisti. E così adesso è scoccata l'ora delle felci. Sull'isola il clima è umido e gli inverni sono piuttosto miti; tutto ciò favorisce un'abbondante vegetazione, nella quale spiccano numerose specie di felci; alcune, uniche al mondo, presentano caratteristiche di notevole importanza scientifica. I botanici hanno contato 36 tipi diversi. Non deve pertanto meravigliare se questi vegetali selvatici, facendo seguito ai fiori selvatici del 1972, stanno per comparire su una serie di quattro francobolli programmata per il 7 gennaio.

I primi dell'anno

Il 1.o gennaio nelle Isole Cayman sono comparsi sei francobolli della nuova «ordinaria» illustrata con esemplari della fauna avicola locale. Oggi, 2 gennaio, dal Belize (ex Honduras Britannico) prende il volo una farfalla da 10 dollari. Sempre oggi, in Europa, entrano in servizio tre francobolli ordinari di Finlandia con valori corrispondenti a nuove tariffe postali: nelle vignette domina sempre il leone rampante, ma il contorno e il formato si diversificano da quelli precedenti; entrano in servizio anche una cartolina postale e un aerogramma al fosforo.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SERENO E ARIA FRIZZANTE NELLA LUNGA VEGLIA DI CAPODANNO

Via al 1975 con speranze sottovoce

Animati e affollati i cenoni, ma soprattutto si è fatto festa in casa Scenario di luci scoppiettanti per il brindisi - Nella notte tre soli gradi

Anche la notte di San Silvestro, come già la vigilia di Natale, è una festa che i triestini hanno preferito quest'anno giocare, come si dice, in casa; la più parte infatti, ad eccezione degli appassionati della neve (rimasti peraltro abbastanza delusi) sono rimasti ancorati in città, riunendosi con amici e parenti in domestica serenità (molti vuoti, qualche prenotazione saltata anche all'ultima ora, hanno registrato i cenoni imbanditi nei locali pubblici: e non è chi non ci veda lo zampino dell'austerità).

Particolarmente festoso, al rintocco della mezzanotte, lo scoppiettante saluto augurale dell'anno nuovo, alimentato da un'euforica imitazione partenopea: mortaretti, fuochi, bengala, botti hanno animato di luci e di fragori il cielo della città, solcato da centinaia di razzi colorati, di quelli in dotazione ai natanti (i proprietari di barche sono tenuti per legge a disfarsene alla scadenza dei limiti d'efficienza). Ed alle tracce luminose, accompagnate dal festoso saluto delle sirene (trentadue le navi in porto, compresa la «Cristoforo Colombo», decorata di una rutilante cometa), le stelle in cielo — luccicanti a miriadi nell'aria cristallina — hanno corrisposto con augurali ammiccamenti.

In tutti i rioni cittadini i festeggiamenti sono traboccati da balconi e terrazze con un ritmo travolgente, sicché l'intera volta del cielo è apparsa d'improvviso rischiarata: un intermezzo di giochi di fuoco al centro della «notte più lunga», le finestre spalancate incontro a un'aria frizzante, a un brivido di gelo: 3 gradi, la temperatura minima. Dopo le uggiose brume natalizie, un tempo tipicamente invernale, con qualche soffio di bora.

Quasi un aperitivo per i triestini, sempre fedeli alla tradizione della buona tavola, arricchita dai piatti tipici locali con l'aggiunta di qualche innovazione «forestiera» abbastanza recente, come il piatto di lenticchie quale auspicio di prosperità. Puntualmente presenti ai tradizionali brindisi e scambi d'auguri e di doni anche i funzionari ed agenti della polizia di frontiera e doganieri italiani e jugoslavi ai valichi fra le due zone.

A salutare l'anno nuovo ha voluto essere presente anche il sole; una splendida giornata a Trieste e nell'intera regione, con disappunto degli appassionati degli sport invernali, rimasti al cospetto di piste desolatamente prive di neve e costretti, per sciare un po', a raggiungere le alte quote. Il tempo sembrava guastarsi alla vigilia — e in effetti bufere di neve hanno investito molte regioni italiane, lasciandoci nell'aria frizzante il ricordo del loro passaggio — ma le aspettative degli sportivi sono andate infine deluse. Intenso e fortunatamente scorrevole, anche per le ottime condizioni meteorologiche, il traffico sulle principali arterie della regione, invase dalla prima ondata automobilistica del rientro dalle vacanze natalizie (il «boom» si registrerà a cavallo dell'Epifania, in coincidenza con la ripresa delle lezioni nelle scuole, il 7 gennaio); un rientro in molti casi anticipato, rispetto ai più euforici e spensierati anni passati, per un'immediata presa di contatto con una difficile quotidianità, alle porte una generale aria di crisi, appena mitigata da oroscopi e vaticinii che irriducibilmente prospettano nel corso del nuovo anno accadimenti positivi ancorché insperati perfino in campo economico.

In sostanza, un diavolo assai meno brutto di quanto si vorrebbe dipingerlo. Ed è un pronostico che corrisponde ai voti che sono nel cuore di tutti.

Riforma ospedaliera: anno primo

Anno nuovo vita nuova. Un vecchio detto che si è soliti ripetere a ogni Capodanno, ma che spesso resta solo un detto, per l'appunto, e raramente giunge a essere un fatto. Lo è diventato, invece, puntualmente — come nei giorni scorsi è stato annunciato — per quanto riguarda la gestione ospedaliera, che da ieri è passata nelle mani della Regione.

Gli effetti della legge 386 sono dunque ormai operanti e, in attesa dell'approvazione governativa della relativa legge regionale, si osservano le normative transitorie di cui abbiamo ampiamente detto martedì. Il primo giorno dell'anno si è svolto negli ospedali della città molto tranquillamente, senza alcun caso di particolare gravità: una giornata, tutto sommato, di buon auspicio.

Per quanto riguarda la nuova gestione, è troppo presto, ovviamente, perché se ne possa risentire qualche effetto pratico. Tuttavia è necessario informare che le iscrizioni ai ruoli regionali per l'assistenza sanitaria sono aperte, e che gli appositi moduli, utili o meglio indispensabili a tale scopo, sono da questo momento a disposizione degli interessati presso gli enti ospedalieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta lle 16.32; la luna nasce alle 22.30 e cala alle 10.08.

Ieri: temperatura massima 8, minima 3,8; pressione mb. 1026,1 stazionaria; umidità 74 per cento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 10,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.30 con 43 cm e alle 11.45 con 25 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.15 con 18 cm e alle 18.05 con 50 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 16 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Riliquidazione delle rendite Inail

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato i decreti interministeriali sulla riliquidazione delle rendite a favore di lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro o malattia professionale o loro superstiti. Il provvedimento, che ha decorrenza 1 luglio 1974, interessa oltre un milione di titolari di rendita diretta o indiretta e comporta miglioramenti economici, mediamente, dell'ordine del 43 per cento per i lavoratori dell'industria e del 66 per cento per i lavoratori agricoli. L'Inail, che ha già predisposto e avviato le procedure elettroniche relative alla determinazione dei criteri di rendita nella nuova misura rivalutata e al conseguente pagamento degli arretrati, è in condizione di compiere l'operazione con i primi di gennaio, in modo che i beneficiari possano ricevere le loro spettanze al più presto.

Diffida IACP

Persone non autorizzate si presentano presso le famiglie, a nome dell'Istituto autonomo per le case popolari, per assumere informazioni e dati riguardanti la stipulazione di contratti d'affitto.

L'ente rende attente le famiglie che dovessero ricevere tali visite, che gli incaricati dell'IACP sono muniti di un documento di identificazione, e obbligati a esibirlo su richiesta, e che in nesun caso sono autorizzati alla riscossione a domicilio di alcuna somma di denaro.

L'ultima e il primo



(Italfoto)

A sinistra Federica, ultima nata del 1974; a destra Massimiliano primo maschietto del 1975

Vuole una tradizione (con ogni probabilità contestata oggi dalle donne) che sia di buon auspicio per l'anno nuovo la nascita di maschio. Ma c'è davvero da dubitarne, se pensiamo che l'anno scorso era successo proprio così, eppure il 1974, potrebbe essere difficilmente definito un anno «buono». Comunque sia, chi voglia credere in questo tipo di auspici può tranquillamente farlo: anche quest'anno, infatti, il primo nato è un maschietto, Massimiliano Brailni. E' il primogenito della mamma Paola, impiegata, e pesava alla nascita 4 kg e 340. Il piccolo Massimiliano, il primo triestino nato nel 1975, ha visto la luce alle 5.52 di ieri. Quasi cinque ore più tardi invece, alle 10.29, è nata la prima femminuccia: Deborah Biletti, che arriva dopo tre fratellini. Anche l'ultimo nato del 1974 è una femmina: Federica, secondogenita di Violetta Lovrecic, commessa.

Tutti hanno, inutile dirlo, portato una nota di letizia nelle proprie famiglie, tutti hanno cominciato la loro vita al «Burlo», e tutti appartengono al segno zodiacale del Capricorno che, tra le sue caratteristiche, include anche quella di una certa cautela in materia economica. Un segno dunque che, inquadrandosi perfettamente nel momento attuale, sembra voler estendere un criterio di «austerità» persino in sala-parto. I nuovi nati essendo venuti alla luce in numero particolarmente basso

CONCLUSA TRAGICAMENTE LA NOTTE DI SAN SILVESTRO TRASCORSA CON I PARENTI IN ISTRIA

Famigliola distrutta a Sicciole nel terrificante schianto di un'auto

Morti i genitori e la bambina di 4 anni, gravemente ferito un altro figlioletto di 5 anni Fatale sbandata all'uscita da un rettilineo: quasi proiettata l'automobile contro un albero

Agghiacciante tragedia della strada all'alba in Istria, dove una famigliola triestina è stata distrutta in un incidente avvenuto alle sei del mattino su una strada secondaria che da Sicciole porta a Dragonia. Sono morti Adriano Medos, profugo istriano, cartotecnico di 27 anni, sua moglie Annamaria, di 26 anni, e la figlioletta Patrizia, di 4 anni; un altro figlioletto, il primogenito Daniele, di 5 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Isola d'Istria.

«Ho visto mio padre addormentarsi, ha detto il piccino, e poi l'auto correre contro l'albero. Ho sentito un grande colpo e tanto caldo alla gamba». Era il dolore della frattura che il piccolo aveva subito avvertito. Daniele non ricorda altro. Nemmeno sa che non vedrà mai più i genitori né la sorellina. Tutti gli hanno raccontato al riguardo pietose bugie. I medici,



Adriano Medos



La moglie Annamaria

date le condizioni del piccolo, non hanno permesso che alcuno lo avvicinasse, neanche i parenti, per il timore che il ragazzino potesse intuire la tragedia nei volti stessi del nonno e degli zii subito accorsi all'ospedale.

La sciagura è avvenuta quando era ancora buio. La famigliola, che aveva trascorso allegramente il Capodanno in Istria, in casa di parenti, dopo l'una aveva concluso la festa a Portorose e a Pirano; i Medos volevano trascorrere ancora un'ora già e avevano portato con loro i figlioletti. Alle sei del mattino avevano deciso di raggiungere Medossi, una piccola frazione a monte di Sicciole, dove risiedono altri loro parenti, dove avrebbero potuto dormire.

Adriano Medos, al volante della propria «Mini» di colore rosso (TS 136305), aveva lasciato la strada principale, imboccando una scorciatoia molto pericolosa: infatti quasi nello stesso punto un mese fa uscì di strada un'altra auto triestina, con una famiglia a bordo.

La «Mini», secondo la polizia, doveva procedere a notevole velocità. Una curva che si snoda improvvisa, dopo un lungo rettilineo e che volge a destra, può aver ingannato lo stanco guidatore: la «Mini» ha centrato in pieno un albero, lasciando una debole traccia di frenata sull'asfalto. La parte anteriore è rientrata di quasi mezzo metro per il colpo ed è finita nel fossato che fiancheggia la strada. Il fragore della collisione è rintronato nel buio della campagna ed è stato udito da Emilio Speh, un giovane che abita al numero 47 di Dragonia.

«Ero uscito da casa per prendere una boccata d'aria — ci ha detto — quando ho sentito il colpo. Ho capito subito che doveva essere accaduto qualche grave incidente. Sono corso in casa dove c'erano ancora alcune persone assieme alle quali avevo festeggiato l'anno nuovo e con l'auto di uno di essi, il mio amico Remigio, sono corso verso la strada che conduce a Sicciole. La scena che abbiamo inquadrato con i fari era terrificante. Vicino alla macchina sconquassata c'erano due automobilisti che procedevano con la loro vettura in senso contrario e che sono riusciti a fermarsi quando hanno visto la «Mini» tagliare la strada e finire tutta sulla sinistra».



(Foto Ukovich)

Emilio Speh ha portato i primi soccorsi

Emilio Speh e il suo amico hanno fatto dietro front e sono corsi a telefonare alla polizia di Portorose. Poi sono tornati sul posto per vedere se potevano prestare qualche soccorso. Sono stati loro ad estrarre dalla vettura il piccolo Daniele, adagiandolo sul margine della strada. Per gli altri occupanti, purtroppo non c'era nulla da fare.

Un'autolettiga della Croce Rossa, ha trasportato poco dopo il piccolo all'ospedale di Isola; il medico infatti ha solo potuto constatare il decesso dei coniugi Medos e della piccola Patrizia. I rilievi sono stati effettuati dai militi della polizia stradale di Capodistria e, al termine i vigili del fuoco di Capodistria hanno recuperato l'auto ridotta a carcassa.

Notte insonne anche per i ladri

Notte di San Silvestro insonne anche per i ladri: due tentati furti e un furto con un bottino di oltre un milione di lire di gioielli: questi i «colpi» che sono stati scoperti nella giornata di ieri. Naturalmente il bilancio definitivo dei furti di Capodanno potrà essere fatto solo quando rientreranno in città quanti hanno trascorso il fine d'anno in montagna.

Il colpo di oltre un milione di gioielli è avvenuto in via Ginnastica 24, nell'appartamento posto al terzo piano e occupato dall'esercente Edoardo Lo Bello, di 44 anni. Mentre era assente da casa con la famiglia (è rientrato alle 6,30) i ladri hanno aperto con chiavi false la porta d'entrata e hanno messo a soqquadro l'intero appartamento riuscendo a trovare (oltre ai gioielli) anche 400 mila lire nascoste in un vaso di porcellana. La polizia non ha trovato alcuna traccia utile.

E' andato invece a vuoto il colpo tentato nella stessa via Ginnastica nello studio della cartomante Stella Fonda, grazie alle disperate urla e ai rumori prodotti da una signora che abita al piano di sopra. I ladri sono fuggiti lasciando un grosso varco nella porta d'ingresso.

STATO CIVILE

MORTI: Arena Maria, n. Giurco, anni 74; Ivulli in Sabattini Maria, 60; Marcusa Carlo, 65; Michell Teresa Giuseppina, 63; Mazzuchin Angela, 64; Tacco Oreste, 64; Andreuzzi ved. Tamaro Anna, 79; Gregori Giovanna, 84; Alfonso Buttignoni, 52; Jurca ved. Rupel Maria, 83; Cucchi in Bracchi Norma, 64; Radislovich ved. Flego Giovanna, 84; Iorio Goffredo, 76.

NATI: 4.

Costituita la federazione scuole materne non statali

Si è costituita anche a Trieste la Federazione provinciale delle scuole materne non statali, associata alla FISM (Federazione italiana scuole materne), che ha la sede centrale a Roma e quella regionale a Udine, che comprende pure Gorizia e Pordenone.

Nel recente convegno nazionale della FISM a Roma, cui ha partecipato suor Antonietta Thomas, è risultato che, mentre un alunno di scuola materna statale costa all'erario 200 mila lire all'anno, uno che frequenta la scuola materna non statale costa soltanto 12 mila lire. Ciò significa che le scuole private nel settore dell'educazione materna, che non è stata resa obbligatoria, costituiscono per lo Stato uno sgravio non indifferente, oltre a rispettare il principio della libertà di scelta educativa delle famiglie.

La Federazione, che ha nei suoi programmi l'istituzione di corsi di aggiornamento culturale e professionale per le educatrici delle scuole associate, la strutturazione democratica delle scuole stesse per una gestione comunitaria e sociale, in ordine allo spirito dei noti decreti delegati, è aperta a tutti gli enti non statali che gestiscono scuole materne.

Si è provveduto ad eleggere il consiglio laico della Federazione provinciale di Trieste della FISM, che risulta così costituito: presidente cav uff. prof. Ervino Gregoretti; vicepresidente avv. Paolo Sardos; delegato vescovile padre Giovanni Cuffiriotti; segr. econ. dott. Carmen Puspani; consiglieri: Aurora Micillis, Nives Ongaro, dott. Ugo Orlando, suor Guglielmina Paletti, dott. Bruno Pascalis, suor Marcelliana Pizzolato, Amelia Postogna e direttrice Nella Zanfred.

Con l'ESA a Parigi

In occasione del salone internazionale del mobile, che avrà luogo a Parigi dal 16 al 20 gennaio 1975, l'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia) intende organizzare una viaggio di studio per gli operatori economici della regione operanti nel settore del mobile, del mobile e dell'arredamento.

Il viaggio avrà luogo solo se verrà raggiunto un numero minimo di adesioni e verrà stabilito un limite massimo di partecipazioni per ovvie ragioni di carattere organizzativo. La partecipazione, prevista per i soli imprenditori artigiani del settore, verrà agevolata dallo stanziamento di un contributo stabilito dall'ESA.

Le adesioni dovranno pervenire all'ESA, viale Venezia 10 Udine, tel. 0432/54566 e verranno accolte fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Scadenze e documenti per accompagnamento vini

Il centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia del Friuli - Venezia Giulia ricorda ai produttori e operatori vinicoli che con il 1 gennaio possono essere utilizzati esclusivamente i documenti di accompagnamento dei vini conformi al regolamento CEE 1769/72.

INIZIATO L'ANNO CON TRE ORDINANZE DEL SINDACO

DISCUSSIONI RIAPERTE SUGLI ORARI DEI NEGOZI

Anticipazioni sui «ponti» - Conferme e modifiche

Anno nuovo, orari nuovi. Questa l'esigenza dei vari settori commerciali cittadini, per i quali l'attuale orario d'attività sembra ormai diventato un abito troppo stretto, specie in un momento economico che si prospetta sempre più difficile e che pertanto imporrebbe misure intese a favorire in tutti i modi l'afflusso di una clientela così restia ad effettuare acquisti se non strettamente indispensabili. Le varie organizzazioni di categoria, avendo evidente il disagio di certi orari eccessivamente restrittivi e la necessità d'ampliare le iniziative di richiamo, hanno tentato ultimamente — sia pure attraverso azioni slegate fra di loro — di ottenere quanto meno singole deroghe per particolari giornate, ritenute propizie per le vendite; ma si sono scontrate con il muro di dinieghi opposto dal Comune, per cui — se l'esigenza è veramente sentita e se gli intendimenti sono dettati da ferma convinzione — non resta che il ricorso d'appello alla superiore autorità regionale.

La prima richiesta di deroga riguarda l'ultimo giorno di carnevale (le Ceneri cadono quest'anno il 12 febbraio). Ebbene l'Associazione commercianti al dettaglio ha chiesto per i settori delle merci varie, degli alimentari e dei negozi di fiori e piante l'apertura dei negozi, mattino e pomeriggio, sia per il lunedì 10 sia per il martedì 11, spostando la chiusura completa settimanale a mercoledì 12, giorno delle Ceneri. A sua volta il gruppo locale dell'A.I.G.I.D. ha proposto lo spostamento della mezza giornata di chiusura dal pomeriggio di martedì 11 febbraio (ultimo giorno di Carnevale) alla mattina del giorno successivo. Il Comune, prima di pronunciarsi, ha chiesto il parere di tutte le organizzazioni interessate: si sono espressi favorevolmente la Camera di commercio, l'Associazione commercianti prodotti zootecnici e l'Associazione fra panificatori, mentre le organizzazioni sindacali Cgil - Cisl - Uil non hanno fatto pervenire alcun parere e la Cisnal ha ritenuto inutile pronunciarsi dato il disaccordo di proposte fra l'Associazione commercianti al dettaglio e il gruppo dell'AIGID. Risultato: il sindaco ha rigettato, con propria ordinanza, le richieste di deroga, rilevando che «le proposte non sono suffragate da sufficienti motivazioni» e che «non sussistono validi motivi di pubblico interesse per provvedere all'accoglimento delle richieste stesse», e ciò dopo aver sottolineato che «dalle richieste stesse è emerso un disaccordo fra le associazioni interessate».

Con tale motivazione il Comune ha rigettato anche altre richieste, le quali riguardavano la possibilità di un'apertura completa dei negozi nelle giornate di lunedì 24 e di mercoledì 26 marzo in quanto cadono nel periodo pasquale, caratterizzato da un maggiore ricorso dei consumatori al servizio di distribuzione (richiesta formulata dall'Associazione commercianti al dettaglio, mentre il gruppo AIGID non ha ritenuto indispensabili tali deroghe); nonché la chiusura completa — per i negozi del settore merci varie e per i grandi magazzini — il lunedì 11 agosto, da compensare con un'apertura completa nella giornata di lunedì 1.o dicembre; e l'apertura completa dei negozi di merci varie il lunedì 18 agosto a compenso della chiusura completa il sabato 16 agosto (richieste, queste ultime, avanzate dall'Associazione commercianti al dettaglio, contrario il gruppo dell'AIGID).

Così, contro ogni logica, alla vigilia di «martedì grasso» i negozi osserveranno regolarmente la settimana corta per aprire invece tutto il giorno in una giornata stanca come quella successiva ai veglioni finali di carnevale; anche nella settimana di Pasqua sarà rigidamente applicata la «corta»; e il sabato che seguirà al giorno di Ferragosto per allacciare il «ponte» alla domenica sarà per i negozi lavorativo, mentre il lunedì che precede San Nicolò i negozi saranno costretti ad osservare la chiusura settimanale.

Con analoga ordinanza del Sindaco è stata respinta anche la proposta dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (favorevole anche l'Unione commercianti e la Camera di commercio, mentre né altre associazioni di categoria né i sindacati hanno espresso in argomento alcun parere) per l'apertura totale degli esercizi lunedì 10 e martedì 11 febbraio — ultimi giorni di carnevale — e per contro la chiusura il mercoledì delle Ceneri.

E' stata invece accolta la domanda dell'Associazione commercianti al dettaglio per l'unificazione della chiusura serale delle rosticcerie con quella delle pasticcerie e biscotterie: da oggi, considerata la pubblica utilità del nuovo orario, anche le rosticcerie resteranno aperte dalle ore 8 alle 20, come nel periodo estivo. Ed è stata altresì accettata la richiesta dell'Associazione artigiani relativa allo spostamento dell'attività pomeridiana invernale dei barbieri e parrucchieri dalle ore 15-19 alle 15.30-19.30. Così gli esercizi di barbiere e parrucchiere per uomo saranno aperti tutti i giorni dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, ad eccezione del mercoledì, in cui (se il giorno successivo non sarà festivo) resteranno aperti il solo pomeriggio; e gli esercizi di parrucchiere per signora: tutti i giorni dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, ad eccezione del mercoledì (apertura solo il pomeriggio, a meno che il giorno dopo non sia festivo) e del sabato (orario continuato dalle 8 alle 17). L'orario estivo, già fissato, prevede di pomeriggio uno slittamento di mezz'ora dell'ora d'apertura (16-19.30) e l'anticipo di un'ora dell'ora d'apertura (15-19.30) nei giorni che precedono una festività.



(Foto Ukovich)

La terrificante immagine dell'autovettura triestina ridotta a una carcassa nel violento schianto

Non lasciate che le vostre tasse finiscano nelle casse di un partito che non corrisponde ai vostri ideali e ai vostri interessi.

FIRMATE PER ABROGARE LA LEGGE CHE HA ISTITUITO IL CONTBUTO DELLO STATO AL FINANZIAMITO DEI PARTITI

Per il comitato promotore liberale
Bolaffio - Manzutti - Sancin.

Le firme si raccolgono presso la Segreteria Generale del Comune e presso i Mtai Tomasi e Fiora. Da lunedì nuovamente anche al Cielo Felice Venezian.

COMUNICATO

La Cassa mutua di malati per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste — via Coroneo 31/2 — ricorda a tutti i propri assistiti che in forza della legge n. 386 del 17.8.1974 a partire dal 1.o gennaio 1975 potranno essere ammessi al rimborso esclusivamente i medicinali previsti dal prontuario terapeutico per l'assistenza farmaceutica INAM. Medicinali non inclusi nel prontuario non potranno essere rimborsati nemmeno parzialmente

AUTOMOBILISTA
iscrivendoti
ALL'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
avrai diritto
ALLA CESSIONE IN USO GRATUITO DI UNA FIAT 500 O 126 PER TRE GIORNI E CON UNA FRANCHIGIA DI 100 KM
qualora la tua vettura sia indisponibile non solo a causa di furto ma anche di guasto o incidente gravi per i quali si stato richiesto l'intervento del Soccorso Stradale dell'A.C.I.
inoltre
AD UNO SCONTO SPECIALE DEL 5 P.C. OLTRE ALLE NORMALI RIDUZIONI PRATICATE SUL MERCATO LOCALE, SUL COSTO DEI PNEUMATICI E DEL 15 P.C. SU QUELLO DELLE BATTERIE presso i centri assistenza Pomme di via Gambini 4 e di via Fabio Severo 30

piastrelle sì, ma... ATHENA carpani

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

L'ADDENTÒ EVA e ci riuscì il Paradiso. Ma ormai si può addentare impunemente se la dentiera è a posto con la super-polvere orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

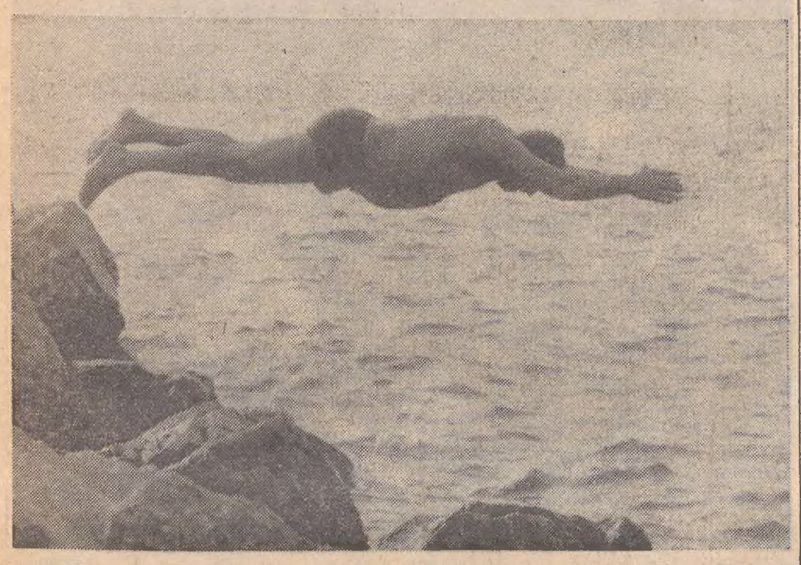
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Trieste, Piazza Unità 6
Succursali: Stazione Ferroviaria
Stazione Comunale Autocorriere
PORGE I PIU' FERVIDI AUGURI

Il Collegio dei Periti Industriali porge a tutte le Autorità, agli Ordini e Collegi Professionali ed ai propri iscritti all'Albo sinceri auguri per l'anno nuovo

L'EURJAPAN Via Coroneo, 3
Pratica per prossimo trasferimento in via Valdirivo 30
PREZZI DA TRASFERIMENTO
SU HI-FI - TV COLORI - CINE - FOTO - MATERIALE SENSIBILE... ecc.

CARLO IPAUZ E' IL PRIMO BAGNANTE...

Tuffo di buon augurio





Anche quest'anno — com'è ormai lunga tradizione — Barcola ha visto il tuffo di Capodanno di Carlo Ipauz, la sua seconda esibizione da quando è pensionato (è infatti da poco più di un anno che ha lasciato il suo posto di portiere al Municipio). Sempre all'altezza del bagno Cedas, a mezzogiorno in punto Carlo ha spiccato il suo tuffo in bello stile nelle acque tranquille e ieri addirittura limpide della nostra costa.

Stavolta l'esibizione è stata favorita dal tempo, offrendo una giornata di sole non troppo fredda, diminuendo così lo «choc» dell'impatto con l'acqua gelida (la temperatura era intorno ai dieci gradi).

Carlo Ipauz, appassionato naturista, ha sempre dedicato il suo tempo libero a nuotate nel golfo e a passeggiate sull'altipiano, e come vero sportivo non è mancato all'annuale appuntamento col mare: un suo modo personale di augurare, all'intera città, un buon anno nuovo. Ma oltre ad essere un augurio, questo tuffo è in fondo anche una «sfida», una sfida che non ha niente di violento o di altezzoso, ma che vuole rappresentare l'atto di coraggio e di fiducia dell'uomo, teso in avanti, pronto a salutare a viso aperto ciò che viene, conscio dei suoi limiti ma non per questo rassegnato. Un gesto sportivo ma non solo, che racchiude una volontà di vivere: un augurio, sì, ma anche un invito, a tutti, a guardare al futuro senza paura.

VIOLENZE NELLA NOTTE DI CAPODANNO

Dai botti alle botte

Automobilista aggredito per un sorpasso
Sfogo d'ira per un mancato brindisi

Un grave episodio di violenza si è verificato intorno alle 6.30 del mattino di ieri, vittima il giovane Sergio Vesnaver, di 22 anni, abitante in via Coppa 17, il quale è stato ricoverato nella sezione neurochirurgica dell'ospedale per trauma cranico, contusioni multiple al capo e stato soporoso.

Come ha dichiarato un amico, Dario Furlan di 20 anni, che ha accompagnato il Vesnaver sull'autoambulanza, i due si trovavano a transitare insieme in piazza della Borsa a bordo della Fiat 128 targata TS 10724, quando sono stati bloccati da un'auto che ha costretto il Vesnaver a frenare. Dall'auto è sceso un giovane alto, biondo, che ha dapprima colpito con violenza la macchina del Vesnaver, costringendo subito dopo il giovane ad uscire dall'abitacolo, e quindi percuotendolo con calci e pugni. L'aggressore è poi rimontato sull'auto e si è dato alla fuga. Sembra che all'origine dell'episodio sia un sorpasso contestato.

Il Furlan allora ha chiamato la Croce Rossa e il 113, e sul posto sono accorsi il maresciallo Dal Pra insieme agli appuntati Ferraro e Ventura, ma ormai l'auto dell'aggressore si era dileguato. Il giovane Vesnaver, come detto, è stato subito portato all'ospedale per le cure del caso: la prognosi è di venti giorni.

Un altro episodio di violenza è accaduto alle 2.15 della scorsa notte, davanti al ristorante «Al Giardinetto» di via San Michele 3. Un giovane, che voleva ad ogni costo entrare nel locale, di fronte al rifiuto del proprietario si è lasciato prendere dall'ira e ha sfasciato il parabrezza della Giulia targata TS 136682, parcheggiata davanti alla trattoria, provocando un danno di 140 mila lire.

Sussidi di studio per studenti meritevoli

Per l'anno scolastico ed accademico 1974-75, l'ECA mette in concorso sussidi di studio delle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann», e precisamente:

17 sussidi di studio da lire 150.000 ciascuno della Fondazione «Ananian» per studenti di ginnasi-licei classici;

9 sussidi di studio di lire 250.000 ciascuno della Fondazione «Ananian» per studenti universitari, di cui 3 per la facoltà di ingegneria, 3 per la facoltà di medicina e 3 per la facoltà di giurisprudenza;

7 sussidi di studio della Fondazione «Wallmann», di cui 3 da lire 250.000 ciascuno per studenti della facoltà d'ingegneria, 3 da lire 250.000 ciascuno e 1 da lire 150.000 per studenti frequentanti qualsiasi facoltà;

Assegni e parametri nella scuola media

La segreteria provinciale del SASMI informa che il ministro della P. I. Malfatti ha emanato la circolare n. 303 del 30-11-1974, che stabilisce: per gli insegnanti immessi in ruolo con gli art. 6 e 7 della 603 è stabilito il parametro 307 con un aumento biennale oltre agli assegni previsti dalla legge; per gli insegnanti già di ruolo che percepivano uno stipendio superiore, in luogo dell'assegno personale, gli aumenti periodici; per gli insegnanti immessi in ruolo con la legge 748 verrà corrisposto il parametro 307/L oltre gli assegni previsti dalla legge; per i docenti di applicazioni tecniche maschili e femminili nominati in ruolo ai sensi delle leggi 831 e 306/70 è riservato, rispettivamente, il trattamento economico pari ai parametri 243 e 208.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

A danno degli operatori marittimi la guerra fra l'Ente porto e la Siot

Nelle more del giudizio avviato davanti al Tribunale amministrativo di Roma può essere trovata un'intesa a tutela degli interessi dell'economia triestina

Facendosi interprete di quanti operano nelle agenzie marittime e nel settore delle forniture di bordo, il cap. Leone Tarabocchia — presidente appunto dei fornitori di bordo — ci invia la seguente nota:

«Spedizionieri, agenti marittimi, provveditori marittimi sono preoccupatissimi per la tremenda flessione di traffici e degli arrivi di navi che si sta profilando nel porto. Le cause sono diverse e tutte di estrema gravità. La prima è certamente il nuovo e sconsiderato aumento del 30% su tutte le tariffe, i magazzinaggi, le voci in genere dell'attività portuale senza eccezioni di sorta, che da una parte rende il porto di Trieste sempre meno appetibile per le navi e per gli armatori e dall'altra rende il lavoro sempre più problematico, aleatorio ed oneroso per gli utenti. La seconda causa è da individuare nella contemporanea flessione dei traffici, come conseguenza diretta della crisi economica mondiale: meno traffici significa ovviamente meno navi. La terza causa, infine, va ricercata nell'assurdo braccio di ferro in corso da qualche tempo fra l'Ente Porto e la Siot.

«Poiché alle due prime cause non è possibile purtroppo opporre rimedi ci soffermeremo in particolare sulla terza che, avendo provocato una nettissima ed evidente rarefazione negli arrivi delle petroliere, e quella che più interessa il lavoro dei provveditori di bordo, finora alimentato soprattutto dall'elevatissimo traffico petrolifero.

«Sulla Siot ci eravamo abituati a sentir levare peana di gloria quando, rifiutando offerte vantaggiosissime da oltre confine, accogliendo le insistenti profferte delle autorità locali, venne deciso di dare la preferenza a Trieste come "terminal" e venne creato qui l'oleodotto dando prova da parte della Siot di una serietà, di una efficenza, di una volitività che dovrebbero rimanere un fulgido esempio da imitare da parte dei nostri politici e pubblici amministratori.

«Senonché sulla Siot mentre giungono da ogni parte del mondo incondizionati elogi sulla sua perfetta organizzazione, a Trieste non si sentono da un po' di tempo che giudizi negativi, svilimenti del suo operato, critiche negative e feroci, quando non addirittura attacchi ed invettive. E guarda caso mentre all'inizio, l'oleodotto veniva gabellato da pubblici poteri come una specie di toccasana per l'economia triestina e noi operatori ci affannavamo a mettere in luce che, al contrario, erano da attendersi solo benefici economici marginali e di prestigio internazionale, ora nel giro di quadriglia sono i pubblici poteri e politici a sostenere che l'oleodotto da essi voluto e bramato, a Trieste, altro non sarebbe che una specie di vera jettatura, che nulla apporta all'economia locale, che ha sconvolto il territorio e che inquina il mare; e spetta perciò a noi operatori correggere la verità affermando che in mancanza di qualunque valida alternativa l'attività dell'oleodotto dà a Trieste un apporto economico insostituibile e di tutto rispetto.

«Si tratta, come si sa, di una campagna scatenata da parte politica e recepita in pieno anche da coloro che per anni erano ben lieti di manipolare le statistiche portuali e di sostenere che il porto di Trieste era avviato a divenire uno dei maggiori porti in Europa — anche se le cifre del traffico commerciato erano una "frana" — la cifra complessiva, comprendendo anche il traffico petrolifico, era enorme ed in continua ascesa: e il petrolio, ci andavano ripetendo, è uno dei traffici più ambiti e tradizionali di tutti i grandi porti del mondo.

«In questa situazione già deteriorata si è inserita la grossa "grana" fra l'Ente porto e la Siot. Lo stato Italiano ha istituito una tassa valida per tutti i porti italiani, l'Ente porto sostiene che anche la Siot deve pagarla su ogni tonnellata di greggio. La Siot sostiene invece che la tassa non le compete, come è noto, la Siot non riceve alcun servizio dall'Ente porto, gratuito o meno.

«La prima decisione della causa davanti al Tribunale amministrativo di Roma è stata favorevole alla Siot ed ha decretato la sospensione del pagamento della tassa. Ma l'Ente porto ha ricorso e la seconda decisione ha annullato la prima, decretando che la Siot debba pagare intanto la tassa, in attesa di decisione finale in merito. Si parla di sequestri preventivi di cisterne e pompe da parte del Tribunale di Trieste, tutte notizie che all'estero vengono captate ed ingigantite a danno di Trieste e del porto.

«Nel frattempo il braccio di ferro continua e purtroppo a quanto risulta, senza schiarite.

«Abbiamo voluto per quanto possibile documentarci. La Siot occupa attualmente circa 115 dipendenti con un ruolo paga di ben 1 miliardo e 300 milioni circa all'anno. Anche se non può essere considerata un "industria trainante", secondo il gergo tanto caro ai politici, il suo apporto diretto e indiretto all'economia locale risulta dai seguenti dati: nel 1973: arrivi di 586 navi con circa 22 miliardi apportati in valuta all'economia locale e nazionale. Da notare che nel 1974 il massimo degli arrivi si sono riscontrati nel primo semestre mentre in questi ultimi mesi sono fortemente diminuiti (al 30 novembre meno di 400 navi) e le previsioni per il mese di dicembre sono anche basse e pertanto si prevede per il 1974 una diminuzione degli arrivi di ben 130 navi.

«Questo è ciò che più preoccupa noi operatori: la riduzione consistente degli arrivi, che fa sospettare dirottamenti ad altri terminali più convenienti.

«La conclusione è una sola. A noi operatori non importa assolutamente un bel nulla delle beghe fra l'Ente porto e la Siot. Ma importa invece moltissimo ogni situazione che rischi di deteriorare ulteriormente l'affranta ed esausta economia locale, nonché, in questo caso, di mettere definitivamente in crisi il nostro specifico lavoro, con necessità di ridimensionare a breve scadenza le aziende, licenziare personale ecc. Perciò non possiamo che giudicare assurda, pericolosa, e controproducente questa guerra fra l'Ente porto e la Siot. Il suggerimento e l'interesse di noi operatori è quello che le due parti si mettano a tavolino e discutano una soluzione di equo compromesso, come non dovrebbe essere impossibile fra persone ragionevoli: ma soprattutto fra persone che, per la loro stessa posizione, dovrebbero tenere nella massima considerazione anche e soprattutto l'interesse generale della città».

Leone Tarabocchia

Concorso della «Dante» per i giovani

La «Dante Alighieri», anche quest'anno, bandisce tra i giovani un concorso di letteratura italiana contemporanea, a libera scelta, su una dissertazione su una corrente letteraria, su un autore contemporaneo, su un'opera ecc. Possono concorrere tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti. I lavori, dattiloscritti, in triplice copia, devono pervenire alla sede della «Dante Alighieri», via Roma 22, entro il 28 febbraio. I temi devono essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa, contenente nome, cognome, data di nascita e indirizzo del concorrente.

Agli elaborati ritenuti i migliori, secondo il giudizio di un'apposita commissione di esperti, verranno assegnati premi in denaro e buoni - libro: inoltre questi lavori saranno presentati pubblicamente in una serie di conferenze e dibattiti.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 64740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62995

SEGNALAZIONI

Trieste dimenticata sulla via di Lubiana

«Gentile Direttore, vorrei approfittare delle "Segnalazioni" del suo giornale per prospettare un fatto che mi ha lasciato, a dir poco, perplesso. Da qualche tempo non avevo l'occasione di percorrere la strada da Lubiana a Trieste e non avevo avuto, quindi, l'occasione di notare una modifica della segnaletica stradale che mi ha piuttosto sorpreso. Fino a qualche anno fa, a partire da Lubiana l'indicazione stradale portava il nome di Trieste, sia pure scritto, ovviamente, nella grafia locale. Oggi, da Lubiana, per trovare l'indicazione di Trieste bisogna arrivare a Sesana, non solo, ma al bivio tra la "E93" con la diramazione per Capodistria la tabella indica come strada principale quella per Capodistria e non la strada del gruppo "E" che per accordi internazionali è strada principale e che viene a Trieste per allacciarsi alle altre rotte automobilistiche europee. Questa mancanza di indicazioni penso possa sconcertare il turista non molto attento e creare comunque danno alle correnti di traffico verso la nostra città. E', una mancanza, mi sembra, del tutto gratuita dato che da Trieste le indicazioni stradali indicano con sufficiente chiarezza le strade per Lubiana. La ringrazio per l'ospitalità e gradisca i miei più cordiali saluti. Renzo Colautti».

La protesta contro l'Unesco

Ancora un gruppo di docenti dell'Università di Trieste si è unito alla protesta contro l'Unesco per l'espulsione di Israele e per chiedere la revoca del provvedimento stesso. I firmatari sono: Giacomo Costa, Margherita Hack De Rosa, Gianni Poiani, Vittorio Crescenzi, Amerigo Risaliti, Benedetto De Bernard, Duilio Lausi, Rodolfo Vertua, Ferruccio Mosetti, Silvio Morgante, Giulio Antonio Venzo, Giovanni Mestroni, Livio Poldini, Pio Montesi. Come noto, l'espulsione di Israele risulta motivata dal fatto che alcuni scavi archeologici effettuati nella città vecchia di Gerusalemme avrebbero snaturato la fisionomia della città. Contro il provvedimento si erano levate proteste ovunque nel mondo della cultura e, in Italia, se ne erano fatti promotori nomi assai conosciuti fra i quali, per esempio, Giulio Carlo Argan, Alberto Ghisalberti, Guido Calogero, Enzo Bèttiza, Enzo Biagi, Roberto Einaudi, Roberto Guiducci, Giorgio Strehler, Eugenio Montale, Leonardo Sciascia, Mario Soldati.

Corso all'Università di fisica sanitaria

Su iniziativa del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, allo scopo di provvedere alla formazione di personale qualificato nel campo della fisica sanitaria e della radioprotezione, gli Istituti stessi organizzano un secondo corso di avviamento alla fisica sanitaria che serva ad illustrare la problematica e la pratica della protezione contro le radiazioni. Il corso avrà durata bimestrale. Saranno impartiti i seguenti insegnamenti, integrati da esercitazioni pratiche: elementi di radioattività, misure di radioattività ed elettronica nucleare, elementi di dosimetria, strumentazione dosimetrica, impiego dei radioisotopi in medicina, effetti biologici delle radiazioni e radioprotezione, impiego degli elaboratori elettronici in fisica sanitaria, legislazione in tema di protezione sanitaria. Le lezioni saranno svolte nei pomeriggi dei giorni feriali dei mesi di gennaio e di febbraio 1975 nell'Istituto di fisica di via Valerio 2. Saranno ammessi a frequentare il corso i laureati in Fisica, Chimica ed Ingegneria. Il numero dei partecipanti sarà limitato a 10.

Le domande, in carta legale, indirizzate al presidente del Consorzio, dovranno pervenire alla direzione del corso (Istituto di fisica dell'Università di Trieste, via Valerio 2) entro il 31 dicembre 1974, corredate da un certificato di laurea con le votazioni dei singoli esami ed un curriculum.

Vandalismi nei sottopassaggi

«Poco tempo fa, passando nel sottopassaggio di piazza Libertà, il nuovo tratto che porta in viale Miramare, constatai con sdegno la rottura vandalica d'un cristallo della vetrina-mostra. Ieri, ripassando nel tratto di cui sopra, rimasi allibito! Ben sei cristalli di altrettante vetrine-mostra, risultarono infrante... Una cosa da non credere! Inoltre, all'uscita del sottopassaggio di cui sopra, e precisamente nel ridotto ricavato per la cabina elettrica, emana un nauseante puzzo, essendo detto sito adibito, da genia inqualificabile, ad un uso diverso. Non sarebbe il caso di munire di una grata, detto ridotto, per eliminare lo sconcio denunciato?

«Anche nel sottopassaggio più grande che sbocca al lato del perduto giardino, si può osservare, sotto tre vetrine-mostre, tracce di affumicatura come da incendio. Si noti bene che i sottopassaggi sono muniti di serrande mobili per la chiusura di detti sottopassaggi che dovrebbe avvenire durante le ore notturne, tanto più che dopo le ventidue Trieste è deserta! La chiusura dei sottopassaggi impedirebbe a dei delinquenti o teppisti di rovinare per gusto bestiale e vandalico il patrimonio comune, pagato dai cittadini contribuenti.

«Perché non si usano dette serrande per la chiusura notturna dei sottopassaggi? Perché il settore responsabile della "disamministrazione" comunale, non fa il suo dovere? A chi appellarsi in questa "anarcodemocrazia", per difendersi e difendere il patrimonio comune dai delinquenti e dai vandali?

«Con l'occasione vorrei richiamare l'attenzione, dei voluti ciechi, sulle condizioni del marciapiede di via Ghega, lato negozio Hausbrandt-Credito Italiano. Dove il miserando stato del marciapiede insidia le ossa del cittadino e quando piove lo inzacchera a dovere. Costa tanto un po' di bitume da spargere e livellare buchi e vaschette? Ennio Freni».

Banne: difficoltà per il «bus in verticale»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Bus in verticale per Banne" — nella quale in data 3 dicembre si prospettava la soppressione della linea "3" con il prolungamento della linea "26" a Conconello nonché a Banne e si desiderava conoscere i motivi che potevano ostare alla realizzazione di tali innovazioni — si fa presente anzitutto che non è opportuno deviare ora la linea "3" per via Commerciale in quanto tale linea, durante quella parte della giornata in cui la "4" non è in attività, consente un collegamento con la città alla zona compresa tra le Cave Faccanoni e la salita a Conconello.

«Un eventuale prolungamento da Conconello a Banne attraverso la "sella di Banne" sarebbe possibile qualora la strada fosse allargata e sistemata opportunamente. Oggi infatti non è possibile il passaggio contemporaneo degli automezzi nei due sensi di marcia. Inoltre per un buon tratto questa strada presenta una notevole pericolosità perché, senza alcuna protezione, costeggia un dislivello di alcuni metri. Da ricordare ancora che gli autobus sono ad agente unico e che in caso di necessità manca all'autista la possibilità di manovra».

Disagi all'ospedale

«A proposito di riforma sanitaria. E' bene che i vostri lettori siano informati dei grandi come dei piccoli avvenimenti perché l'insensibilità degli organi competenti spesso è dovuta a disinformazione. Sono il marito di una emodializzata in cura presso la sezione di emodialisi dell'Ospedale maggiore di Trieste. Lei, e gli altri nelle sue condizioni si recano all'ospedale normalmente tre volte alla settimana, per un totale di circa 15-21 ore settimanali; si aggiungano tutte le ostruzioni a vene e arterie, gli sbalzi di pressione, ecc. che li costringono a recarsi d'urgenza alla Sezione Emodialisi e si capisce come il reparto per essi divenga una seconda casa. La sezione di emodialisi, dopo alcuni anni di ospitalità nel sotterraneo dell'ospedale maggiore (priva di servizi igienici, allagata ad ogni acquazzone violento dall'acqua fetida), finalmente, all'inizio del 1974 — per la buona volontà dei medici ed evidentemente degli organi amministrativi — ha trovato una sede decente, riservata non solo al servizio specifico di emodialisi ma anche alla degenza degli emodializzati che non sono in condizioni di essere dimessi dopo il trattamento. A questi ammalati è stato così offerto un ambiente più confortevole della media offerta ai ricoverati nel nostro ospedale (la loro infermità, conviene ribadirlo, non è né lieve né passeggera) consentendo soprattutto in tal modo ai medici ed alle infermiere che conoscono da anni i loro disturbi e che li seguono durante la dialisi, di continuare a tenerli sotto sorveglianza, pronti ad intervenire ad un richiamo a voce. Un esempio della necessità di questo tipo di assistenza è il caso di mia moglie che soffre da due mesi e mezzo di sbalzi enormi di pressione che ad ogni minimo movimento rischiano di portarla al collasso. A questi miglioramenti, che avrebbero dovuto essere di modello agli altri reparti (e che non raggiungono certo il livello dei centri di emodialisi più all'avanguardia in Italia — vedi quello di Verona ad esempio) è stato posto bruscamente termine sabato scorso con la chiusura a tempo indeterminato delle stanze di degenza. Gli ammalati, col preavviso di qualche ora (tarzo a loro che gliene importa?), sono stati smistati in altri reparti dello stesso ospedale e affidati a personale che, pur prodigandosi oltre il suo dovere, non può assisterli con la competenza che sarebbe richiesta e, ad ogni necessità, deve rivolgersi al centro di emodialisi per riceverne istruzioni. La ragione di tutto ciò sta nella mancanza di personale, mancanza dovuta alla defezione di un certo numero di infermiere per ferie spettanti, malattia, gravidanza, pensionamento. Coincidenze sfortunate, se si vuole, ma è ammissibile che non si possa reperire temporaneamente qualche sostituta, in attesa che le titolari rientrino? Possibile che lo spirito di iniziativa e la buona volontà che si richiedono in misura massima agli amministratori della cosa pubblica non riesca a risultati migliori che non siano la soppressione di un servizio? Se è con questo spirito che si affronta la riforma ospedaliera che è alle porte, a poco serve migliorare la legge.

«Ringraziando per l'ospitalità che spero vorrete dare a questa mia lettera nella vostra rubrica, vi porgo distinti saluti. Paolo Massarotto».

Una triste pagina della nostra storia

«Care "Segnalazioni", in un articolo apparso recentemente sul "Piccolo" si parla nuovamente del bosco Bazzoni: una triste pagina del nostro progresso, o meglio regresso.

«Si era detto che la Società che gestisce la nota cava si era impegnata a rimediare — ma come? — al male fatto ed a rimboscare, almeno in parte, la zona. Ho letto quindi con sorpresa la "segnalazione" e sono voluto andare sul posto, al fine di constatare quale è, in realtà, la situazione.

«Sono rimasto esterrefatto: l'opera distruttrice non poteva essere più perfetta! Una vasta estensione di splendido terreno boschivo, un vero e proprio parco, che ben conoscevo, trasformato in una allucinante pietraia. Unica eccezione, una piccola striscia di bosco mal conservato, utile soprattutto per nascondere ai triestini lo scempio compiuto.

«Tempo fa un'Associazione locale aveva promosso un'azione giudiziaria contro i responsabili di tanta distruzione. Non se ne è saputo più nulla, e sarebbe interessante conoscere il seguito che ha avuto la vicenda.

«Le nostre autorità, è chiaro, non sono molto sesibili a problemi del genere ed i partiti sono troppo occupati con le loro tanto proficue diatribe per interessarsi a fondo di argomenti che, dopo tutto, non influiscono sull'assegnazione delle poltrone. La cosiddetta legge Belci per la tutela del Carso, dopo più di tre anni di indisturbato letargo, continua i suoi sonni tranquilli, in attesa che il solerte governo regionale si decida ad approvare il relativo Regolamento ... o che sul Carso non ci sia più nulla da tutelare.

«Un invito ai triestini: attraversino, una domenica, la striscia di bosco a destra della famosa curva, prima del rettilineo per Basovizza. Potranno convincersi che quanto ho scritto è tutt'altro che esagerato. R. Vittori, Salita Trenovia n. 6».

Pericolosa la curva della casa degli sposi

«Care "Segnalazioni", in occasione all'incidente accaduto sulla curva della casa degli sposi, fortunatamente senza causare vittime, sollecito il Comune a provvedere alla costruzione di un marciapiede all'altezza dei numeri 79, 81 e 83.

«Poiché non è il primo incidente accaduto in questa zona e poiché la dinamica è sempre la stessa (cioè le automobili vanno a sbattere contro il muricciolo antistante si sopraccitati numeri civici), si rendono necessari ed urgenti dei provvedimenti.

«Inoltre faccio presente che la situazione dei parcheggi in questa zona è caotica: infatti l'esiguo numero di posti macchina è già da diversi anni superato dal gran numero di auto in questa zona. Per cui come il Comune ha espropriato il marciapiede della casa degli sposi, altresì potrebbe fare con quello di via Lucio Vero.

«Nella speranza che qualche cosa di positivo si possa fare entro breve termine, ringrazio questa rubrica per l'ospitalità. G.M.».

Quando non bastano i buoni propositi

«"Segnalazioni" carissime, i nostri reggitori stanno prendendo sempre provvedimenti per i poveri ed i meno abbienti, il che è lodevolissimo, come per esempio l'ultimo: chi consuma poca energia elettrica paga meno di chi ne consuma molta. Ma di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno. Infatti i signori che hanno in casa il riscaldamento con termosifoni a gasolio, a nafta o metano, consumano l'energia elettrica solo per l'illuminazione; un povero diavolo che come unico riscaldamento ha invece un fornello o una stufetta elettrica è fregato bellamente.

«Credo che i nostri mali dipendano dal fatto che i nostri reggitori sono animati da buone intenzioni, ma assai lontani dalla realtà. M.R.».

Posteggi abusivi nel borgo Teresiano

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Sosta vietata ma non per tutti», pubblicata il 12 dicembre e nella quale si lamentavano alcuni posteggiamenti abusivi da parte di venditori ambulanti, ha precisato che «il Comando dei Vigili urbani ha provveduto, recentemente, a rinforzare il normale servizio di vigilanza che si svolge nel Borgo Teresiano, con del personale in abito civile, e ciò al fine di perseguire le soste protratte nel tempo degli autoveicoli usati come banco di vendita e stroncare tali vendite abusive. Il servizio, iniziato il giorno 30 dello scorso mese, si protrae per tutto l'arco della giornata ed ha concorso ad eliminare quasi completamente il verificarsi dell'inconveniente lamentato».

L'UTAT nel porgere ad Amici e Clienti i migliori auguri per un felice 1975, comunica che il CALENDARIO INIZIATIVE 1975 sarà in distribuzione nei prossimi giorni.
E' già pronto il programma dettagliato dei viaggi di CARNEVALE A VIAREGGIO.

Quest'anno l'UTAT, oltre alle consuete iniziative presenterà *«Visitiamo l'Italia»*, *«Viaggi Aerei speciali ed I.T.»* e *«Commetur»*, viaggi speciali per commercianti.

VENDITA FAVOLOSA
PER RINNOVO LOCALI
BOUTIQUE PEPPER

PANTALONI . . . . da L. 3.000
CAMICETTE . . . . da L. 4.900
GONNE . . . . . da L. 4.900
CAPPOTTI . . . . . da L. 9.900
GIACCONI . . . . da L. 8.900
e altri articoli delle migliori marche

VIA S. SPIRIDIONE 2

SORPRESA DI INIZIO D'ANNO
DA
COHEN
ABBIGLIAMENTO
Sconti 30-40-50% su tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno 74-75
INIZIO OGGI GIOVEDÌ 2 GENNAIO ALLE ORE 8.30

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a Fabris

Il poeta Bruno Fabris è stato premiato al «XIII concorso verso il duemila» con un diploma e una medaglia. La premiazione avverrà il 10 gennaio 1975 nella Sala dei Marmi del Comune di Salerno.

Lotta contro i tumori

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto contribuire con le loro offerte alla «Settimana del cancro». Con una cospicua parte del ricavato si è potuto organizzare anche quest'anno un incontro con i malati tumorali per i quali sono stati confezionati oltre 320 pacchi per un pranzo di Natale, una calda coperta di lana, gentilmente offerta da un'anonima benefattrice ed un importo di denaro.

Corso di recitazione

La Lega Nazionale organizza un corso di dizione e recitazione, che verrà affidato alla signora Clara Marini. Le iscrizioni potranno essere presentate alla segreteria della Lega, che fornirà tutte le informazioni relative, entro il 30 dicembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, in via Paolo Reti 4. Il sodalizio si augura che soci e simpatizzanti accolgano con favore l'iniziativa, che rientra nel programma statutario.

Signore attenzione!

La boutique *Mode Bianca* corso Italia 17 inizia la vendita dei saldi di stagione con fortissimi sconti. Visitate *Mode Bianca!*

Bersaglieri a Udine

Il giorno 6 gennaio si svolgerà a Udine un raduno interprovinciale di bersaglieri. La sezione «E. Toti» di Trieste sarà presente anche con la fanfara. I bersaglieri che intendono presenziare alla manifestazione sono invitati in sede, questa sera, dalle 19 alle 20.

Concorso

Nella Gazzetta Ufficiale n. 326 del 13-12-1974 è stato pubblicato il bando del concorso a 9 posti di perito meccanografico in prova nella carriera di concetto del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle Finanze. L'ultimo termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 22 gennaio 1975. Tutte le notizie nonché le copie del bando stesso, possono essere attinte presso l'Ufficio di gabinetto dell'Intendenza di Finanza di Trieste, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Scuola ed europeismo

In occasione della XXI Giornata europea della scuola, il locale liceo scientifico «G. Galilei» risulta secondo classificato nella graduatoria nazionale «nastri registrati». Il tema era stato svolto con la tecnica del lavoro di gruppo, dagli alunni Josha Ruben e Andrea Michelazzi della 3.a A, e dall'alunno Corrado Negro della 5.a D, guidati dai professori Lidia Conetti e Ludovico Serafin. In tale graduatoria, il «Galileo» risulta essere l'unico liceo premiato della regione. Altro riconoscimento ha premiato l'alunno Paolo Cassetti della scuola media «F. Rismondo», classificatosi al 12.o posto.

Ostello «Tergeste»

In occasione dell'ultima riunione del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, è stata presa in esame l'attività dell'Ostello «Tergeste» nel corso dell'anno. Si è così constatato che il numero degli ospiti e la loro permanenza, rispetto agli anni precedenti, è rimasto quasi immutato. Infatti, malgrado l'austerity, si sono registrati 7415 pernottamenti di giovani di tutto il mondo, che, sacco in spalla, hanno deciso di godersi le proprie vacanze come «nomadi», usufruendo della rete di ostelli per la gioventù sparsi in ogni paese. Alla fine dei lavori, il Comitato regionale ha eletto a proprio presidente il dott. Clemente Riccioli, in sostituzione del dott. Aldo Marinuzzi, dimissionario dopo dieci anni di presidenza. Il neo eletto presidente ha espresso al dott. Marinuzzi i sentimenti di viva riconoscenza di tutto il comitato per l'opera appassionata da egli svolta a favore dell'Associazione e dell'Ostello «Tergeste».

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Cinematografo del Ragazzo

«Saranda», un western tecnicolor cinemascope mozzafiato oggi sullo schermo della «Repubblica del Ragazzi» (ingresso androna Bacicchi laterale di largo Papa Giovanni, bus n. 30). Sala aperta alle ore 16.45. Inizio film ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Befana con Seiko

Meraviglioso assortimento Seiko donna uomo. Assistenza Seiko. Riparazioni accurate con certificati di garanzia. *Laurenti Stigliani*. Largo Santorio 4.

Fiori in mare

Poco dopo la mezzanotte del nuovo anno, rinnovando una simpatica consuetudine, una delegazione del Fronte monarchico giovanile dell'U.M.I. si è recata alla cima del molo Audace: un mazzo di fiori è stato lanciato in mare per ricordare tutti coloro che, in guerra come in pace, hanno sacrificato la propria vita sul mare. Durante la breve cerimonia le onde erano illuminate dalla luce di una fiaccola che esprimeva l'augurio per tutti gli italiani che il 1975 possa essere, nonostante il difficile momento, un anno di solidarietà e di progresso sociale.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti!»* alle solite vantaggiose condizioni è iniziata la tradizionale vendita dei saldi. Approfittate!

CONCLUDIAMO IL VADEMECUM PER IL CONTRIBUENTE

ANNO NUOVO IVA NUOVA: OBBLIGHI DA RISPETTARE

Facoltà di correggere errori materiali e di calcolo Dichiarazioni che vanno presentate entro gennaio

Nei primi giorni di gennaio tutti gli operatori economici che hanno merci in deposito devono procedere alle operazioni di inventario e cioè rilevare materialmente le giacenze di merci al 31 dicembre 1974 (con facoltà di raggruppare quelle i cui valori di costo non divergono sensibilmente) e poi provvedere alla loro valutazione.

Vediamo ora, alla rinfusa, un'altra serie di innovazioni nel campo dell'IVA. La facoltà concessa ai forfettari di pagare solo sul riscosso è abolita. Pertanto le fatture emesse vanno registrate, indipendentemente dalla loro riscossione, nei termini di legge: entro 15 giorni dalla loro emissione oppure entro il mese di emissione per le fatture differite (normativa invariata). L'unica eccezione che permane riguarda le cessioni di beni allo Stato, enti pubblici territoriali, ospedali, enti di beneficenza e alcuni medicinali ceduti dai farmacisti.

Per tali cessioni, secondo le norme già in vigore, il debito d'imposta del cedente sorge solamente al momento dell'incasso. Le spese di emissione della fattura non possono essere ad alcun titolo addebitate al cliente. Le fatture emesse devono essere subito inviate al cliente, perché altrimenti la fattura viene considerata come non emessa. Le fatture di acquisto, singolarmente inferiori a 20.000 lire possono, se si vuole, venire riepilogate in un'unica registrazione, ma occorre compiere una distinta particolareggiata. Le fatture di acquisto per importi inferiori a 10.000 lire possono non essere registrate qualora non siano relative a beni la cui lavorazione, commercio o noleggio non rientri nell'attività propria dell'impresa. Di notevole importanza è la facoltà ora concessa ai contribuenti di correggere errori materiali e di calcolo nei registri IVA e nelle dichiarazioni periodiche. Le correzioni possono essere fatte entro sessanta giorni dalla data in cui gli errori sono stati rilevati, ma in nessun caso dopo la presentazione della dichiarazione annuale. E' lecito apportare i ritocchi agli stessi registri sui quali è stato commesso l'errore, anche con segno negativo.

Anche quando viene meno in tutto o in parte l'ammontare imponibile di un'operazione (annullamento, sconti ecc.) le variazioni in diminuzione dell'imponibile e dell'imposta potranno d'ora innanzi essere indicate con segno negativo (in rosso, come si dice in gergo contabile) direttamente sugli stessi registri in cui sono registrati gli importi da annullare o da rettificare. L'obbligo di presentare all'ufficio IVA copia delle fatture emesse a carico di enti pubblici è abolito. A fine d'anno è data facoltà, in caso di credito d'imposta, di chiedere il rimborso anche parziale. Colui che acquista senza IVA, perché deve poi esportare la merce nello stato originario, anziché sei mesi ha ora otto mesi di tempo per eseguire l'esportazione. Contrariamente a quanto previsto nello schema, la detrazione dell'IVA relativa a somministrazioni in pubblici esercizi e alle prestazioni alberghiere continua ad essere consentita. Per quanto riguarda le attività professionali, i compensi agli amministratori di società non saranno soggetti ad IVA, mentre i compensi ai sindaci delle società, ai collaboratori giornalistici e simili attività saranno soggetti ad IVA, solo se tali prestazioni sono avvenute in relazione specifica all'iscrizione in un albo, ruolo o elenco professionale. Si aspettano chiarimenti ufficiali in argomento.

A proposito del nuovo ritmo delle dichiarazioni periodiche, occorre precisare che il riferimento va fatto sempre al volume d'affari del 1974, ai sensi dell'articolo 20 della legge IVA. Se tale volume d'affari è inferiore ai 12 milioni, si presenterà la sola dichiarazione annuale; se è compreso tra 12 e 36 milioni si presenta una sola dichiarazione semestrale entro il 31 luglio prossimo e poi la dichiarazione annuale entro il 31 gennaio 1976; per un volume fra 36 e 120 milioni si presentano tre dichiarazioni trimestrali e poi la dichiarazione annuale entro il 31 gennaio '76; oltre 120 milioni, dodici dichiarazioni mensili e la dichiarazione annuale entro il febbraio 1976. Tale normativa resta invariata anche se il contribuente nel corso del 1975 supera il limite dello scaglione.

Per quanto riguarda invece la prossima dichiarazione annuale, si ricordi che entro la fine di gennaio va presentata la dodicesima dichiarazione mensile e la quarta dichiarazione trimestrale e che poi entro il 28 febbraio va presentata separatamente la dichiarazione annuale. Unica eccezione: i contribuenti che optano (avendone il diritto) per la detrazione forfettaria del 50%, che presenteranno in luogo della quarta dichiarazione trimestrale, la dichiarazione annuale entro il 31 prossimo usufruendo per l'ultima volta del forfait e dell'abbattimento. Entro tale ultima data dovranno presentare la dichiarazione annuale anche tutti coloro che hanno iniziato il 1974 come esonerati ma che poi nel corso del 1975 hanno superato i cinque milioni.

Per quanto concerne l'elenco dei clienti si esprime l'avviso che siano immediatamente applicabili gli esoneri previsti dal decreto correttivo dell'IVA e cioè per le vendite di beni esportati direttamente, per i pubblici esercizi e alberghi, per i venditori di carburante, per le agenzie di viaggio e turismo, nonché per il fatturato dei professionisti nei confronti dei clienti non imprese. Si aspetta però una conferma in tale senso e anzi sembra logico che anche per quest'anno vengano in generale dispensati dalla presentazione dell'elenco dei clienti tutti i commercianti al minuto e assimilati. Sarebbe opportuno poterlo sapere subito per evitare non poco lavoro inutile.

Mario Bradelj

Le scadenze principali

Il nuovo sistema per l'imposta sul valore aggiunto (IVA) è entrato in vigore da ieri.

Le innovazioni più importanti, introdotte con il decreto delegato approvato nei giorni scorsi dal governo, riguardano l'eliminazione dei sistemi forfettizzati e l'assoggettamento all'IVA anche di coloro che hanno un fatturato minimo. In particolare, i contribuenti che nel corso di un anno collezionano un fatturato inferiore ai 2 milioni di lire sono tenuti a pagare un'imposta pari a 20 mila lire l'anno, e pur non essendo obbligati ad emettere fattura, sono tenuti a conservare e numerare le fatture relative agli acquisti e alle importazioni. Entro il 31 gennaio, tuttavia, lo stesso contribuente può rinunciare a questo sistema semplificato per ricadere in quello normale di IVA: ciò potrebbe essere deciso dai contribuenti con fatturato talmente limitato (come coloro che esercitano solo sporadicamente un'attività professionale) da considerare eccessiva anche la tassazione di 20 mila lire l'anno.

Per i contribuenti che in un anno hanno un fatturato inferiore ai 12 milioni è prevista una sola dichiarazione annuale, quelli con fatturato fra i 12 e i 36 milioni sono tenuti a una dichiarazione semestrale e quelli con fatturato fra i 36 e i 120 milioni a dichiarazione trimestrale. Per gli altri la dichiarazione è mensile. Altra innovazione riguarda l'esonero dall'IVA delle cessioni di oro greggio.

VIA LIBERA A CHI TENNE LA MACCHINA IN GARAGE

Possono tornare in strada le auto senza «una tantum»

Secondo le valutazioni sarebbero solo poche migliaia Negli altri casi conservare la ricevuta sino al 1984

Le auto che nei mesi scorsi sono state lasciate in garage per non pagare l'imposta «una tantum» potranno ricominciare a circolare alle otto di mattina di oggi 2 gennaio.

Infatti alla mezzanotte del 31 dicembre è scaduto il periodo di efficacia dell'imposta, ma le auto che non l'hanno pagata potranno ricominciare a circolare solo dopo essersi munite del «bollo» per il primo quadrimestre del 1975, cosa che potranno fare solo stamane all'apertura degli uffici postali e delle esattorie dell'Automobile Club.

Secondo alcune stime, le auto che hanno evitato l'«una tantum» non sono molte e si conterebbero in alcune migliaia. Si tratta per lo più di vetture di grossa cilindrata, lasciate in rimessa sin dall'inizio del 1974 quando prese l'avvio la rigida politica di austerità automobilistica. I proprietari evitarono così di pagare la tassa di circolazione e quindi furono esentati dall'«una tantum».

La scadenza del periodo di riferimento dell'imposta non significa che gli automobilisti potranno fare a meno di conservare e portare con sé la ricevuta dell'avvenuto pagamento. Gli organi di polizia potranno infatti continuare a chiederne l'esibizione a tutti coloro che, avendo pagato il bollo per il secondo e terzo quadrimestre 1974, erano tenuti a fare il versamento. La ricevuta potrà essere tranquillamente buttata o lasciata a casa solo nell'ottobre del 1984 quando, passati dieci anni, il mancato pagamento della tassa sarà andato in prescrizione. Nel frattempo però la quasi totalità delle autovetture ora in circolazione sarà finita dallo «sfasciacarrozze».

L'imposta, secondo alcuni calcoli, ha fornito un gettito di circa 225 miliardi per cui si può ipotizzare che l'evasione non abbia superato il 10%. Tuttavia, l'Automobile club d'Italia non ha ancora avviato quei controlli a mezzo del centro elettronico che soli sono in grado di assicurare alla giustizia gli evasori, almeno, una parte di essi. Si tratterebbe cioè di esaminare uno per uno gli automobilisti che hanno pagato il bollo per il secondo quadrimestre del 1974 (ed erano quindi tenuti a versare l'«una tantum» per controllare quelli che si sono astenuti dal versare l'imposta aggiuntiva). Anche questo controllo, tuttavia, non può essere veramente efficace: esso non è in grado di pescare gli evasori veri, quelli, cioè, che non hanno pagato né bollo né «una tantum» e hanno continuato a circolare liberamente.

Concorso per segretari negli uffici del Tesoro

Con decreto del ministro del Tesoro, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 329 del 17-12-1974, è stato indetto un concorso per esami a 180 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro. Coloro che ne abbiano interesse, potranno rivolgersi per informazioni alla direzione provinciale del Tesoro, ufficio relazioni pubbliche, Corso Cavour 4, nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 11.30, non oltre il 15 gennaio, data di scadenza dei termini per la produzione delle relative domande.

La Cisnal informa che a partire da oggi, 2 gennaio, presso la sede provinciale dell'Unione, via Crispi 5, sono in distribuzione gli inviti per il ritiro dei pacchi della Befana per i figli dei lavoratori. La Cisnal comunica altresì che quest'anno la manifestazione avrà luogo al cinema Filodrammatico con inizio alle ore 9.30 e comprenderà, tra l'altro, la proiezione del film in technicolor «Zorro alla corte di Spagna».

Movimento delle malattie contagiose dal 9 al 15 dicembre: scarlattina casi 6; gastroenterite dell'infanzia casi 1; morbillo casi 2; varicella casi 13 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica casi 2; scabbia casi 8 (di cui 5 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3; tigna casi 2.

MEZZANOTTE DI FUOCHI



(Italfoto)

Razzi e altri fuochi artificiali hanno solcato il cielo della città allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre per lanciare il tradizionale rumoroso saluto al nuovo anno in arrivo

UN CORSO D'AGGIORNAMENTO PROMOSSO DALLA REGIONE

Lezioni agli insegnanti sulla storia più recente

Verranno tenute a Grado in aprile da docenti universitari nell'ambito delle iniziative per celebrare la Resistenza

La Regione nel quadro della propria legge che prevede interventi per la celebrazione del 30.o anniversario della lotta di liberazione, oltre ad avere indetto il noto concorso a premi per ricerche sulla Resistenza, riservato agli studenti si è fatta promotrice di un corso di aggiornamento sulla storia contemporanea riservato agli insegnanti delle scuole medie e degli istituti d'istruzione secondaria del Friuli-Venezia Giulia.

Per ricercare le opportune intese e per definire l'organizzazione del corso, il cui svolgimento è stato fissato nel prossimo mese di aprile a Grado, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione, presieduta dall'assessore regionale all'istruzione e attività culturali, Carlo Volpe, alla quale hanno partecipato il sopraintendente scolastico regionale prof. Angioletti, il provveditore agli studi di Trieste, dott. Fidenzi, i viceprovveditori di Udine, dott. Giurleo, e di Gorizia dott. Di Vito, il prof. Miccoli, presidente dell'Istituto regionale di storia della Liberazione, con il segretario Zucca, e mons. Moretti direttore dell'istituto friulano di storia della Liberazione accompagnato dai professori Buvoli e Negro.

Scopo del corso non è soltanto quello di offrire agli insegnanti dati e informazioni corrispondenti alla più recente ed accreditata ricerca storico-filologica, ma anche di prospettare, attraverso l'esemplificazione concreta dei vari temi e delle discussioni, gli specifici problemi del metodo e di impostazione che si connettono allo studio e all'insegnamento della storia contemporanea. Una delle ragioni della diffusa diffidenza, più o meno esplicita, nei confronti della presenza nelle scuole della storia contemporanea è legata al presunto carattere politico-propagandistico e alla mancanza di prospettive e di distacco che a essa sarebbe inevitabilmente connessa.

Accanto alle discussioni plenarie sulle singole lezioni verranno istituiti gruppi di lavoro tra i partecipanti, con il compito di trattare ed esaminare specificatamente questo problema. In quest'ambito troveranno adeguata trattazione anche i problemi della storia regionale.

Direttore del corso sarà il prof. Miccoli, ordinario di storia della Chiesa nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di storia medioevale e moderna, vicedirettore il prof. Buvoli segretario dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione.

Il programma di massima per le otto giornate del corso prevede: le relazioni dei professori Procacci (Firenze) su «I grandi problemi dell'età giolittiana»; Monticone (Perugia) sulla «Grande guerra e la società italiana»; Alatri (Messina) sul «Primo dopoguerra e l'avvento del fascismo»; Lanaro (Padova) sullo «Stato totalitario e l'organizzazione del consenso»; Merli (Milano) sulla «Classe operaia: problemi di metodo e significato di una ricerca»; Collotti (Bologna) sulla «Seconda guerra mondiale e la crisi del fascismo con particolare riferimento ai problemi del confine orientale»; Gallerano (Cagliari) e Pavone (Pisa) sul «Problema dello stato dall'antifascismo alla Resistenza»; Graziani (Napoli) sul «Secondo dopoguerra e i problemi della ricostruzione». Relazioni saranno altresì tenute dal padre Turoldo su «Il cattolicesimo italiano tra fascismo e antifascismo»; dal prof. Legnani sul «Secondo dopoguerra e i problemi della ricostruzione»; dal prof. Gambi (Milano) sui «Problemi del rapporto tra ambiente e storia» e dal prof. Ravelli sul tema «Perché e come una storia delle classi subalterne».

Oltre alle relazioni, alle quali seguiranno i dibattiti, è prevista una tavola rotonda sul tema: «Il Friuli dal fascismo alla repubblica», alla quale parteciperanno l'on. Lizzero, mons. Moretti e il sen. Fermo Solari.

UNA STRENNA LIBRARIA RICCA DI PREGIO E D'INTERESSE

Rivive l'antico fascino del «Trecento» di Caprin

Fedelissima all'originale del 1897 questa nuova edizione accresciuta da un saggio introduttivo di Giulio Cervani

Per coloro che alle fonti della nostra storia si abbeverano con diuturno amore, la «ricomparsa» di un'opera di Giuseppe Caprin costituisce lieto quanto fervido «ricupero» d'un saggio, reperibile oramai soltanto in biblioteche o musei, reso fragile dagli anni e dalle molte, impazienti consultazioni di studiosi che ne hanno spesso deturpato le pagine, sbiadito le illustrazioni, postillato i margini.

La «strenna» quindi che la Lint ha offerto ai triestini in occasione del Natale è una delle più seducenti e delle più impegnative che la benemerita casa editrice — sempre vigile alle esigenze culturali cittadine — abbia affrontato nella sua prestigiosa (sia pur ancor breve) esistenza.

Allo studioso triestino che s'accosti alle origini della nostra storia moderna, «Il Trecento a Trieste» di Giuseppe Caprin svela — con semplicità d'intenti e chiarezza d'espressioni — l'intricato evolversi della vicenda civica, indagando sui multiformi aspetti della vita «entro e fuori le mura», indugiando su manifestazioni e spettacoli, richiamando elogi e consuetudini.

Il prezioso volume che la «Casa libraria F. H. Schimpff» aveva edito nel 1897, presentava all'editore moderno — che volesse tentarne la «resurrezione» — difficoltà ben maggiori delle altre «composizioni» uscite dalla tipografia di quel geniale autore-editore che era stato Giuseppe Caprin. Pur sempre noto per la cura meticolosa che poneva in ogni sua pubblicazione, Caprin volle nel «Trecento a Trieste» fornire una documentazione il più possibile fedele al «clima» lontano e quasi fiabesco che egli si accingeva a ricreare: corredò quindi il volume d'una copertina in pelle «a rilievo» con scena da «Malo - e - Buon Governo», arricchì i capitoli di miniature tratte dai «capitelatera» degli «Statuti» trecenteschi, incaricò Giulio de Franceschi della «trascrizione in pagine» di piante ed affreschi ancor esistenti in chiese e musei. Ne uscì un volume raro, dotato d'un suo proprio sapore — arcaico e raffinato ad un tempo — in cui ogni particolare rivelava la ricerca, l'amore, la puntigliosità dell'artigiano-artista che lo aveva emanato con raffinata ed acuta sensibilità bibliografica.

Ora l'«anastatica» che ci sta dinanzi, riproduce — con stupefacente conformità e con la medesima carta d'allora — la bellezza antica della copia caprinlana, accresciuta da un «Saggio introduttivo» di Giulio Cervani che puntualizza l'«humus» in cui si sono formate la personalità e l'opera del Caprin: una trentina di pagine che si leggono tutte d'un fiato per la sintesi — veramente straordinaria — dei «tempi» del Caprin, maturati dagli iniziali postulati kandleriani alle ideologie risorgimentali. 'Il Cervani scrive: «La romanità della Regione, il culto di Dante e della sua presenza nella Venezia Giulia, la fierezza "italica" dei Comuni medioevali istriani, i confini storici segnati dal vallo romanzo, un patrimonio letterario mantenutosi nei centri cittadini sempre incontaminatamente italiano, furono temi ricorrenti in cinquant'anni di studi».

Del Caprin, tipico esponente di questa «storiografia del successo», Cervani traccia un profilo indimenticabile, riproponendolo a noi come «lo studioso che meglio di ogni altro seppe, sullo scorcio del secolo scorso, adempiere a questo compito di garbata ed elegante divulgazione». Riallacciandolo alle correnti storico-metodologiche europee del Conte e del Taine, e rilevando — al tempo stesso — «l'influsso avuto su di lui dalla trionfante erudizione tedesca», Cervani mette in luce gli imprescindibili rapporti di collaborazione e di amicizia intercorsi fra il Caprin e Pompeo Molmenti, notando, infine, l'effettivo stimolo esercitato su di lui da Jakob Burckhardt. Di tale «derivazione» — conclude il Cervani — «l'esempio più rilevante è proprio il "Trecento a Trieste" il cui interesse — rispetto alla «rievocazione un po' nostalgica, romantica e sentimentale dei "Nostri nonni" e di "Tempi andati" — si è spostato verso la comprensione delle istituzioni politiche e civili degli avi, verso la ricerca dello spirito di libertà dei triestini... spirito che ogni patriota non poteva non giudicare che come affermazione d'un'orgogliosa fierezza cittadina...».

Con molto acume, Cervani chiosa i «punti deboli» dello studio del Caprin, rilevandoli precipuamente nel capitolo dedicato ai «Commerci», «causa prima» di guerre, di assedi, di lotte sociali che sfuggono completamente all'analisi ed alla comprensione caprinlane. Ed è con tale rapida «integrazione» che Cervani completa la ricerca storica del Caprin, dandoci un'altra sua mirabile pagina chiarificatrice.

Una recensione, questa? piuttosto un invito alla riscoperta delle nostre radici, cioè di «quella parte eletta di noi che — per concludere col Caprin — passa alla storia».

Bianca Maria Favetta

UNA SIMPATICA «FRAIA» A SFONDO STORICO

Muggesani e aquileiesi accomunati in allegria

Hanno deciso l'abrogazione di un patto del 1209 che imponeva il versamento di tributi in natura

In un'elegante «taberna», la Compagnia muggesana del «Sambuchi» — costituita per «animare le pubbliche allegrezze» — ed un'analoga schiera aquileiese, nella quale era presente in forma privata il sindaco di Aquileia, Gastone Andrian (quello di Muggia, Milocco, indisposto, non è potuto intervenire), hanno dato luogo, nel clima delle più sane e spiritose tradizioni festaiole, ad una memorabile «fraia» durante la quale sono stati di comune intesa abrogati i patti... del 1209, che decretarono la soggezione di Muggia all'autorità patriarchina.

Gli anfitrioni muggesani, in una pergamena offerta ai dirimpettai d'oltre golfo, hanno ricordato (dimostrando in vero buona memoria!) che 2152 anni or sono «i signori Romani, appena fondata Aquileja, mandarono a Muja a riscolere le tasse». I «veci» si rifiutarono decisamente dicendo che «el non è lecito né honesto chel padre se debia humiliare al fiollo, poi che fiolli de Troia, più antichi de' Romani, se ritenevano». Ma quasi quattordici secoli dopo non poterono esimersi dal corrispondere al Patriarca d'Aquileia, marchese d'Istria, un tributo annuo d'olio d'oliva e quel ch'era peggio di oltre trecento orne di vino «de la tera de Muja» (ciò che «assai ghe brusava» ha commentato il «notaro», lettore della pergamena). Poiché tale soggezione onerosa, superata dagli avvenimenti, non è stata mai revocata, i «Sambuchi» hanno pensato bene di «abrogare», sì come mai avvenuti, gli iniqui patti... con ciò che i «Signori Aquileiesi, già inimici dei più autentico popolo mujesano, privato del proprio sangue (!), saranno d'ora in poi tenuti in conto di fratelli de la Comunità de Muja».

La nuova alleanza è stata sottoscritta da tutti i presenti durante la cena, protrattasi fino alle ore piccole, che è stata innaffiata da alcune «orne» di vino che hanno ispirato ai partecipanti generosi sensi nei confronti degli ospiti in una manifestazione ugualmente importante e certamente più spontanea degli usuali gemellaggi.

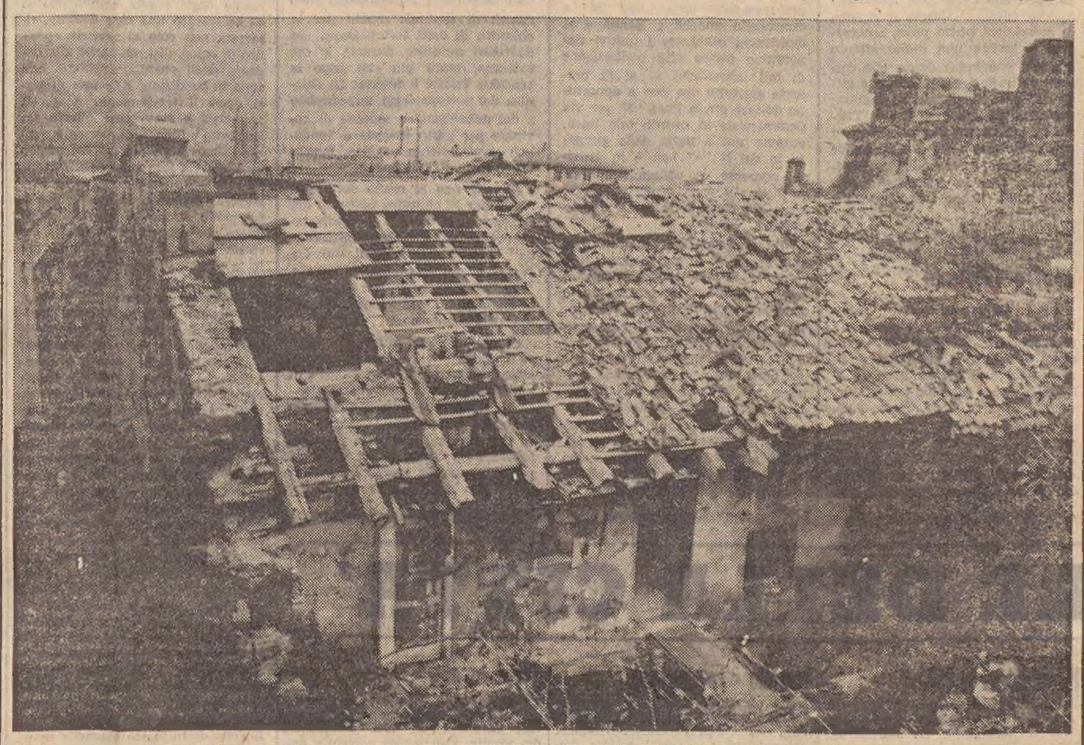
Un'orchestrina di sceltissimi elementi della Compagnia ha allietato l'avvenimento con una tale varietà di «pezzi» da mantenere viva e vibrante l'atmosfera festaiola per l'intera serata. Tra un subisso d'applausi è stato eseguito il nuovo inno della Compagnia, opera di Armido Burini.

Non hanno dimenticato i muggesani di ricordare alla maniera loro Giovanni Frausin, detto Cin Timelin, da poco scomparso, già presidente a vita della «Margherita», (da cui i «Sambuchi» derivano), con la formula rituale gridata a gran voce: «Biceri a la mané... biceri a la boché... bevè più che podé!».

E tutti hanno obbedito, ricordando poi anche altri molteplici amici lontani nello spazio e nel tempo.

UN GRUPPO DI VECCHI EDIFICI ABBANDONATI ATTENDE ORMAI DA ANNI IL RESTAURO

Sotto i tetti di via del Monte abita solamente la desolazione



(«Giornalfoto»)



Chi si arrampica per la via del Monte — che ormai viene utilizzata soprattutto come area di posteggio — può scorgere, sulla destra, poco più in alto della scuola ebraica, alcune casette semidiroccate, con i vetri per lo più in pezzi se non del tutto assenti, i muri sgretolati, i portoni mezzi rotti e sprangati con tavole di legno. Se lo spettacolo che esse offrono a chi passa per la strada è questo, ancora peggiore è quello che può osservare chi si prenda la briga di concedersi altre angolature: i tetti sono ridotti quasi a scheletri, i cortili interni sembrano più che altro centri di raccolta d'immondizie, qualche scritta di dubbio gusto orna qualche muro, le crepe e le pareti semisfondate non si contano. E' qui che trovavano rifugio alcuni drogati, com'è stato rivelato da un recente incendio. A farla breve, quasi l'immagine della devastazione. Sembra illogico, che, in tempi di crisi degli alloggi un gruppo di case resti così abbandonato alla furia degli elementi e dei vandali, ma la sorte di questi edifici abbandonati da due anni — non è certo quella di cadere definitivamente in rovina: con ogni probabilità sono semplicemente in attesa di ricevere nuova vita. E, infatti, sembra che presto cominceranno i lavori di restauro, grazie ai quali potrà essere conservato l'aspetto tradizionale delle antiche case. E' quanto si fa da molti anni nella vecchia Roma e in altre città d'Italia.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

RITARDATARI INVETERATI E CONSIGLI DELLA BEFANA

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1							
4	Genova	X	1	2					
5	Milano	1							
6	Napoli	X	2	1					
7	Palermo	2							
8	Roma	X	1						
9	Torino	X							
10	Venezia	X	2						
11	Napoli	1							
12	Roma	X	1						

(2 estr. prima estratti)

concorso n. 1 del 4-1-75

Questo è l'elenco dei numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (126), 58 (93), 3 (81), 43 (70), 8 (73), 35 (69), 6 (64), 17 (59), 21 (58), 14 (54).

CAGLIARI: 54 (87), 47 (84), 60 (80), 79 (72), 25 (63), 67 (59), 16 (51), 72 (44), 12 (40), 82 (39).

FIRENZE: 9 (139), 24 (88), 14 (58), 5 (44), 81 (44), 37 (43), 18 (40), 6 (36), 16 (36), 89 (36).

GENOVA: 77 (94), 5 (86), 55 (59), 43 (48), 59 (49), 84 (43), 25 (41), 2 (40), 24 (36), 79 (36).

MILANO: 53 (86), 90 (79), 21 (68), 46 (59), 82 (58), 5 (55), 61 (43), 2 (46), 63 (46), 87 (45).

NAPOLI: 17 (144), 75 (77), 26 (60), 51 (57), 6 (46), 40 (44), 79 (41), 1 (40), 42 (39), 37 (36).

PALERMO: 50 (58), 87 (55), 10 (54), 8 (53), 32 (49), 30 (48), 33 (48), 16 (47), 61 (44), 44 (42).

ROMA: 87 (61), 69 (60), 45 (46), 65 (42), 34 (40), 71 (40), 44 (37), 10 (36), 13 (36), 60 (33).

TORINO: 27 (91), 35 (80), 82 (79), 47 (61), 67 (49), 17 (39), 26 (38), 73 (37), 44 (36), 72 (36).

VENEZIA: 47 (109), 41 (82), 27 (62), 11 (57), 16 (51), 43 (43), 49 (43), 70 (40), 22 (38), 36 (37).

Ritardo sulla data di estrazione: Torino da 64 settimane, Palermo 27 e Genova 25. L'ambo 29-51 su Genova non sorteggiato dal 7 novembre 1942.

La ricorrenza dell'Epifania, suggerisce i seguenti numeri da puntare a selezione: 1, 9, 11 e 15. I cabalisti consigliano su Bari 6, 8 e 58; su Napoli 9 46, e 56; su Venezia 4, 7, 31 e 47.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Eva nel I anniv. (3/1) dalla moglie Teresa 10 mila, dalla famiglia Godina 5000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Aleardo Cespa per il compleanno (1/1) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Giovanna Bicci nel trigesimo (4/1) dai colleghi dell'Enalc della figlia Armida 16.000 pro Ass. Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Giovanni Verdier nell'anniv. da Elsa Newrly 10 mila pro Chiesa di via Giustinelli (a mani del rettore Dittrich).

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
BERTUS VAN ELLINKHUIZEN
grafica e pittura

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale dello scultore
MIGUEL BERROCAL
Protrazione della mostra fino al 9 gennaio

DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DALLA «CANAL AUTHORITY»

NEL GIRO DI POCHI MESI SUEZ POTRÀ ESSERE RIAPERTO

Anche personalità arabe a una tavola rotonda svoltasi a Palermo
L'intervento dell'amministratore delegato del Lloyd Triestino

Il canale di Suez potrà essere riaperto alla navigazione alla fine della primavera prossima o all'inizio dell'estate. Lo ha detto l'ing. Ezzat Adel, direttore della «Suez Canal Authority», parlando alla tavola rotonda organizzata dall'Ente autonomo del porto di Palermo e dal C.I.S.CO. (Centro italiano studi containers) sulla riapertura del canale di Suez e il Mediterraneo. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, esponenti del mondo arabo — e fra questi l'ambasciatore egiziano presso il Quirinale, Salah Eldin Hassan, e l'incaricato d'affari libico a Roma, Bougela Huegy.

Entro il 1975 — ha aggiunto Adel — potranno attraversare il Canale le navi fino a 60 mila tonnellate di potata lorda cariche e quelle fino a 150 mila in zavorra, cioè il ripristino delle condizioni esistenti al 1967. Ma già è stato approvato e finanziato il programma per ampliare dagli attuali 90 metri di larghezza e 15 metri di fondali la via d'acqua a 160 di larghezza e 19 di profondità da raggiungere entro il 1978, aprendo il passaggio per navi cariche fino a 150 mila tonnellate di portata lorda. Il contratto prevede un finanziamento di 66 milioni di sterline egiziane.

«Il porto di Palermo si inserisce in queste prospettive — ha affermato il presidente dell'Ente autonomo, avv. Santi Cacopardo — con due precisi obiettivi: riprendere ed accrescere il ruolo che già il cantiere navale di Palermo aveva avuto prima della chiusura del Canale per le riparazioni ed i lavori di bacino delle petroliere, e potenziare la sua stazione containers».

L'ambasciatore Salah Eldin Hassan ha richiamato i fatti che hanno portato al blocco dell'importante via di comunicazione marittima, affermando che l'Egitto ha preteso di riavere in suo possesso ambedue le rive del Canale prima di accingersi alle opere di ripristino e lo riaprirà al traffico «soltanto quando esso sarà sicuro».

Una relazione che ha avuto spunti polemici è stata svolta dal prof. Michele La Calamita, amministratore delegato del «Lloyd Triestino», che ha auspicato che la riapertura del Canale avvenga nel rispetto del trattato di Costantinopoli del 1887, «libero e aperto a tutte le bandiere, mai soggetto a blocco» come, invece, ha sottolineato, è accaduto due volte. Per il prof. La Calamita l'interesse degli operatori dei containers, dato l'alto costo degli investimenti e delle spese di gestione, investirà il Canale nella misura in cui esso potrà essere, oltre che la via più breve e veloce come non vi è dubbio, anche economico e sicuro. Di qui l'esigenza di contenere le tariffe di pedaggio per non rodere i margini di convenienza dell'utenza rispetto alla rotta del periplo africano, e quella di garantire la sicurezza in un quadro di pace.

In una replica al prof. La Calamita, l'ambasciatore egiziano Hassan ha chiarito che solo con la pace si può tornare alla navigazione sul Canale.

Completato il raccordo autostradale Portogruaro-Pordenone

Sono stati aperti al traffico i quattro chilometri di autostrada fra Cimpello, frazione del comune di Fiume Veneto e la strada statale 251, alla periferia di Pordenone. Tale tronco completa il raccordo autostradale Portogruaro - Pordenone, i cui primi 16 chilometri erano stati aperti al traffico nel maggio 1973 dalla società concessionaria «Autovie Venete».

L'opera, che comprende due carreggiate unidirezionali di sette metri e mezzo ciascuna, divise da una banchina spartitraffico di tre metri, pavimentata e munita di doppia barriera. La sezione è completata ai lati e da due banchine di sosta di tre metri dei quali due e mezzo pavimentati. Nel raccordo i viadotti hanno una lunghezza complessiva che supera i 300 metri. Vi è poi un ponte doppio, per il superamento del fiume Meduna, di otto campate e della lunghezza complessiva di 282 metri, costituito da due travi continue di cemento armato precompresso, posto su pile lamellari con fondazione costituita da pali di grande diametro lunghi fino a 25 metri.

Su tutto il raccordo Portogruaro - Pordenone non si paga il pedaggio.

Mostra fotografica all'Unione degli istriani

Si è conclusa alcuni giorni or sono nella sede dell'Unione degli istriani una mostra fotografica, allestita dalla «Fameia Portolana», che ha avuto un gran afflusso di visitatori. Si trattava di circa 700 fotografie, raffiguranti soprattutto località dell'Istria interna, negli aspetti monumentali e ambientali meno noti, sia com'erano prima delle guerre mondiali, sia come sono adesso. I luoghi raffigurati erano parecchi, fra cui Portole, Montona, Grisignana, Visinada, Pietrapelosa, Rozzo, Draguccio, Albona, Fianona, oltre ai castellieri di Cunzi, Cucui e Monte S. Giorgio. Vi erano inoltre due raccolte più ampie su Capodistria e Cittanova (quest'ultima con una serie di immagini risalenti al 1918).

Accanto alla mostra è stata curata anche una raccolta di giornali con «cronache portolane» risalenti a 60 anni orsono, con notizie sui personaggi più noti (Ruggero Fauro Timeus, Renato Rinaldi, Giovanni Pesante, Redento Romano, Giovanni Lughi, i Caduti, ecc.) e con la storia del famoso «Quartetto del Fiore» pubblicata dal Corriere dei Piccoli del 19.1.1919 a firma di Amalia De Giovanni (è lo stesso quartetto di cui scrive Giani Stuparich nel romanzo «Ritorneranno» e che era costituito da Bianca Stuparich, Nerina Slataper, Lucilla Forti e Maria de Schiller-Timeus, le quali prepararono ciandestinamente i tricolori da sventolare dopo la Redenzione). Visto il successo ottenuto da questa seconda mostra fotografica la «Fameia Portolana» ha stabilito di prepararne un'altra fra pochi mesi, ancora più ricca e organica, sempre nella sede dell'Unione degli Istriani.

Tabelle salariali per il commercio

La Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo affini e servizi, della Ccdl - Uil, Cisl e Cgil mette a disposizione presso le rispettive sedi sindacali di Largo Papa Giovanni n. 6, di via S. Spiridione n. 7 e via Pondares n. 8, le nuove tabelle salariali dei lavoratori del commercio, che entreranno in vigore a partire dal 1.o gennaio 1975.

Sezione muggesana di artiglieri in congedo

Si è costituita anche a Muggia una sezione dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia. Durante una riunione conviviale in un locale caratteristico di Muggia, di artiglieri in congedo, alla presenza del consigliere nazionale dell'Associazione, generale di Corpo d'Armata M.O. Sabbadini e del vicepresidente della Sezione di Trieste, maggiore Magliaretta, si è provveduto alla effettiva costituzione della sezione e alla nomina del consiglio direttivo.

Cronache degli spettacoli

Il pianista Hennig all'«Italo-austriaco»

E' il gran momento di Schubert, soprattutto del Schubert per pianoforte. E' arrivato con la constatazione che il modo con il quale Beethoven trattava la sonata per pianoforte, sebbene superlativo sotto ogni aspetto, non era il solo, né quello che riassumeva tutti gli altri. Agli inizi del nostro secolo si condannavano le Sonate di Schubert appunto perché non erano come quelle del compositore di Bonn, mentre ora sono apprezzate proprio per questo motivo. La predilezione di Schubert per il pianoforte è fuori discussione: la prima e, molto probabilmente l'ultima opera di Schubert, sono per tale strumento, popolarissimo allora a Vienna.

Di un'interessante iniziativa si è reso promotore il Circolo italo austriaco affidando al pianista Adolf Hennig la presentazione di alcune opere semi-sconosciute di Schubert. Puntualmente catalogate dal O. E. Deutsch - Verzeichnis, portano i numeri d'ordine più disparati: dal 29 di un Andante che è stato scritto da Schubert ancora studente ginnasiale, ed è forse la sua prima composizione musicale, al 993 di una Fantasia che fa quasi il verso a quella celebre in do minore di Mozart, e che è stata scoperta recentemente da Joerg Demus.

Al pianista Hennig va il merito di aver concisamente presentato ogni brano e di aver eseguito con precisione e affetto le pagine schubertiane.

C. G.

LA BRILLANTE ASCESA DEL TENORE CHE ABBIAMO SENTITO IN «BOHÈME»

JOSÉ CARRERAS: 26 OPERE IN QUATTRO ANNI D'ATTIVITÀ



(C. G.) *L'ascesa di José Carreras nel parnaso del belcanto ha dello strepitoso ed è una favola che merita di essere raccontata anche se ciò implica una momentanea inosservanza delle regole cavalleresche per cui si dovrebbe parlare prima di Mimì e poi di Rodolfo. Il giovane tenore tiene fede al suo nome e sembra aver fatto tutto di corsa. Il suo debutto, in senso assoluto, è storia quasi di ieri, risalendo al dicembre del '70 nel teatro di Barcellona, la sua città. Ma praticamente l'esplosione è avvenuta con il Concorso di Parma, l'anno successivo. Sono dunque tre anni che Carreras canta e la sicurezza e la disinvoltura con cui affronta e supera i ruoli tenorili più impervi hanno già fatto il giro del mondo.*

Un rapido sguardo alla sua agenda tascabile e in un italiano perfetto aggiunge: «Sono praticamente impegnato fino al 1978. Una grossa soddisfazione, una gioia per un professionista ma anche un cruccio, questo, di dover dire tanti "no" ad altrettante offerte. Forse mi rimangono alcuni "buchi" di date qua e là che utilizzerò per incisioni discografiche. M'aspettano "Il Corsaro" di Verdi ed "Elisabetta, regina d'Inghilterra" di Rossini. Sono ruoli, in particolare il primo, che non affronterei in teatro dove non è concesso un attimo di respiro; ma con i dischi è un'altra cosa: si può fare, rifare e sostare».

José Carreras ha ben 26 opere in repertorio e, di queste, una ventina sono state inserite recentemente. In «Bohème» ha debuttato a Parma, quale conseguenza della sfolgorante vittoria al concorso, nel '72. Mimì era Katia Ricciarelli e l'incontro fu galeotto al punto da indurre i due giovani a smettere di fingere l'innamoramento solo per il pubblico e a trasportarlo anche fuori scena. Poi, la Ricciarelli da una parte e lui dall'altra, ebbero modo di cantare la stessa opera pucciniana altre volte. Lui, tra l'altro, in Germania e a Filadelfia, ma dovevano riunirsi solo a Trieste ed è stata una sorpresa tanto gradita quanto inaspettata.

Carreras vola ormai sulle ali della celebrità ma non ne ha l'aria. E' in fondo un ragazzo modesto e curioso di quanto succede intorno a lui perché — lo confessa lui stesso e questo gli torna a onore — ha ancora molto da imparare. Intanto è atteso in quei teatri che ancora non hanno avuto la fortuna di averlo. In febbraio alla Scala nel «Ballo in maschera», al Metropolitan in aprile, e al Govent Garden, subito dopo, per «Bohème».

In questa corsa affannosa dei teatri per procurarsi il tenore più conteso, Trieste non giunge ultima: Carreras tornerà la prossima stagione, forse due volte: in «Traviata» e «Lucia».

Gaber domani al Politeama

Come abbiamo già dato notizia, domani e sabato Giorgio Gaber si presenta col suo quinto «show» dal titolo «Anche per oggi non si vola» al Politeama Rossetti. Come al solito in Gaber, il titolo è un verso di una delle venti canzoni che verranno eseguite insieme a brani di prosa. Il desiderio della leggerezza, che è bisogno di poesia e di libertà, riempiono un po' tutte le composizioni, intrise di un sentimento esistenziale.

Il pubblico ritroverà in «Anche per oggi non si vola» il Gaber migliore, quello che sempre, anche al di sotto di un'esteriore «facilità» va alla ricerca dell'umano, di ciò che esalta il carattere dell'uomo che lotta per i suoi ideali, che lotta ragionando, che vuol bene a se stesso e agli altri per capire ed essere fratello — com'è stato autorevolmente scritto del suo modo di fare canzoni — che per Gaber è il modo di essere tra gli uomini, di fare politica, di conoscere e conoscersi.

CONFERENZA DEL PROF. NICOLINI ALLA ROUND TABLE SULL'EMOTERAPIA

Manca nella nostra città una coscienza trasfusionale

Alla «Banca» di Trieste occorrono ogni anno da 15 a 18 mila litri di sangue, ma gli 8212 donatori possono fornirne al massimo 6600

I problemi connessi alla trasfusione del sangue ed il funzionamento della locale Banca del sangue, sono stati il tema di una relazione svolta nel corso dell'ultima riunione conviviale della Round Table dal prof. Renato Nicolini, direttore del Centro immunotrasfusionale del nostro Ospedale.

Dopo aver brevemente ricordato i precedenti storici della emoterapia di cui si hanno tracce risalenti ai tempi dell'antica Roma, l'oratore ha rilevato come tale pratica scomparisse del tutto nel Medio Evo e anche successivamente per ricomparire agli inizi di questo secolo con la fondamentale scoperta dei gruppi sanguigni ad opera di Karl Landsteiner.

Nel 1940 a seguito della scoperta, sempre ad opera del Landsteiner unitamente al Wiened, del fattore Rh si potè finalmente passare alla moderna forma di trasfusione indiretta che oltre alla maggiore praticità dà maggiori garanzie, sia per per il controllo del sangue del donatore, sia per la possibilità di conservazione. Oggi infatti il sangue può essere conservato fino a 21 giorni ad una temperatura tra i 2 e i 6 gradi, mentre con altri accorgimenti quali la liofilizzazione e il surgelamento il plasma può venir conservato per periodi ancora più lunghi. Dopo aver illustrato le tecniche e le attrezzature per il prelievo, la conservazione e la trasfusione del sangue il prof. Nicolini ha rilevato come oggi si sia giunti alla trasfusione selettiva che consente la somministrazione al ricevente del solo elemento di cui ha bisogno consentendo un notevole risparmio e una migliore utilizzazione del sangue.

Venendo poi a parlare del funzionamento delle Banche del sangue l'oratore ha ricordato come in Italia la materia sia stata regolata dalla legge trasfusionale del 1967 che istituiva i Centri trasfusionali. A Trieste esiste appunto il Centro regionale che si occupa della raccolta della conservazione e della distribuzione del sangue. La raccolta viene effettuata prelevando il sangue dai donatori che, suddivisi fra abituali e occasionali, donano il loro sague ad intervalli non inferiori ai tre mesi. Inesistente nella nostra regione il datore a pagamento. Passando a tratteggiare la figura del donatore il prof. Nicolini ha sottolineato come dopo i 21 anni tutti possano donare il sangue, mentre per i minori è richiesto il consenso dei genitori. E' altresì necessaria un'accurata visita medica preventiva unita ad una anamnesi cioè ad una indagine sulle malattie precedenti del donatore. Il quantitativo normalmente prelevato si aggira sui 300 millilitri rappresentando questa cifra il massimo prelevabile e che viene immediatamente reintegrato a prelievo avvenuto con analoga quantità di altro liquido per via orale.

Dopo aver ricordato le difficoltà giornalmente affrontate dai medici del Centro trasfusionale, che vanno dalla carenza di sangue, alle richieste urgenti; dai casi di incompatibilità con conseguente necessità di prove incrociate, alla continua e imperativa necessità di continue prove e controlli, il prof. Nicolini è passato ad esaminare la situazione della disponibilità di scorte a Trieste. Premesso che in base ai dati del 1969 la popolazione cittadina ammonta a 307.000 abitanti con 3.000 posti letto/anno, il fabbisogno di Trieste si aggira sui 15/18.000 litri annui. Viceversa nonostante l'impegno dei donatori raccolti nell'apposita associazione in numero di 8212 di cui 5000 attivi il quantitativo massimo raccolto a Trieste non supera i 6600 litri annui coprendo quindi meno della metà del fabbisogno corrente. Situazione migliore peraltro negli altri centri della Regione quali Udine, Pordenone e Palmanova che sono largamente autosufficienti e ai quali Trieste deve rivolgersi per coprire il proprio deficit.

Concludendo, il relatore ha rilevato come a Trieste manchi purtroppo una coscenza trasfusionale e come sia necessario e urgente che tutti si adoperino per crearla attirando la sensibilità dei cittadini su questo problema che interessa la collettività tutta.

INIZIATIVA SORTA IN NORVEGIA

Un Centro a Trieste di ricerche teatrali

Se ne occuperanno Gianni Lepre e Anna Gruber

Il direttivo del Centro norvegese di ricerche teatrali ha accettato la proposta di intensificare i contatti culturali con l'Italia per mezzo della creazione di un Centro di ricerche teatrali a Trieste. La proposta, avanzata da Gianni Lepre, responsabile del Centro norvegese di ricerche teatrali è stata accettata all'unanimità. Il fatto che Lepre è nato ed ha vissuto per un considerevole periodo di tempo a Trieste, ha costituito un elemento decisivo all'accettazione del progetto.

A Gianni Lepre è stato concesso un periodo di quattro mesi, a partire dal 1.o gennaio, per attuare l'interessante progetto che prevede: 1) creazione di un Centro di ricerche teatrali a Trieste in cooperazione con la regista teatrale Anna Gruber; 2) preparazione di una compagnia di attori italiani secondo i concetti teatrali dello stesso Lepre; 3) messa in scena di un lavoro teatrale scandinavo da parte della compagnia, a Trieste, in lingua italiana; 4) preparazione di un lavoro teatrale italiano con il quale la compagnia verrà ufficialmente presentata in Scandinavia al Thesby n. 2 Theater festival of Tonsberg; 5) allacciamento culturale della compagnia con i differenti teatri italiani allo scopo di condurre ricerche sul teatro italiano da presentare all'estero; 6) regolarizzazione del Centro di Trieste in seno alle autorità governative italiane e a quelle regionali.

L'attività è intesa aperta a chiunque, e alla cooperazione con tutte le pubbliche istituzioni che lo desiderino.

Festa dei bimbi alla CRI



(«Giornalfoto»)

Si è svolta alla CRI la tradizionale distribuzione di doni ai figli del personale. Erano presenti la consorte del Prefetto, signora Giulia Di Lorenzo, l'ispettrice delle infermiere volontarie, signora Franca Grandi, e il nuovo presidente dell'ente pubblico, dott. Paolo Paladini

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione all'estero

Pubblichiamo la cortese lettera, a noi trasmessa per conoscenza, con la quale l'incaricato stampa dell'INPS, dott. Claudio Moraro, invita la lettrice emigrata in Perù a fornire maggiori notizie in merito alla pensione di cui è titolare al fine di chiarire i motivi della lamentata sospensione della pensione stessa e, possibilmente, rimuoverne le cause.

Gentile Signora,

la Sua lettera pubblicata giovedì 31 ottobre dal quotidiano «Il Piccolo», non fornisce alcuna indicazione utile ad individuare, malgrado ogni buona volontà, il tipo di pensione di cui Ella è titolare né i motivi della sua sospensione.

Per espresso interessamento del Direttore della Sede, desidero per altro informarLa che qualora Ella voglia fornire direttamente a chi Le scrive maggiori notizie in merito (data e luogo di nascita ed eventuale cognome da nubile; categoria, numero e decorrenza della pensione; in quale Sede erano stati versati i contributi, tramite quale ufficio sono state svolte le pratiche del pensionamento e con che mezzo Le sono stati pagati gli ultimi ratei; la data dell'emigrazione; dove sono stati inviati i ricorsi da Lei citati, e così via), sarà fatto il possibile per chiarire e, se consentito, per rimuovere le cause dell'inconveniente da Lei lamentato.

Cordiali saluti ed auguri.

(dott. Claudio Moraro)
L'incaricato stampa

Prosecuzione volontaria ridotta

«Avendo ricevuto da parte dell'INPS i mod. per il versamento in conto corrente alla prosecuzione volontaria con allegata tabella, domando se posso, come fino ad oggi ho fatto, versare soltanto ogni 2 anni n. 26 settimane col minimo di contribuzione tanto per mantenere in vita un mio diritto alla pensione minima quando avrò raggiunto l'età. Primavera Romana».

E' sempre possibile sospendere e quindi riprendere i versamenti volontari; l'unica condizione richiesta è quella di effettuare il versamento nel corso del trimestre solare successivo a quello cui esso si riferisce. In particolare la lettrice può versare i 13 contributi settimanali afferenti ad un solo e qualsiasi trimestre solare di ogni anno entro la scadenza del trimestre successivo.

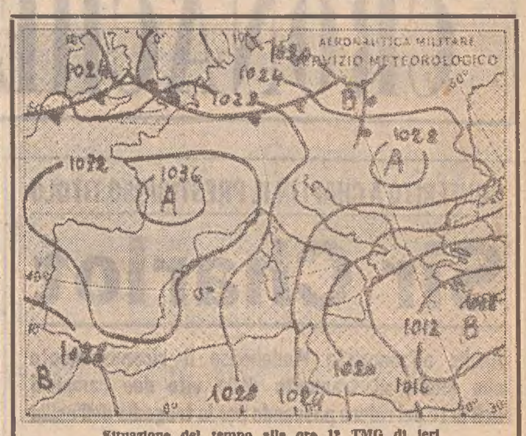
I contributi volontari possono essere di una qualunque classe inferiore a quella assegnata dall'INPS e quindi anche di prima classe (L. 709 settimanali); così facendo il numero delle settimane, ai soli effetti della determinazione della retribuzione pensionabile e non a quelli della anzianità contributiva per il diritto alla pensione, viene proporzionalmente ridotto. Versando nell'anno, come è intenzione di chi ci scrive 13 settimane di classe prima mentre ad esempio è stata assegnata la classe sesta (l'indicazione della classe assegnata è riportata nel secondo capoverso della lettera di autorizzazione che accompagna i bollettini di c.c.) saranno accreditati nell'anno circa 3 contributi settimanali anziché 13.

Non conosciamo il numero dei contributi obbligatori e volontari versati sinora a favore della lettrice né la sua età e non siamo pertanto in grado di considerare l'opportunità o meno di continuare la prosecuzione volontaria. Precisiamo comunque che per ottenere al compimento del 55.mo anno di età la pensione di vecchiaia integrata al trattamento minimo non è necessario essere in costanza di contribuzione ma è sufficiente poter far valere complessivamente 780 contributi settimanali in qualsiasi epoca versati obbligatoriamente o volontariamente (indifferente la classe) ed accreditati figurativamente per malattia, disoccupazione indennizzata, maternità, etc.

Solamente per ottenere, anche prima del compimento della suddetta età, la pensione di invalidità in caso di sopraggiunto stato invalidante, è necessaria, oltre una contribuzione complessiva di 260 settimane versata in qualsiasi epoca, l'esistenza di costanti 52 contributi settimanali nel quinquennio precedente la data della domanda della pensione di invalidità stessa. Quest'ultima condizione è richiesta infine per la concessione delle cure balneo-termali a titolo di prevenzione e cura dell'invalidità.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione, ISOBARE ...mb, FRONTE FREDDO, FRONTE CALDO, FRONTE OCCLUSO, LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbie, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (1°-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	8	Bologna	—2	10	Roma-N.	4	12	Catanzaro	4	9
Bolzano	—4	7	Firenze	3	13	Fiumicino	5	12	Reggio C.	7	12
Verona	—2	4	Pisa	0	12	Roma-Eur	5	9	Messina	8	11
Venezia	2	8	Ancona	6	9	Campob.	8	10	Palermo	10	12
Milano	0	10	Perugia	2	8	Napoli	4	11	Catania	4	14
Torino	—2	11	Pescara	5	10	Potenza	—4	—2	Alghero	6	14
Genova	6	14	L'Aquila	—2	7	Lecce	7	10	Cagliari	4	13

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 4, 9; Parigi 2, 8; Londra 5, 14; Berlino 4, 9; Madrid 4, 10; Mosca —5, —2; Stoccolma —1, 1; New York 0, 4; San Francisco 8, 14; Los Angeles 6, 14; Chicago 0, 2; Miami 21, 28; Tokio 4, 5; Hongkong 19, 24; Buenos Aires 12, 23; Montreal —7, 2; Honolulu 20, 28; Rio 22, 35; Lisbona 9, 15; Teheran 1, 4; Seul —1, 6; Bangkok 23, 34; Taipei 17, 23; Vancouver 2, 6; Helsinki —3, 1; Singapore 23, 30.

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali. Nel corso della giornata si avrà un casuale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali e successivamente su quelle centrali adriatiche. Gelate notturne e durante le ore del primo mattino. Temperatura: senza notevoli variazioni.

garbari vende l'inverno
PALETOT
ABITI
GIACCHE
GIACCONI
CALZONI
GONNE
da L. 2.900
TRIESTE - via Carducci, 23 - tel. 30313
negozi garbari Trento - Treviso - Padova - Gorizia - Belluno - Vicenza - Verona - Venezia - Udine - Bolzano - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFERITO A CHAPLIN IL PRESTIGIOSO TITOLO

Sir Charlot

Anche all'umorista Wodehouse il riconoscimento che onora al tramonto della vita due campioni dell'arte del ridere passando per la tragedia dell'esilio



Londra, 1

Charlie Chaplin, insieme allo scrittore e umorista P. G. Wodehouse, ha ottenuto finalmente un riconoscimento ufficiale dal paese che gli ha dato i natali. La Regina Elisabetta, su raccomandazione del primo ministro Wilson, ha conferito ai due intellettuali il titolo di cavalieri comandanti dell'Ordine dell'impero britannico, onorificenza che tra altri vantaggi comporta quello di farsi chiamare «sir». In Chaplin e Wodehouse vengono onorati, al tramonto della loro vita, due figli della nazione inglese che hanno raggiunto i vertici dell'arte di far ridere passando attraverso la tragedia dell'esilio e della denigrazione. Nessuno dei due risiede in Inghilterra ormai da decenni. L'attore vive in Svizzera con la moglie Oona e con alcuni degli otto figli che lei gli ha dato, e lo scrittore è diventato cittadino americano e risiede a New York.

Charles Spencer Chaplin, re indiscuso degli attori comici, autore e interprete di capolavori del cinema come «Il monello», «La febbre dell'oro», «Tempi moderni», «Il grande dittatore», crebbe a Londra nella povertà. Nel 1914, recatosi negli Stati Uniti con una compagnia teatrale di varietà, venne notato dai cineasti della Keystone e finì per fermarsi a Hollywood, dove perfezionò la sua arte impareggiabile di clown in vesti di povero straccione.

Lasciò gli Stati Uniti nel 1952 all'epoca della guerra fredda e della «caccia alle streghe» quando venne accusato di simpatizzare coi comunisti. Comprò una casa sul lago di Ginevra e giurò di non tornare più in America. Tuttavia nel '72 fece il viaggio per ritirare un premio «Oscar» straordinario e venne acclamato con una ovazione dall'intero pubblico della tradizionale manifestazione cinematografica.

Due mesi fa, durante una breve permanenza a Londra, disse che nonostante i suoi 85 anni sta lavorando ad un ennesimo film, basato su un racconto che scrisse per divertire la figlia Victoria.

Ai giornalisti che gli facevano notare di avere annunciato in precedenza di voler sospendere l'attività creativa, Chaplin rispose: «Non mi metterò mai a riposo. Posso averlo detto, ma non lo faccio».

L'altro nuovo «cavaliere comandante» creato dalla Regina, lo scrittore Pelham Grenville Wodehouse, ha 93 anni e non mette piede in Inghilterra da 45 anni. Da 22 vive ritirato con la moglie Ethel in un appartamento di Long Island (New York).

Wodehouse è il creatore dell'incomparabile Jeeves, re dei maggiordomi inglesi, e della lunga serie di romanzi umoristici che hanno al centro le sue peripezie al servizio del perdigiorno Bertie Wooster, nella patinata cornice dei manieri inglesi e delle zie aristocratiche. La produzione dello scrittore è prodigiosa. Dal 1902 ha pubblicato 100 libri e un'infinità di novelle, saggi e articoli, ha collaborato a sei film, 16 spettacoli teatrali e 23 commedie musicali. Ancora adesso scrive un libro all'anno. Il personaggio di Jeeves fu da lui delineato nel 1916.

Wodehouse ha trascorso buona parte della sua vita negli Stati Uniti e nel 1955 ha preso la cittadinanza americana. I suoi estimatori in patria da anni reclamavano un gesto di riabilitazione da parte della Corona. Wodehouse, che aveva lasciato l'Inghilterra nel 1939, durante la guerra venne in sospetto di tradimento per cinque trasmissioni radiofoniche dirette agli Stati Uniti che fece da un albergo di Berlino in cui i nazisti lo avevano confinato. Il risentimento in Inghilterra fu tale, nell'estate del 1941 quando la nazione sembrava trovarsi con le spalle al muro, che alcune biblioteche tolsero i suoi libri dagli scaffali.

In occasione del capodanno la Regina ha decretato il conferimento di onorificenze, com'è tradizione, per decine di sudditi che con la loro attività in tutti i campi hanno dato lustro alla nazione. Intellettuali, artisti, sportivi, imprenditori e gente comune.

Rhonald Thomson

Il cinema è ottuagenario

Parigi, 1

Nel 1975, la Francia celebrerà l'ottantesimo anniversario dell'invenzione del cinema, «un'invenzione senza futuro», come disse scherzando imprudentemente Louis Lumière. Sono previste parecchie manifestazioni sia a Lione (i Lumière erano di questa città) che a Parigi. Qui sarà usato fra l'altro il primo apparecchio ideato dai Lumière, un apparecchio che serviva sia per le riprese che per la proiezione, e verrà fra l'altro ripresentato il primo film della storia, «La sortie des usines Lumière», della durata di un minuto.

Il primo spettacolo in pubblico a pagamento si tenne, con quella pellicola, il 28 dicembre 1895 nel «Salon Indien» del Grand Café del Boulevard des Capucines. Il luogo sussiste, anche se il caffè si è trasformato in albergo, e naturalmente sarà usato per la storica rievocazione. Il proprietario del caffè di allora, un certo Volponi, non aveva fiducia nell'invenzione, e pretese dai Lumière un rimborso giornaliero a forfait di 30 franchi. Il primo giorno ci furono solo 33 spettatori, al prezzo di un franco ciascuno, ma già il giorno seguente, nonostante lo scarso interesse della stampa, l'incasso salì a 2.500 franchi.

Esiste a Lione naturalmente il museo Lumière, diretto dal dott. Genard, nel quale si trovano tremila pellicole girate dai fratelli Lumière. Ci sono quelle famosissime, come «L'innaffiatore annaffiato», e altre ancora inedite o quasi. Esse ovviamente sono di estremo interesse, non solo per la storia del cinema o per i valori plastici di alcune immagini, ma anche dal punto di vista storico e sociale, essendo Louis Lumière un appassionato ricercatore di ambienti di lavoro, di costumi, di paesaggi francesi e stranieri.

(Ansa)

Teresa Ann Savoy ancora con Lattuada

Roma, 1

Teresa Ann Savoy, la giovane attrice lanciata da Lattuada nel film «Le farò da padre», parteciperà a «Cuore di cane» che il regista comincerà a girare nel prossimo gennaio. Sarà la fidanzatina di Bobikov, l'uomo cane.

«Mi piace lavorare con Lattuada — ha detto Teresa Ann Savoy — ho preferito «Cuore di cane» a tanti altri film in cui avrei potuto fare la protagonista ed ottenere vantaggiosi compensi perché gli altri film non avevano alcuna pretesa artistica».

(Ansa)

Tre opere rappresenteranno la Francia ai prossimi Oscar, nella primavera del 1975. Per i lungometraggi, la Francia sarà rappresentata da «Lacombe Lucien» di Louis Malle, per i documentari da «Georges Braque ou le temps different» di Frederic Rossif e per i cortometraggi da «Champollion ou l'Egypte devoilee» di Jean Vidale e ulien Patte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Domani venerdì 3 e sabato 4 ore 20.30

GIORGIO GABER

«Anche per oggi non si vola»

di Gaber - Luporini

Prenotazioni biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. In preparazione «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani venerdì 3 e sabato 4, alle ore 20.30, Giorgio Gaber in «Anche per oggi non si vola». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 36372-38547.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22 riprendono le programmazioni del film «L'ultima corvè» con Jack Nicholson.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

GRATTACIELO



Vietato minori 14 anni

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Irizio film 15.30, 17.40, 20, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

FENICE. Lire 1.300. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Ginger il simbolo del sesso con licenza... d'amare», in edizione integrale. Un film da non perdere. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Da sabato: «Fammi male e coprimi di violenza».

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18.05, 20.10, 22.15. Il nuovo grandioso, entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16. U. Tognazzi nel film di M. Monicelli: «Romanzo popolare» con O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore ritornano nel divertentissimo technicolor: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.

IMPERO. 16.30: «La tana della volpe rossa» con E. Porter. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi.

MIGNON. Lire 400. **Rassegna dei film di fantascienza.** 16, ult. 22: «La nave dei mostri». Technicolor con G. Roland. Domani: «La figlia di Frankenstein».

ALDEBARAN. 16: «All'ombra del delitto». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Butch Cassidy». Un western eccezionale con Paul Newman e Robert Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Lando Buzzanca, Joan Collins nel più divertente film in technicolor: «L'arbitro».

ABBAZIA. 16: «Crash! Che botte... Strippo, Strappo, Stroppio». Comicissimo con Robert Malcolm, Lo Lieh.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. La più bella avventura di Tarzan finora mai girata: «Tarzan e la pantera nera» Scopecolor.

IDEALE. 16: «Straniero senza nome». Clint Eastwood, Verna Bloom. Capolavoro. V.m. 14 anni.

RADIO. Lire 300. 16: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. A colori.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Cyborg: anno 2087» (metà uomo, metà macchina, programmato per uccidere). con Michael Rennie e Karen Steele. Technicolor. Un film di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Finché c'è guerra c'è speranza». V.m. 18 anni.

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia (SAN SABBA)
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22, 23

al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.
JACK NICHOLSON
in
L'ULTIMA CORVE'
di Hal Ashby

CAPITOL. 15.30: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».

CRISTALLO. 15.30: «Robin Hood».

PUCCINI. 15: «C'eravamo tanto amati».

DIANA. 18: «Confessioni segrete di un convento di clausura».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45: «La giornata di Ivan Denisovich».

CORSO. 15.15: «Porgi l'altra guancia» con T. Hill e B. Spencer.

VERDI. 16.30: «Borsalino» con A. Delon. A colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Dov'è finita la 7.a compagnia?» con A. Giaccione e J. Lefebvre. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «La signora gioca bene a scopa?» con C. Giuffrè ed E. Fenech. Scope a colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «5 matti alla corrida» con Les Charlots. A colori.

EXCELSIOR. 16: «L'onorata famiglia: uccidere è cosa nostra» con Raymond Pellegrin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'esorcista» con Elen Burstyn e Max von Sydow. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «I satanici riti di Dracula» con C. Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'assassino ha riservato nove poltrone».

RONCHI

RIO. «Boxer dalle dita d'acciaio».

PALMANOVA

ITALIA. «Uomini duri».

GARIBALDI. «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro».

GEMONA

SOCIALE. «I due volti della vendetta».

TARCENTO

MARGHERITA. «I nuovi centurioni».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Simona».

CASARSA

ROMA. «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan».

TRIESTE - TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

TEATRO AUDITORIUM

VI RASSEGNA «TEATRO OGGI»
8 spettacoli in abbonamento

8.1.75 - 2.2.75	Comp. Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia «RENZO E ANNA» (Oberösterreich)
17.1.75 - 19.1.75	Comp. Il Gruppo della Rocca «NOTTE ALL'ITALIANA»
7.2.75 - 9.2.75	Comp. La Loggetta «LA TEMPESTA»
14.2.75 - 16.2.75	Comp. Fersen «LEVIATHAN»
28.2.75 - 2.3.75	Comp. Teatro Aperto «FARSE DI FO»
7.3.75 - 9.3.75	Comp. Associazione Nuova Scena «IL CAVALIERE FINALE»
21.3.75 - 23.3.75	Comp. Dramma Italiano di Fiume «IL SOLDATO TANAKA»
4.4.75 - 6.4.75	Comp. Dell'Atto «LE VISIONI DI SIMONE MACHARD».

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO con obbligo di prenotazione di volta in volta:

		Per gli abbonati al Politeama Rossetti
PLATEA:	L. 11.000	L. 8.000
aziendali	L. 8.000	aziendali L. 5.000
giovani	L. 5.500	giovani L. 3.000
GALLERIA:		L. 8.000
aziendali		L. 5.500
giovani		L. 3.500

Informazioni e vendita: Biglietteria Centrale, tel. 36372-33547

Film di Pietro Germi in televisione

Roma, 1

Un ciclo di film del regista Pietro Germi, morto recentemente, sarà trasmesso in televisione a partire dall'8 gennaio, il mercoledì sera sul secondo programma. Non sono stati resi noti i titoli di tutti i film: i primi due, comunque, sono: «In nome della legge» (in onda l'8 gennaio) e «Il cammino della speranza» (in onda il 15 gennaio).

«Amarcord» di Federico Fellini è stato giudicato il miglior film in lingua straniera del 1974 dall'ente nazionale di critica cinematografica che raggruppa un folto numero di critici statunitensi. «Amarcord» ha prevalso sul film francese «Lacombe Lucien».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ESPLOSO CLAMOROSAMENTE
ANCHE A TRIESTE
IL FILM PIÙ DIVERTENTE DEL 1975

GRATTACIELO

FATE IL PIENO D'ALLEGRIA PER IL 1975!

GIANCARLO GIANNINI | MARIANGELA MELATO



RICCARDO SALVINO · ISA DANIELI · ALDO PUGLISI
e con
EROS PAGNI · un film di LINA WERTMULLER
scene e costumi ENRICO JOBB · musiche PIERO PICCIONI · fotografia ENNIO GUARNIERI
prodotto da ROMANO CARDARELLI per la MEDUSA DISTRIBUZIONE
TECHNICOLOR · SCHERMO PANORAMICO

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Trionfa all'EDEN

SECONDA SETTIMANA

FINCHE' C'E' ALBERTO SORDI
C'E' DIVERTIMENTO

Le tragicomiche disavventure del dottor Pietro Chiocca, commesso viaggiatore di armi per il benessere familiare...

UN INSUPERABILE ESEMPIO DI COMICITA'
CHE «FA MEDITARE»



un film di ALBERTO SORDI · SILVIA MONTI · EDY FAIETA · ELIANA DE SANTIS
ALESSANDRO CUTOLO · MAURO FIRMANI · FERNANDO DAVIDOI · MATILDE COSTA GIUFFRIDA
Regia di ALBERTO SORDI
CINERIZ

Il film è per tutti — Sospese le tessere

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vita da cani

«Charlie Chaplin» (TV-1, ore 20.40) — A conclusione del breve ciclo dedicato a Charlot vanno in onda questa sera tre brevi film tra i più divertenti delle prime produzioni di Chaplin. Si tratta di «Vita da cani» (1918), «Una giornata di vacanza» (1919) e «Giorno di paga» (1922). Accanto al grande comico vediamo nelle pellicole Edna Purviance, Tom Wilson, e il fratello di Charlie, Sidney Chaplin. In particolare «Vita da cani» segna l'inizio della collaborazione di Chaplin con la società produttrice «Fist National», che, riconosciuti i primi successi dell'attore, gli offrì un vantaggioso contratto e la più completa libertà di creazione.

* * *

Ieri e oggi» (TV-2, ore 21) — Alighiero Noschese e Lina Volonghi sono gli ospiti della puntata di questa sera del programma di Lino Procacci e Leone Mancini, presentata da Paolo Ferrari. Nel «pescare» vecchie interpretazioni di Noschese non c'è che l'imbarazzo della scelta e ogni spettatore potrebbe ricordare a memoria moltissimi dei personaggi da lui imitati nelle tante trasmissioni, ultima delle quali è stata «Formula due» dell'anno scorso. Anche Lina Volonghi è apparsa sovente in televisione, soprattutto come prestigiosa interprete di commedie di Carlo Goldoni e di Bertolt Brecht.

* * *

«L'antigelo» (TV-2, ore 22.15) — Il discorso odierno verte sul problema dell'acqua calda divenuta ormai uno dei servizi indispensabili nelle nostre case. Il programma di Andrea Pittiruti mostra come molte città europee hanno installato dei funzionali impianti di quartiere con economici «sistemi a contatore». Indica inoltre la temperatura ottimale per il bagno sia degli adulti, che dei bambini e dà numerose altre informazioni per un funzionamento migliore e più economico dei nostri impianti.

In Estonia un festival del cinema sportivo

Mosca, 1

Nella capitale dell'Estonia è cominciato il festival nazionale del cinema sportivo. Il direttore del festival I. Serman, vicepresidente del comitato statale per la cinematografia d'Estonia, ha detto: «Siamo lieti che per il quinto festival di questo tipo sia stata scelta la città di Tallin. Durante questo festival verranno proiettati più di 60 film di 25 studi cinematografici. Confidiamo che il festival sarà nello stesso tempo una festa del cinema e dello sport: è venuto infatti a Tallin un folto gruppo di esponenti del cinema sovietico e di sportivi molto noti».

(Ansa)

Il maestro Ceccato direttore ad Amburgo

Milano, 1

Il maestro Aldo Ceccato, attualmente «music director» dell'orchestra sinfonica di Detroit, è stato nominato nei giorni scorsi «general musik direktor» dell'orchestra sinfonica di Amburgo. Lo ha reso noto un comunicato del Teatro «Alla Scala» di Milano. Il maestro Ceccato, che è stato eletto all'unanimità dall'orchestra, succede nell'incarico al maestro Wolfgag Sawallisch.

(Ansa)

I pianisti Maurizio Pollini e Giorgio Gaslini si esibiranno gratuitamente in due concerti che si svolgeranno rispettivamente venerdì 3 e sabato 4 gennaio al teatro «Manzoni» di Busto Arsizio (Varese). I concerti saranno eseguiti per i lavoratori dei due stabilimenti di Busto Arsizio e di Legnano di una fabbrica, la «Metalmeccanica», posta in liquidazione dai proprietari ed occupata da cinque mesi dai lavoratori rimasti senza salario.

Si è svolto nella località francese di Chamrousse il primo Festival internazionale del cinema della neve. Nell'ambito della manifestazione sono stati presentati film in competizione, una retrospettiva e una serie di documentari sullo sci.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il kolossal del giorno

Il kolossal del momento è lo sceneggiato «Mosè», scritto a quattro mani da Anthony Borgess (l'autore di «Arancia meccanica»), Vittorio Bonicelli, Bernardino Zapponi, Gianfranco De Bosio, e diretto dallo stesso De Bosio.

Vi si narra l'odissea del popolo Ebreo che, perseguitato e fatto schiavo dagli Egiziani, cerca la propria liberazione nell'esodo. Lo guida il profeta Mosè, che dopo avergli dato la Legge, lo condurrà attraverso infinite peripezie verso la terra promessa. E', in breve, la trasposizione in immagini d'uno dei più memorandi passi dell'epopea biblica.

Frutto di una coproduzione italo-inglese (RAI e ITC, prodotto da Vincenzo La Bella per la «Nemea Film»), l'originale televisivo si articola in sette puntate, delle quali si son viste finora le prime due. Resta, dunque, molto cammino da percorrere, ma ci sembra che l'impostazione, per così dire ideologica del lavoro, abbia già messo in chiaro i suoi intenti: che sarebbero poi quelli di togliere a Mosè il calco statuario, tonitruante d'una certa iconografia di maniera (cara soprattutto al cinema), per rappresentarlo invece nella sua dimensione interiore, spirituale, nella carica rivoluzionaria del messaggio di libertà — libertà discesa dalla legge di Dio — ch'egli trasmette al popolo d'Israele.

E' presto per dire se l'operazione è riuscita, ed è anche difficile fare il bilancio dei vizi e delle virtù che si combattono all'interno della compagine filmica. La nostra è una perplessità di fondo, che non riguarda tanto il grado di efficienza tecnica e rappresentativa dello spettacolo, quanto il genere di spettacolo in sé. Certo, qui siamo ben al di sopra, poniamo, dei fumettoni biblici alla Cecil De Mille; eppure il tentativo (questo come ogni altro) di oggettivare attraverso la fisicità delle immagini gli enigmatici avvertimenti, gli oscuri preannunci e il valore epifanico della parola biblica, adombrata da quelle grandi figure e da quelle misteriose «voci del deserto», personalmente ci procura sempre un vago senso d'imbarazzo. Punti di vista, è ovvio. Un punto invece, sul quale crediamo si possa essere tutti d'accordo, è l'eccellenza degli interpreti principali: Burt Lancaster, che fa Mosè, Ingrid Thulin, Anthony Quayle, Laurent Terzieff, Melba Englander, Irene Papas ecc.: attori prestigiosi, che prestano la solidarietà del loro indiscusso talento alle fortune di questo sceneggiato e ne costituiscono, forse, la maggiore attrattiva.

Dono prelibato sotto l'albero di Natale per gli appassionati del teatro di prosa: l'edizione strehleriana di «Arlecchino servitore di due padroni», ovvero una delle imprese registiche più famose e longeve di Strehler, posto che la commedia di Goldoni da lui messa in scena nel lontano 1947 gira ancora il mondo (anche se nel frattempo parecchi attori sono cambiati e lo stesso Arlecchino della prima edizione, l'indimenticabile Marcello Moretti, prematuramente scomparso, non c'è più, sostituito dal bravo Ferruccio Soleri). D'uno spettacolo così celebre e così intramontabile, non resta ormai più nulla da dire. Si potrebbe tutt'al più fare una sola breve osservazione: che il teleschermo non è parso, per le sue caratteristiche tecniche ed espressive, la sede più adatta a valorizzare in pieno la perfezione combinatoria delle situazioni, il dinamismo vivacissimo, la festevole policromia di scene e costumi, l'omogeneità, di cui, particolarmente, si esaltava lo spettacolo teatrale. Ma via, ce ne fossero più spesso di questi «arlecchini».

Infine, un cenno anche per i film di Charlie Chaplin, riproposti da qualche settimana all'attenzione (forse è un altro regalino natalizio) degli spettatori. Risate, dunque, con «La febbre dell'oro» la settimana scorsa, e risate certo più amare ma non meno saporite, ieri sera col «Grande dittatore». E' lecito obiettare che alla TV il cinema prospera soprattutto sul vecchio repertorio e che la moda attinge generosamente ai suoi revivals, ma è altresì vero che un Charlie Chaplin... fa sempre bene, proprio come dice (o diceva) lo slogan pubblicitario...

Ber.

Resistenza

Mosca, 1

A quarant'anni dalla sua prima comparsa sugli schermi il film «Ciapaev» dei fratelli Vasiljev viene ancora proiettato nelle sale cinematografiche sovietiche.

«Ciapaev» riscosse sin dai primi giorni di programmazione un successo senza precedenti; nel 1936 ricevette un premio al festival di Venezia. In questi giorni si è svolta a Mosca una cerimonia per il quarantesimo anniversario del film.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Natale a Palm Beach (4); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.50: Lo snobismo e le sue occasioni; 22.15: Allegro con brio; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. McLean, D. Moretti, C. Cavallaro; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Natale a Palm Beach (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Il distintissimo; 21.20: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: W.A. Mozart; 10: La settimana di Haendel; 11: Appuntamento con il balletto «Retronebika»; 14.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da Z. Mehta; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16.05: «Rita», direttore Z. Zedda; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Il mangiatempo; 18.35: Musica leggera; 18.45: Architettura in ferro; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Discografia; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Ascanio in Alba».

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Incontro con Petrolini».
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Le avventure di Colargol: «Nel mare».
17.30 Appuntamento a merenda.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Braccobaldo show».
18.10 Avventura: «Operazione Palmarola».
18.45 Sapere: «Incontro con Petrolini».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Charlie Chaplin».
22.00 A mezze luci: «Musiche per una sera».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alexander's Ragtime Band». Prima parte.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Ieri e oggi».
22.15 «L'antigelo». Quarta puntata.

Venezia Giulia

14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: «Buona fine e buon principio», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Orchestra e solisti del Musiclub; 16: Appunti per una storia mitteleuropea della Venezia Giulia; 16.15: Concerto del pianista N. Gardi - indi: complesso «The Gianni Four»; 19.30: Il Gazzettino.

TV Capodistria (a colori)

14.30: L'ora della Venezia Giulia;

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Sotto due bandiere», film con R. Colman; 22: Documentario della serie «Uomini del mare».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 10.40, 18, 19.30, 22.30; 10.50: Trasmissione per i bambini; 12.30: Programmi di Capodanno dalle altre TV; 17.30: Trasmissione per i bambini; 20.10: Il mondo nel 1974; 21.10: «La piccola Floramye», operetta; 22.20: Cartoni animati; 22.50: Programmi di Capodanno dalle altre TV - Il PROGRAMMA. 16: «Come rubare un milione di dollari», film americano; 18: Programmi di Capodanno dalle altre TV; 19.30: Telegiornale; 20: I virtuosi; 21: 24 ore; 21.15: La Jugoslavia nel 1974.

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

IMMINENTE A TRIESTE

Titanus

A 20 ANNI L'AMORE SI IMPLORA
A 30 ANNI L'AMORE SI PRETENDE
A 45 ANNI L'AMORE SI PAGA
E C'È IL PERICOLO DE



Titanus
SALVATORE SAMPERI presenta
LA SBANDATA
con DOMENICO MODUGNO
LEONORA GIORGI
PIPPO FRANCO
LUCIANA PALUZZI
FRANCO AGOSTINI
Sceneggiatura SALVATORE SAMPERI
OTTAVIO JEMMA
Un film prodotto da MONDIAL TE.FI. - SALVATORE SAMPERI
Fotografia di SERGIO BONOTTI
Regia di ALFREDO MALFATTI

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 1

Alla borsa di Milano, chiusura cedente con ridotti scambi. Nell'ultima riunione dell'anno il mercato ha denunciato diffuse erosioni nei prezzi a seguito della mancanza degli interventi a sostegno e ricoperture che lo avevano caratterizzato venerdì e in parte lunedì. Le offerte seppur non troppo voluminose hanno particolarmente interessato i valori di quei gruppi che recentemente avevano operato con maggior impegno a difesa dei titoli del gruppo (Centrale, Gruppo Bonomi e Imm. Roma).

D'altra parte l'assenza di numerosi operatori e l'anticipata chiusura delle banche per il fine anno hanno provocato qualche difficoltà nell'assorbimento delle offerte.

Già in apertura la quota ha accusato diffusi assestamenti che si sono progressivamente ampliati soprattutto sui valori più speculati.

Al listino di chiusura completato alle 12.14 e cioè con notevole anticipo i prezzi sono terminati sui minimi con perdite di rilievo però solo per le Toro ord. (—6,5 per cento), Flaminia (5,4 per cento), Banco Lariano (—5,2), Invest (—5).

Seguono con perdite oscillanti dal 3,5 al 4,5 per cento le Pirelline, Interbanca, Italcementi Gim Generalfin, Imm. Roma e Partecip. Finanziarie.

Saffa, Toro priv., Ciga e Centrale nonostante una certa difesa specie sull'ultimo titolo hanno perso un po' più dei 3 per cento.

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare i recuperi messi a segno dalle Ausiliare, Alitalia, Sme. Le Autostrade TO/MI dopo l'annuncio dell'aumento delle tariffe ha guadagnato il 3 per cento.

La Certosa dopo l'annuncio dell'aumento di capitale hanno fatto una puntata oltre 5100 per terminare a 5000 con una perdita la lunedì di una trentina di punti.

Nei titoli guida l'offerta ha messo maggiormente sulle Fiat che hanno perso quasi il 2 per cento. Più calme le Generali e contenute le cedenze di Viscosa e Montedison.

Moderatamente irregolare il dopo borsa con nuovi assestamenti per le Imm. Roma.

Ancora in denaro — invece — il reddito fisso anche se l'attività è risultata ridotta per la scarsa partecipazione degli operatori bancari per il fine anno.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.v. 43000-46000; sterlina oro n.c. 45000-48000; marengo italiano 41000-45000; marengo francese 41000-45000; marengo svizzero 42000-45000; oro fino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 4100-4250; argento (Iva escl. - cambio uff.) 97000-101000; platino (Iva escl. - cambio uff.) 3970.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; franco francese 145-165; franco svizzero 250-260; sterlina 1620-1560; marco 265-277.

ROMA — Chiusura cedente con scambi poco attivi. Il 1974 si è concluso con una riunione grigia, povera di scambi e intonata nuovamente al ribasso.

Fin dall'apertura, l'orientamento è apparso calmo in mancanza anche di quegli interventi di sostegno che avevano caratterizzato la riunione di lunedì. Particolarmente offerte apparivano le Imm. Roma che hanno subito ulteriori assestamenti nel corso della mattinata. Nel «durante» l'attività è stata poco intensa con ripiegamenti, oltre che per le Imm. Roma, per le Ras e le Viscosa.

Tra i titoli guida, Generali e Montedison hanno perso poco più dell'1 per cento, le Fiat l'1,5 per cento e le Imm. Roma il 4,5 per cento. Tra i locali, in ripiegamento Pantanella e Acqua Marcia.

Ancora discretamente intonato con scarsi affari il reddito fisso.

Quantitativi trattati nella seduta di martedì sono stati trattati 17 milioni di titoli di Stato, 207 milioni di obbligazioni e 639.225 azioni di cui: 450.000 Pantanella, 1000 Serono, 600 Credito Fondiario, 1000 Acqua Marcia e 2000 Vianini.

TORINO — In apertura mancanza quasi assoluta di affari con prezzi leggermente più calmi rispetto all'altro ieri. Solo la Sip segna un rialzo discreto. Nullo il «durante». Al listino mercato ancora svogliato con scambi sempre ridotti. Quotazioni in regresso con chiusure ai minimi della giornata. Miglioramenti selettivi nel reddito fisso. Oscillazioni: Fiat 948 - 942 - 945 - 950; Fiat privilegiata 650 - 670; Montedison 616 - 614.

GENOVA — Mercato azionario riflessivo con scambi ridotti. Reddito fisso sostenuto con pochi affari.

FIRENZE — Mercato ancora privo di affari con prezzi cedenti sul listino. Trascurati i titoli locali. Dopoborsa inattivo. Titoli trattati: di Stato zero; obbligazioni zero; azioni 45.300.

NAPOLI — Mercato sostenuto per i titoli di Stato, molto sostenuto per le obbligazioni; mercato debole per l'azionario.

Dollaro stabile sui mercati valutari

Londra, 1

Dollaro stabile sui mercati valutari. A Francoforte ieri è stato scambiato per 2,4095 marchi contro i 2,405 del 30 dicembre. A Parigi è stato scambiato per 4,45-4,455 franchi francesi. *(Ap)*

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato ieri 31.12.74 i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Beirut	chiuso	—
Francoforte	193,75	(— 4,95)
Hongkong	181,32	(—11,71)
Londra	186,50	(— 8,75)
Milano	n.p.	—
New York	186,75	(— 8,75)
Parigi	n.p.	—
Zurigo	chiuso	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	30-12	31-12
Alimentari e agricole		
Alimont	3480	3480
Bonifiche Ferraresi	4055	4070
Chiari & Forti	2350	2301
Eridania	1940	1915
Ind. Buitoni Perug.	4175	4135
Motta	2200	2200
Romana Zucchero	361	354
Romana Zucch. pr.	579	579
Venchi Unica	360	350
Buton	5820	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28700	28250
Assicuratrice Ital.	160500	160000
Comp. Ass. Milano	12000	11880
» » » pr.	7645	7520
Comp. Latina	1195	1179
Comp. Latina priv.	1000	1010
Generali	55010	54300
Italia Assicuraz.	17200	16950
L'Abeille Italiana	14050	13800
Fondiaria Incen.	11650	11500
La Fondiaria Vita	24600	24400
R.A.S.	66600	66000
S.A.I.	11620	11490
Toro Assicuraz.	30945	28500
Toro Assicuraz. pr.	12499	12100
Ausonia	4450	4450
Bowring	322	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13600	13450
Banco di Roma	12950	12640
Banco Lariano	6349	6020
Credito Italiano	1678	1655
Interbanca priv.	13950	13450
Mediobanca	69300	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	5000	5000
Burgo	12500	12300
Burgo priv.	5950	5880
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1619	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1730
Cer. Pozzi	1240	1201
Eternit	980	996
Italcementi	23890	23000
Richard Ginori	365	365
UNICEM	3340	3770
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	913	902
Brioschi	78900	78100
Caffaro	310	302,25
Carlo Erba	4100	4050
Carlo Erba priv.	2310	2310
Italgas	535	543
Lepetit	9980	8800
Lepetit priv.	3850	9010
Liquigas	218,50	214
Liquigas priv.	144	142,50
Mira Lanza	23750	23010
Montedison	619,50	612,50
Perlier	670	670,50
Petrolifera Italiana	2130	2130
Pierrel	1470	1450
Rumianca	1510	1499
Saffa	4990	4830
Siossigeno	5000	4900
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	106	104
La Rinascente priv.	76,25	75,12
Silos di Genova	3170	3160
Standa	9400	9335
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1445	1490
Ausiliare	3540	3680
Aut. Torino - Milano	2720	2800
Italcable	2680	2750
Nord Milano	4000	3999
S.I.P.	1509	1520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	659,75
Marelli E.	590	590
Pan Electric	1930	1930
Tecnomasio	250	250
Finanziarie		
Agricola	1965	1963
Bastogi	1400	1370
Centrale	9870	9560
Fin. Ernesto Breda	2370	2340
Finmare	125	122
Finsider	—	320
Flaminia Nuova	910	860
Generalfin	999	960
Gim	2400	2305
I.F.I.	2420	2365
I.F.I.L.	8200	8340
Invest	2200	2090
Mittel	—	3600
Pirelli & C.	1297	1241
Pirelli S.p.A.	750	749,50
Riva Finanziaria	2120	2122
Sarom	2150	2148
S.M.E.	1320	1360
Stet	1900	1697
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2800	2780
Beni Imm. Italia	777	755
Beni Imm. Italia pr.	510	509,75
Beni Stabili	4400	4330
Certosa	5030	5000
Coge	—	1370
Condotte d'Acqua	620	608
De Angeli Frua	5965	5810
Gen. Immobil.	309	295,75
Gilardini	2581	2615
Iniziativa Edilizia	4400	4390
La Milano Centrale	26400	26700
Risanamento	8299	8300
Trenno	3326	3300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	958	940
FIAT priv.	675	648
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	215	210
Olivetti	1145	1129
Olivetti priv.	907	900
Westinghouse	2590	2630
Worthington	2160	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1110	1070
Dalmine	338	338
Falck	5700	5790
Falck priv.	4850	4845
Ilssa Viola	2225	2210
Italsider	604	604,50
Magona	2000	2028
Metalli	2468	2450
Monte Amiata	1065	1045
Pertusola	2930	2920
Siele	1099	1099
Terni	85	83,25
Trafilerie	950	950
Tessili		
Centenari e Zinelli	332	331
Cantoni	9700	9650
Cucirini	4670	4780
Cascami Seta	5950	5800
Fisac	1999	1950
Lanerossi	2500	2550
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	626	618
Marzotto priv.	1511	1150
Montefibre	108	104,50
Montefibre priv.	207	200
Olcese Veneziano	338	336
Rotondi	120100	120100
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	1456	1445
Snia Viscosa priv.	981	971
Tliane	1225	1190
Unione Manifatture	44900	44550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1850	1840
Acque Potabili	1000	1020
Calz. di Varese	4310	4310
C.I.G.A.	2294	2215
C.I.R.	5910	5820
Pacchetti	185	178
Rejna	1920	1910
Smeriglio	65	67
Terme Acqui	1145	1099
Acqua Marcia	3125	3075

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	31-12	TITOLI	31-12
Rendita 5%	90.10	» » (71) II 7%	76.50
Prest. Ricostruzione 3,50%	100.20	Pubbl. Ut. 5,50%	77.—
» 5%	83.90	» » ord. 6%	95.—
Redim. Trieste 5%	86.10	» » vent. 6%	71.70
Rit. Fondiaria 5%	88.50	» » Ed. (46) 5,50%	96.70
Redimibile 54 5%	85.60	» » Ed. (55) 6%	96.80
Edil. Scol. 67 5,50%	84.60	» » Ed. (56) 6%	93.40
» » 68 5,50%	82.10	» » Montec. 6%	92.—
» » 69 5,50%	82.—	Sviluppo Ind. ss B 7%	74.90
» » 70 6%	85.—	» » ss C 7%	—.—
» » 71 6%	84.—	» » ss D 7%	74.05
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » ss E 7%	74.20
» » » 76 5,50%	100.—	» » ss F 7%	74.30
» » » 77 5%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	95.50
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) IV 5,50%	91.75
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) V 5,50%	92.—
» » » 79 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	91.30
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VII 5,50%	87.—
» 1975 I 5%	98.—	» (63) VIII 5,50%	85.50
» 1975 II 5%	94.20	» (64) IX 6%	85.10
» 1977 5%	86.90	» (64) X 6%	84.50
» 1978 5%	83.45	» (65) XI 6%	82.50
» 1979 5,50%	86.—	» (66) XII 6%	78.50
» 1980 5,50%	84.30	» (67) XIII 6%	77.—
» 1982 5,50%	81.75	» (67) XIV 6%	77.10
Amm. FF.SS. 67-87 6%	73.—	» (68) XV 6%	76.80
» » 68-88 6%	72.—	» (69) XVI 6%	75.25
» » 69-89 6%	—.—	» (70) XVII 7%	76.40
» » 70-90 7%	77.75	» (71) XVIII 7%	74.95
» » 71-86 7%	79.90	» (71) XIX 7%	74.60
I.M.I. XVIII 6%	—.—	» (72) XX 7%	74.55
» XX 6%	92.85	Enel 65 I 6%	75.40
» XXI 5%	—.—	» 65 II 6%	73.80
» XXII 5%	97.10	» 66 I 6%	73.70
» XXIII 5%	76.90	» 66 II 6%	73.—
» XXIV 5,50%	74.80	» 67 6%	71.90
» XXV 6%	77.10	» 68 I 6%	71.—
» XXVI 6%	71.20	» 68 II 6%	70.90
» XXVII 6%	70.70	» 69 I 6%	70.20
» XXVIII 7%	77.—	» 69 II 6%	70.40
» XXIX 7%	76.—	» 70 7%	81.80
» XXX 7%	—.—	» 71 7%	—.—
» XXXI 7%	89.10	» 72-97 7%	81.30
» XXXI opt. 7%	—.—	» 72-92 7%	75.85
» XXXIII 7%	78.10	» 73-93 7%	75.40
» XXXIII opt. 7%	86.10	E.N.I. 56 vent. 6%	90.50
» 64 6,25%	79.70	» 64 6%	88.60
» Autostrade 6%	65.05	» 65 II 6%	82.—
» Finan. 66 6%	75.20	» 66 6%	78.10
» Finan. 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	87.50
Cons. Op. Pubbl. 5%	63.60	» sud 59 6%	94.50
» » 5,50%	65.80	» 60 5,50%	88.—
» » 6%	66.80	» 61 5,50%	85.50
» » 7%	72.70	» IV 5,50%	82.—
C.O.P. ss I 6%	77.50	» V 5,50%	83.80
» ss II 6%	76.—	» VI 5,50%	80.75
» ss III 6%	76.—	» VII 5,50%	87.50
» ss ANAS 6%	66.10	» VIII 5,50%	85.80
» Dota. I 6%	78.40	» IX 6%	86.20
» Dota. II 6%	76.—	I.R.I. 56-74 6%	—.—
» In. St. 1.a 6%	74.30	» 57-75 6%	96.80
» » » 2.a 6%	73.40	» 58-74 6%	—.—
» » » 3.a 6%	72.30	» 57-77 6%	93.—
» » » 4.a 6%	71.50	» 58-78 6%	95.80
» » » 5.a 6%	70.80	» 57-79 5,50%	84.30
» » » I 7%	—.—	» 68-80 5,50%	81.80
» » » II 7%	77.50	» 61-86 5,50%	70.—
» » » III 7%	75.50	» 63-83 5,50%	73.90
» » » IV 7%	74.90	» 64-82 6%	77.50
Elter 5%	74.30	» 65-83 6%	76.10
Ferrovie (53) 5,50%	99.—	» Alfa R. 7%	76.—
» (55) 5,50%	—.—	» Elett. opt. 5,50%	91.20
» (59) 5,50%	85.—	Timavo 7%	—.—
» (60) 5%	78.60	Autostr. C.C. 63 5,50%	67.10
» (61) 5%	77.—	» » 65 6%	73.70
» (65) I 6%	77.30	» » 67 6%	70.40
» (65) II 6%	75.30	» » 68 I 6%	70.—
» (66) I 6%	75.30	» » 68 II 6%	70.50
» (66) II 6%	74.50	» » 69 6%	69.—
» (67) 6%	73.50	» » 71 7%	76.—
» (69) I 6%	72.—	» » 72 7%	76.40
» (69) II 6%	—.—	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» 70 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 71 7%	78.20	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» 72 7%	76.—	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» 72 II serie 7%	76.—	C.F. Piemonte 6%i	75.20
Pian. Ver. (61) I 5%	77.—	Gr. Fond. Toscana 6%	81.—
» » (62) II 5%	83.—	Cred. Fondiario 5%	76.80
» » (63) III 5%	85.—	Cred. Fond. conv. 6%	69.50
» » (64) I 6%	76.—	» » 1985 6%	86.—
» » (65) II 6%	76.50	» » 1986 6%	86.30
» » (65) III 6%	75.75	» » 1987 6%	85.70
» » (65) IV 6%	75.—	» » 1990 6%	71.70
» » (67) V 6%	74.50	» » 1991 6%	73.70
» » (67) VI 6%	72.35	» » 1992 6%	73.—
» » (68) VII 6%	70.90	» » 1995 6%	72.90
» » (71) I 7%	76.—	» » 1996 6%	72.70
		» » 1997 6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	73.—	
E.N.I. 66-81	6%	87.50	
» 66-81	6,50%	87.50	
» 67-82	6,50%	81.50	
» 67-87	6,50%	80.—	
» 68-88 I	6,75%	92.50	
» 68-88 II	6,75%	91.50	
» 69-81	7%	91.50	
I.M.I. 70-81	7,25%	79.50	
B.E.I. 66-86	6,50%	78.—	
» 67-82	6,50%	87.—	
» 67-82 II	6,50%	87.—	
» 68-80	6,75%	90.—	
» 69-94	7,50%	88.50	
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50	
» 66 dic.	6,50%	87.50	
» 67-87	6,50%	87.50	
» 67	6,50-8%	88.50	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA GESTIONE DI BILANCIO DEL TESORO NEL 1974

Passivo di 2748 miliardi in undici mesi d'esercizio

Nel mese di novembre dello scorso anno la circolazione bancaria è salita a 9804 miliardi (47 in più rispetto al precedente ottobre)

Roma, 1

La «Gazzetta ufficiale» di ieri ha pubblicato i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 30 novembre 1974. Negli undici mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha avuto incassi per 16.699 miliardi di lire contro pagamenti per 19.447 miliardi di lire, con una eccedenza passiva di 2748 miliardi di lire, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha un'eccedenza attiva di 3955 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il solo mese di novembre 1974, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 1965 miliardi di lire e pagamenti per 1856 miliardi di lire, con un avanzo di 109 miliardi di lire, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia — ha avuto maggiori incassi per 743 miliardi di lire.

In relazione a questi movimenti, a fine novembre 1974 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segnava un saldo a debito del Tesoro di 2506 miliardi di lire. Il debito fluttuante ammontava, al 30 novembre 1974, a 19.550 miliardi di lire, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risultava, alla stessa data, di 12.836 miliardi di lire.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1974, ammontava, alla fine di novembre, a 9804 miliardi di lire, presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 47 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 2406 a 3133 miliardi di lire con un aumento di 727 miliardi di lire; risulta invariato l'ammontare del riscontro per finanziamenti ammassi, che, a fine novembre 1974, si ragguaglia a 1179 miliardi di lire.

Il conto corrente ordinario dell'ufficio italiano dei cambi, presenta un saldo creditore di 460 miliardi di lire, con un aumento di 325 miliardi di lire, rispetto al mese precedente; in aumento, per 679 miliardi di lire, si presenta l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo Stato, ammontante a 10 mila 33 miliardi di lire.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 104 a 111 miliardi di lire mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine novembre 1974, a 6564 miliardi di lire con una diminuzione di 40 miliardi di lire; in diminuzione per 14 miliardi di lire risulta l'ammontare dei vaglia cambiari e altri debiti a vista.

(Ansa)

Il fiorino ungherese rivaluta al rialzo

Budapest, 1

La Banca nazionale ungherese ha annunciato la rivalutazione al rialzo del fiorino nella misura del p.c.

Il provvedimento era stato preannunciato come necessario a causa della fluttuazione delle monete occidentali. Seguono i nuovi tassi di parità per alcune tra le principali valute (i dati in parentesi rappresentano la quotazione precedente): 1 sterlina inglese 51,12 fiorini (56,09); 100 franchi francesi 474,10 (509,54); 100 marchi tedeschi 853,59 (899,08); 100 lire italiane 33,15 (37,03); 100 scellini austriaci 118,66 (122,38); 100 dollari USA 2.175,39 (2.337,62).

DIAGNOSI IN UN'INCHIESTA CONGIUNTURALE

Pessimismo nella CEE sugli aumenti dei costi

In Belgio e in Olanda gli imprenditori prevedono l'evoluzione moderata dei prezzi nella stabilità

Bruxelles, 1

La situazione economica della CEE non annuncia ancora nessun miglioramento sensibile per i prossimi mesi, se si deve credere alle previsioni dei dirigenti d'azienda. Le loro risposte all'inchiesta congiunturale (condotta dai servizi del Mercato comune presso un gruppo numeroso e rappresentativo di imprenditori di tutti i paesi comunitari) indicano infatti un accentuarsi del pessimismo.

Il numero degli imprenditori che considera scarsa la consistenza del proprio portafoglio ordini è in aumento. In Germania, in Italia, in Belgio e nel Lussemburgo questo aumento dei «pessimisti» è il più elevato che si sia registrato negli ultimi cinque anni. Inoltre, da qualche tempo gli ordinativi dall'estero — che costituivano un importante fattore di sostegno della congiuntura — sono dovunque in netta flessione (anche se questa osservazione non riguarda tutti i settori economici, e differenze notevoli esistono da un settore all'altro).

In tutti i paesi del Mercato comune, gli imprenditori giudicano «eccessive» le scorte di prodotti finiti. Questo giudizio si riscontra soprattutto in Italia, in Irlanda, nel Belgio e in Francia. In generale, i dirigenti d'azienda sono oggi più pessimisti nelle loro previsioni di produzione. La maggior parte prevede ancora aumenti notevoli dei prezzi, che tuttavia non dovrebbero più assumere la stessa ampiezza registrata in passato. Già certi imprenditori cominciano a ritenere che la riduzione delle vendite renderà sempre più difficile ripercuotere sui prezzi tutti gli aumenti dei costi. In particolare, nel Belgio e in Olanda molti imprenditori prevedono una evoluzione dei prezzi vicina alla stabilità.

RIFLESSI DELL'AUSTERITA' SUI PRODOTTI PETROLIFERI

Denuncia un grave calo il consumo della benzina

La recessione connessa anzitutto all'aumentato costo del carburante Anche la domanda del mercato estero riscontra un forte decremento

Roma, 1

Le vendite di benzina nei primi 11 mesi del 1974 sono state di 9,4 milioni di tonnellate, con una flessione del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 1973 (10,4 milioni di tonnellate). Secondo i dati pubblicati sull'ultimo numero da la «Rassegna petrolifera» nel mese di novembre, le vendite di benzina sono ammontate a 795.000 tonn., con una diminuzione del 9,1 per cento nei confronti dello stesso mese del 1973 (875 mila tonnellate).

L'andamento del mese è stato caratterizzato — secondo la «Rassegna petrolifera» — da una persistente riduzione delle percorrenze del parco automobilistico connesse sia al costo del carburante, sia in generale al continuo aumento del costo della vita.

Le vendite complessive di gasolio nel mese di novembre sono state di 1.379.000 tonn. facendo registrare una diminuzione del 13,3 per cento sul mese di novembre 1973 (1.590.000 tonn.). Il settore «autotrazione» ha assorbito 400.000 tonn., con un decremento del 7 per cento; la diminuzione della domanda di questo settore è stata determinata dalla diminuita attività industriale e dalla stasi del settore edilizio. Le vendite al settore «riscaldamento» sono state di 850 mila tonn., con una flessione del 19 per cento.

Nel mese di novembre le vendite di olio combustibile sono state di 3.850.000 tonn., con un incremento del 16,7 per cento nei confronti del novembre 1973 (3.300.000 tonn.).

La richiesta del mercato è stata soddisfatta sia dalla produzione interna, sia da importazioni dall'estero.

In novembre le raffinerie hanno trattato materia prima per 9,3 milioni di tonn., con un decremento del 7,5 per cento rispetto al mese di novembre 1973 (10 milioni di tonn.).

Il quadro delle rese in prodotti finiti ha seguito la tendenza dei mesi precedenti in relazione all'andamento della richiesta del mercato interno ed estero.

L'attività di esportazione e bunkeraggi nel mese è ammontata complessivamente, a 3,1 milioni di tonn., con una diminuzione del 28 per cento rispetto al novembre 1973 (2,9 milioni di tonn.).

Nei primi undici mesi, la domanda del mercato estero è stata di 27,9 milioni di tonn., facendo riscontrare un decremento del 18,3 per cento sul corrispondente periodo del 1973 (34,2 milioni di tonn.).

Le vendite del mese di novembre al mercato interno sono state di 7,7 milioni di tonn., sullo stesso livello di quelle dell'analogo mese dello scorso anno (7,7 milioni di tonn.).

Nel periodo gennaio-novembre le vendite ammontavano a 81,8 milioni di tonn., con un decremento dello 0,9 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1973 (82,5 milioni di tonn.). *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	269,00	269,00	269,49
Fiorino olandese	258,50	260 25	258,50
Franco belga	18,00	17,60	18,05
Corona danese	115,30	115,00	115,40
Corona norvegese	124,40	123,00	124,95
Corona svedese	159,35	156,00	160,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	649,45	656,00	649,42
Dollaro canadese	656,00	654,00	655,85
Peseta spagnola	11,62	11,33	11,67
Escudo portoghese	26,60	26,00	26,62
Scellino austriaco	37,90	37,80	37,82
Franco francese	148,00	146,25	146,87
Franco svizzero	255,10	258,00	255,80
Yen nipponico	2,16	2,15	2,16
Lira sterlina	1525,00	1523,00	1524,50
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,60% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE/EAST AFRICAN CONFERENCE

Situazione del porto di Nacala

Le Compagnie di Navigazione, facenti parte della succitata Conference, avvisano i Signori Caricatori che le condizioni lavorative del porto di Nacala, hanno subito un improvviso deterioramento e che tale situazione ha causato crescenti ritardi alle navi, causando sensibili aumenti dei costi.

Di conseguenza, si sta orendendo in considerazione l'opportunità di introdurre, ai tassi di nolo relativi al carico imbarcato/sbarcato a Nacala, un sovrannolo di congestionamento.

Ulteriori notizie sull'argomento verranno rese note quanto prima.

LE AZIENDE INFORMANO

Un Premio giornalistico su «I giovani e la ricerca»

La Philips che da sette anni organizza un concorso internazionale riservato ai giovani inventori e ricercatori, nell'intento di stimolare ulteriormente i giovani più dotati per la ricerca scientifica, con il patrocinio dell'Unione Giornalisti Scientifici Italiani, indice un Premio giornalistico sul tema:

I GIOVANI, LE INVENZIONI, LA RICERCA SCIENTIFICA

Regolamento

Art. 1 - Il Premio è riservato a tutti i giornalisti italiani, professionisti e pubblicisti, iscritti all'Ordine.

Art. 2 - Il tema indicato, tenuto conto che gli articoli dovranno essere chiaramente indirizzati ad una funzione formativa ed informativa sull'importanza della ricerca scientifica, potrà essere liberamente sviluppato.

Art. 3 - In tutti gli articoli e servizi radiofonici e televisivi che concorreranno al Premio, dovrà essere fatto esplicito riferimento al concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori. (*)

Art. 4 - Gli articoli e/o i servizi radiofonici e televisivi dovranno essere pubblicati su quotidiani e periodici italiani o trasmessi dalle stazioni radio televisive entro il 30 giugno 1975. I testi pubblicati dovranno pervenire, in cinque copie, alla Segreteria del Premio, entro il 31 luglio 1975.

Per i servizi radio televisivi dovrà essere inviato, sempre in cinque copie, il testo e la sceneggiatura con le indicazioni dell'avvenuta trasmissione, firmate dall'autore e controfirmate dal responsabile del programma. Per una migliore valutazione della giuria sarà gradita una registrazione magnetica sonora / visiva.

Art. 5 - La Giuria, che sarà formata dal Presidente dell'Ugis e da quattro giornalisti da questi designati in collaborazione con la Philips, a suo insindacabile giudizio, assegnerà due premi, indivisibili:

a) un primo premio da un milione di lire;

b) un secondo premio da cinquecentomila lire.

Qualora i servizi sottoposti all'esame della giuria non fossero ritenuti di qualità adeguata, essa avrà la facoltà di non assegnare in tutto o in parte i premi.

Art. 6 - I Premi verranno consegnati, con modalità da definire, entro il mese di settembre 1975.

(*) I concorrenti interessati potranno chiedere alla Segreteria del Premio Giornalistico Philips (P.za IV Novembre, 3, 20124 Milano - tel. 69.94, int. 359/453), una documentazione sul concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori.

Primo Salone a Padova del Mobile Triveneto

(16-23 marzo 1975)

Risultato di un preciso impegno, assunto dalla Fiera di Padova a seguito delle numerose istanze che da tempo molte aziende trivenete le rivolgevano, il Salone del Mobile Triveneto si inserisce oggi nel novero delle manifestazioni di settore con un chiaro programma: valorizzare presso gli operatori italiani e esteri la produzione mobiliera delle Tre Venezie.

Il numero elevato di insediamenti, le notevoli possibilità operative, che permettono di soddisfare — con mobili d'arredamento di indiscusso estro, stile e gusto — le più svariate richieste del mercato, e la disponibilità di una manodopera altamente qualificata collocano in queste Regioni una produzione le cui pregevoli caratteristiche tecniche e gli elevati livelli qualitativi sono per tutti — operatori e consumatori — una garanzia sicura.

Perciò, offrendo in una sede tradizionalmente legata al mobile e non tendente al gigantismo, un contatto facile, concreto e personalizzato.

Il Salone del Mobile Triveneto si propone come lo strumento più efficace per le necessità dei commercianti e come un appuntamento obbligato, all'inizio della stagione delle vendite.

L'industria del mobile delle Tre Venezie rappresenta una delle componenti più dinamiche e in continua espansione: in tale area si colloca il 18% delle unità produttive nazionali, il 27,5% della forza di lavoro ed il 25% della produzione, per cui il Salone del Mobile di Padova, esclusivamente aperto agli operatori del settore, sarà la prima occasione del 1975 per pianificare la politica commerciale in relazione alle mutate tendenze del mercato, ai gusti dei consumatori e, nei confronti dell'estero in particolare, ai diversi standard abitativi cui le industrie devono uniformarsi per incrementare le proprie esportazioni.

*Per assic

I DATI DEFINITIVI DELL'ISTAT SULLA CRIMINALITA' NEL CORSO DEL 1973

CONTINUA IN ITALIA IL «BOOM» DEI DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO

I furti sono aumentati di due volte e mezzo in poco più di vent'anni - Si tratta di «soliti ignoti» rimasti impuniti nel 95 p.c. dei casi - Il decollo dei rapimenti

Roma, 1

Le comunicazioni correntemente effettuate dagli uffici giudiziari all'Istat, i cui risultati analitici sono in corso di pubblicazione, hanno posto in evidenza che nell'anno 1973 il numero dei delitti denunciati in Italia, e per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, è risultato pari a 1 milione 591.109, con un aumento di circa il 13 per cento rispetto al 1972. Ai fini di una corretta interpretazone dei dati, si deve avvertire che, a causa di difficoltà funzionali verificatesi in taluni uffici giudiziari, è da ritenere che le comunicazioni all'Istat da parte di tali uffici abbiano presentato alcune lacune.

Il gruppo più consistente dei delitti denunciati, pari al 75 per cento del totale, è costituito da quelli contro il patrimonio (1.189.402), rappresentati prevalentemente dai furti, i quali sono cresciuti, nel 1973, rispetto al 1972, del 21 per cento. Il quoziente di criminalità, vale a dire il numero complessivo dei delitti per 100 mila abitanti, è risultato nel 1973 pari a 2898 contro i 2581 del 1972.

Fra il 1951 e il 1973 i quozienti di criminalità hanno subito sensibili aumenti per alcuni delitti: per i furti (+ 258 per cento), per le rapine, estorsioni e sequestri di persona (+ 79 per cento), per gli omicidi colposi (+ 49 p.c.), sono invece diminuiti i quozienti relativi alle ingiurie e diffamazioni (— 58 p.c.), agli omicidi volontari, preterintenzionali e infanticidi (— 36 p.c.), alle truffe e alle frodi (—32 p.c.), ai delitti contro la famiglia e la moralità (— 14 p.c.), alle percosse e lesioni personali (— 6 p.c.). Sempre fra il 1951 e il 1973 il quoziente di criminalità, per il complesso dei delitti, è passato da 1.488 a 2.898 con un aumento del 95 per cento.

E' da notare che l'aumento della criminalità è stato molto forte negli ultimi anni. Infatti, mentre nei 18 anni compresi fra il 1951 e il 1969 il quoziente di criminalità è passato da 1.488 a 1707, con un aumento di circa il 15 per cento, nei soli 4 anni compresi fra il 1969 e il 1973 il detto quoziente è passato da 1707 a 2898 con un aumento del 70 per cento. In particolare, nel medesimo periodo 1969-73, le rapine sono passate da 1862 a 5574 (+ 199 p.c.), le estorsioni sono aumentate da 1108 a 1942 (+ 75 p.c.) e, infine, i sequestri di persona sono cresciuti da 48 a 217 (+ 352 p.c.).

La percentuale dei delitti denunciati a carico di «autori ignoti» sul totale dei delitti per i quali è stata iniziata l'azione penale è risultata nel 1973 pari al 74,2 per cento, a causa essenzialmente dei furti tra i quali quelli commessi da ignoti sono risultati pari al 96,1 per cento del complesso. Per le rapine, estorsioni e sequestri di persona la corrispondente percentuale è del 61,4 p.c., per i delitti contro l'incolumità pubblica è dell'84,3 p.c. e per i delitti contro la fede pubblica (che comprendono anche la falsita in moneta, in valori di bollo e simili) essa risulta del 66,5 p.c. Al contrario, per i delitti contro la persona la percentuale è molto bassa (13,2 p.c.).

Il fenomeno della criminalità è notevolmente correlato con le caratteristiche demografiche, economiche, sociali e ambientali degli agglomerati di popolazione. Nei capoluoghi di provincia, infatti, i quozienti di criminalità assumono valori notevolmente più alti di quelli degli altri comuni. In particolare, nel 1973 per il complesso dei delitti il quoziente nei comuni

(Italia)

DELITTO A MENTANA per questioni di gelosia

Roma, 1

«Ti farò passare un brutto capodanno, te lo ricorderai per tutta la tua vita»: queste sono le parole che Iole Catanzano si è sentita dire pochi giorni fa dal suo ex amante, il pregiudicato Corrado Campoli. Ieri, in un appartamento di via Reatina, a Mentana, un paese a pochi chilometri da Roma, Campoli è stato ucciso a coltellate dal nuovo amante della moglie, Ettore Viti di 49 anni.

Sul movente del delitto i carabinieri non hanno dubbi: gelosia. Campoli, un pregiudicato di 50 anni abitante a Roma, da circa sette mesi non viveva più con Iole, una donna ancora piacente di 49 anni. La donna, separata da anni dal marito, l'aveva abbandonato per la vita che Campoli conduceva. Condannato per rapina e per reati contro il patrimonio, mesi fa Campoli era entrato in contatto con la malavita del Nord. La donna era quindi andata a vivere con Ettore Viti, un manovale edile, senza precedenti penali, conosciuto da tutti come un uomo tranquillo.

Ieri pomeriggio il pregiudicato, partito la mattina da Roma con l'intenzione di infastidire la coppia, si è presentato a Mentana nell'appartamento dei due. Tra Campoli e Viti è nata subito una violenta zuffa.

(Ansa)

Missione-capodanno di Bensi a Cuba

L'Avana, 1

Nel corso di una visita a Cuba l'ex sottosegretario agli esteri Cesare Bensi (PSI) si è incontrato con il primo ministro cubano Fidel Castro, il quale è intervenuto ad un pranzo offerto in onore del parlamentare socialista dall'ambasciatore d'Italia Albertario. In alcune dichiarazioni l'on. Bensi dopo aver messo in rilievo l'eccezionalità dell'avvenimento ha detto che nel corso del colloquio avuto in quell'occasione, Fidel Castro ha insistito per un ulteriore sviluppo dei rapporti politici tra l'Italia e Cuba, ed ha espresso vivi apprezzamenti nei riguardi dell'opera svolta dall'on. Moro per migliorare i rapporti con l'America Latina ed in particolare ha sottolineato l'azione del governo italiano nei confronti di Cuba e dei problemi della collaborazione economica italo-cubana.

Bensi ha anche detto che sul piano bilaterale è stato espresso l'auspicio che nonostante le difficoltà che attraversa l'economia italiana, la cooperazione economica nel quadro dell'accordo firmato nel 1974 possa riprendere con nuovo slancio mediante il perfezionamento degli accordi tra l'Efim-Breda, la Pirelli ed il governo cubano.

(Ansa)

La terra di Brando agli indiani



Dono di 40 acri alla tribù Chumash

Agoura, 1

Marlon Brando faceva sul serio. Ha mantenuto la promessa, e ha firmato in solenne cerimonia l'atto di cessione di venti ettari circa di terreno a un gruppo di pellirosse. I quaranta acri di territorio ondulato, coperto di cespugli, della zona di Agoura in California sono valutati 112 mila dollari, oltre settanta milioni di lire italiane. Il cinquantenne attore del Nebraska aveva al suo fianco un senatore, il democratico della California John Tunney. Ha pronunciato un breve discorso, e ha spiegato che si trattava del primo atto di un'iniziativa da lui presa per spogliarsi di tutte le proprietà immobiliari negli Stati Uniti.

Dopo il terreno californiano ora ceduto agli indiani, ha detto Marlon, egli darà ai pellirosse la casa di Los Angeles, un complesso di appartamenti di Anaheim, la città californiana nelle cui vicinanze si trova Disneyland, e un terzo della fattoria di quaranta acri che si trova nell'Illinois. Di questa fattoria l'attore di Omaha è proprietario con le due sorelle. E ieri una di loro ha detto ai giornalisti che per cedere la terra Marlon dovrà «passare sul suo cadavere». Ma lui stesso ha affermato che la dichiarazione della sorella è evidentemente dovuta a un malinteso.

Uno stregone — l'«uomo della medicina» dei libri di avventure — ha battuto sul tamburo il benvenuto a Brando quando egli è arrivato sul luogo della cerimonia di cessione. Dalla sommità di un colle alberato Brando ha lanciato un'occhiata sulla splendida distesa di terreno del quale aveva deciso la donazione. C'erano molti giornalisti. A loro il nemico degli Oscar — ha rifiutato nel 1973 il premio di miglior attore conferitogli dalla votazione dei membri dell'Accademia di scienze e arti cinematografiche, e ha mandato una principessa indiana a spiegare i motivi del gesto — ha detto di avere preso l'iniziativa di regalare ai pellirosse tutte le sue proprietà americane nella speranza che il gesto trovi imitatori, e che altri restituiscano agli indiani le terre che, egli ha detto, spettano loro di pieno diritto quali abitatori originari dell'America.

Brando ha consegnato il documento di cessione a Hank Adams, dell'associazione per la sopravvivenza degli indiani d'America (un'organizzazione con sede a Washington) e al capo Semu dell'associazione dei pellirosse della costa occidentale.

Il terreno andrà agli indiani della tribù Chumash, che un tempo vagava lungo le coste della California, ed è ora ridotta a un piccolo gruppo di persone. I Chumash abitano in una riserva federale, fanno e vendono canestri. Un gruppetto di Chumash ha intonato un canto rituale, e l'uomo della medicina» ha celebrato un rito di propiziazione prima che Marlon Brando consegnasse il documento ai rappresentanti degli indiani.

Nella telefoto Upi: la cerimonia della consegna della proprietà.

RIPETUTA AL «GROOTE SCHUUR» LA COMPLESSA E DIFFICILE OPERAZIONE

Nuovo trapianto di Barnard con il metodo del doppio cuore

L'intervento è durato cinque ore - Il paziente (non si sa chi sia) ora sta bene Comunque la prassi dovrebbe essere la stessa del primo rivoluzionario caso

Città del Capo, 1

Un nuovo trapianto cardiaco è stato attuato ieri sera dal professor Christian Barnard all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. Il trapianto compiuto è identico a quello realizzato per la prima volta il 25 novembre scorso, quando Barnard aveva innestato un secondo cuore accanto a quello del paziente, Ivan Taylor, di 58 anni. Il primo bollettino sanitario pubblicato oggi dall'ospedale precisa che le condizioni del paziente sottoposto ieri sera all'intervento sono «eccellenti» e che l'operazione di trapianto è durata cinque ore. Non vengono tuttavia precisati i nomi del paziente e del donatore, che, secondo fonti dell'ospedale, sarebbe una ragazza bianca di 17 anni.

Il trapianto cardiaco realizzato la notte di Capodanno all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo è il quindicesimo effettuato nel Sud Africa e il tredicesimo compiuto dal gruppo di medici diretto dal dottor Christian Barnard dopo il primo, praticato il 2 dicembre 1967. Solo due pazienti operati dal pioniere dei trapianti cardiaci sono ancora in vita: si tratta di Dorothy Fisher, una donna di 44 anni di Città del Capo, che è in buona salute cinque anni dopo aver subito l'intervento chirurgico, il 17 aprile 1969, e di Taylor, un ingegnere di 58 anni, operato il 25 novembre scorso.

Durante una conferenza stampa tenuta dopo il primo trapianto di un cuore «doppio» su un paziente, lo scorso novembre, il dottor Barnard aveva dichiarato che questa nuova tecnica potrebbe sostituire il trapianto cardiaco che si era praticato abitualmente in precedenza. Secondo il chirurgo l'affiancamento di un secondo cuore in derivazione sull'organo malato, mantenuto in loco, permette di facilitare la circolazione del sangue.

D'altra parte, questo intervento presenta il vantaggio, in caso di rigetto, di poter «ritirare» il cuore aggiunto e di riportare il malato nelle condizioni in cui si trovava prima dell'operazione. Durante un trapianto ordinario il rigetto è infatti fatale. Al termine del primo «doppio» trapianto, il dottor Barnard aveva fornito le seguenti spiegazioni: il troncone di aorta della parte inferiore del cuore sano era stato raccordato all'aorta inferiore del cuore malato di cui una parte del ventricolo sinistro era stato in precedenza amputato a causa del suo avanzato stato di deterioramento.

Nella parte superiore i due cuori erano stati direttamente raccordati, orecchietta contro orecchietta. Gli orifizi di accesso delle vene polmonari all'orecchietta del cuore sano del donatore erano state ermeticamente chiuse mediante sutura per permettere una deviazione completa della circolazione del sangue attraverso l'orecchietta del cuore malato poi, senza transizione, attraverso l'orecchietta ed il ventricolo del cuore sano adiacente. Questa operazione, definita estremamente semplice dal dottor Barnard, era durata cinque ore. L'operazione identica, effettuata la notte scorsa a Città del Capo, è stata realizzata parimenti in cinque ore.

Si ignorano gli altri particolari dell'intervento chirurgico. Tuttavia è stato preannunciato che un bollettino medico sarà pubblicato, a questo proposito, domani, giovedì, dall'ospedale «Groote Schuur». Sembra che il ricevente, il cui nome non può essere pubblicato dall'ospedale in base ad una legge entrata in vigore nell'Africa del Sud nel 1971, abbia atteso almeno due settimane prima di subire il «doppio» trapianto. Il dottor Barnard aveva infatti dichiarato prima delle feste di Natale che era in procinto di compiere una nuova «operazione doppio cuore» proprio la notte di Natale se si fosse presentato il caso, ma che era in attesa di un donatore appropriato per intraprenderla. Barnard non aveva voluto rivelare né l'età né il sesso del futuro ricevente.

Il medico belga Jacques Losman, principale assistente del dottor Barnard e che è all'origine di questo nuovo metodo di trapianto, si è parimenti rifiutato oggi di fornire precisazioni sul paziente e sul donatore. Egli si è limitato a confermare che la persona sottoposta a «doppio» trapianto è in condizioni «eccellenti».

MESSAGGI IN BOTTIGLIA rivelano una rivolta

Papeete, 1

Due messaggi trovati dentro una bottiglia depositata dalle onde su una spiaggia dell'atollo di Manihi hanno rivelato che a bordo del pescheréccio formosano «Ho Shawn», in navigazione nel Pacifico si è avuto un ammutinamento durante il quale il capitano ed il suo secondo sarebbero stati uccisi. Secondo i messaggi la nave è stata abbandonata in fiamme dal suo equipaggio. Un'inchiesta ha permesso di rintracciare a Papeete alcuni dei naufraghi e la polizia sta ora cercando di accertare cosa è avvenuto a bordo dello «Ho Shawn». *(Ansa - Afp)*

IL 1975 DEI «GRANDI» NEL PARERE DI ALCUNI MAGHI

Dal «pentagono» degli astri previsioni per l'anno nuovo

Lo zodiaco mette d'accordo Breznev e Ford - Kissinger sull'onda per l'oroscopo di Samaria - E Moro? Un cervello come un computer

Vienna, 1

Brutto Capodanno per gli astrologi. Gli eventi politici sono così complessi che è assai difficile separare quelli che sono di basilare importanza, da altri che emergono e che potrebbero assumere primario rilievo. Non chiedere ai maghi previsioni economiche: si sono già scottate le mani nel dicembre '73. «Noi astrologi — ci dice Frau Dr. Hilde, una studiosa dell'interpretazione dei segni zodiacali — non possiamo captare tutti i fenomeni futuri, ma solo alcune tendenze che emergono dalla posizione astrale delle ore e date di nascita dei grandi personaggi. Possiamo prevedere, ad esempio, le "inclinazioni" di Breznev, ma sul segretario del P. C. sovietico pesano anche — e come! — le "intenzioni" degli altri che stanno al vertice del potere politico». La Dr. Hilde — siamo nel suo studio di Mariahilperstrasse, una specie di «Pentagono» della scienza astrale — sorride, scusandosi di certi limiti delle sue interpretazioni. Dice: «Breznev vuole sinceramente la pace esterna, perché ha molti problemi all'interno, che sono gravi. Gli astri dicono che riuscirà nei suoi propositi. Gerald Ford non ha una buona stella (sarà in terza casa fra Marte e Bilancia), ma peggiori sono le posizioni astrali di Jackson, il forte rivale di destra. Kissinger è sotto il segno di Samaria (secondo le dottrine astrali della prima tribù dei Levy); manterrà la sua posizione, perché l'equilibrio gli deriva dall'incrocio del suo segno con Antares. Vedo piuttosto nero l'orizzonte del premier Wilson, mentre Valéry d'Estaing supererà nel secondo semestre le attuali avversità. Mao è malato, ma l'oroscopo cinese, ideato da Sing-Chou-chiang, il mago di Nanchino morto nel 1952, gli dà ancora una discreta permanenza su questa terra. Ha una moglie che è dotata di forte energia come Isabelita Peron, e che influisce sulla sua salute».

Andiamo nel sobborgo di Florisdorf dove vive un mago che sa il mestieraccio. Ci riceve in una bicocca: uno studio buio, solcato da sciabolate di luci che provengono da lampade colorate mosse da un alternatore. Vediamo animali imbalsamati: un coccodrillo di un metro, uno «shuguri», uccellino variopinto di origine papuasa, un «ki-ki-moku», uccello strano con barba e criniera e un «faguro» (specie di salamandra). Chiediamo al mago Herbert (che ci ha «presentato» gli animali) le loro origini: «Sono — dice — papuasi, di Papeete, dove ho prestato servizio presso la Legione straniera. Ero uno "SS" di quelli buoni; siccome mi davano la caccia sono fuggito in Algeria, arruolandomi nel 5.o fanteria. Venni mandato a Gibuti prima e a Papeete poi. Nell'isola ho fatto amicizia con il mago locale: interprete astrale tramite gli animali. E' lui che un mese prima previde la morte di De Gaulle; ha visto nel "shuguri" la fine di Nixon. Poco prima di Pearl Harbor ha inviato al presidente degli USA un messaggio "dettatogli dal faguro" sul bombardamento giapponese». Questo per la storia! Chiediamo come fa a interpellare il futuro con quattro bestie imbalsamate. «Il coccodrillo — dice — mi è stato regalato da Nasser per un oroscopo fattogli. Indovinato! Cosa vuole sapere?». Domandiamo sulla politica mondiale '75. «Vedo Breznev in pericolo (e controlla il "faguro"); i giovani dell'establishment minano la sua potenza. Il coccodrillo (simbolo egiziano) e la roccia cremisi di Easterwood (USA; simbolo dei Seminole) lo salveranno. Mao sta perdendo in salute: il fior di loto (e ne ha uno in una scatola di cellophane) va morendo. Ford non lo buttano giù: è semplice ma ha l'astuzia del coyote». E Moro, chiediamo? L'ex legionario si concentra: guarda un piccolo scarabeo d'argento e dice: «Il vostro presidente è il più astuto fra tutti gli italiani: l'aspetto dimesso nasconde un cervello che lavora come un computer. Ha molti nemici che però non conoscono le sue doti di "sampang" (è una piccola lepre papuasa che nessun animale riesce a prendere). Schmidt e Kreisky perderanno le elezioni regionali. Franco ha ancora poco da vivere. La crisi economica? L'avete voluta voi con il vostro egoismo».

D. L.

«Cartier»: Capodanno a porte spalancate

New York, 1

I dipendenti della grande gioielleria «Cartier», situata nella quinta strada a New York, forse nella fretta di recarsi a festeggiare il Capodanno hanno lasciato il posto di lavoro trascurando un particolare piuttosto importante: quello di chiudere a chiave la porta d'ingresso della gioielleria.

A fare questa scoperta è stato un cliente entrato nel negozio mezz'ora dopo che i dipendenti se ne erano andati e che ha avuto la sorpresa di non trovare nessuno nei locali, dove era esposta tutta una gamma di gioielli del valore di parecchi milioni di dollari. Fortunatamente il cliente in questione si è rivelato una persona di indubbia onestà telefonando subito alla polizia, la quale ha constatato che nessun oggetto era stato toccato nella gioielleria.

«E' semplicemente una di quelle cose incredibili che tuttavia possono accadere», ha dichiarato in proposito il direttore della gioielleria.

(Ansa - Afp)

GRAVE SCIAGURA SUI MONTI PRESSO TOKIO

Pullman cade nel lago 23 gli annegati in Giappone

Erano tutti sciatori - Altri ventisette si sono salvati a nuoto - In arresto l'autista dell'autobus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 1

Un pullman carico di sciatori è uscito di strada, mentre sui monti giapponesi infuriava la tormenta, ed è piombato in un lago. Ventisette persone a bordo sono miracolosamente riuscite a lasciare l'autobus prima che sprofondasse nelle gelide acque, e si sono salvate a nuoto. Un corpo senza vita è stato trovato dalle squadre di soccorso. Di atri ventitre viaggiatori nessuna traccia. Fra i superstiti è l'autista del grosso veicolo, Yukio Hoshino di trentasei anni. La polizia lo ha immediatamente tratto in arresto. Gli si fa carico di avere causato la sciagura, guidando in maniera imprudente e conducendo il torpedone lungo la difficile e pericolosa strada di montagna senza tener conto delle condizioni atmosferiche.

Sulla regione di lago Aoki nevicava fin dalle prime ore del mattino quando, alle 11.20, è avvenuto l'incidente. La strada, con molte strettissime curve e a strapiombo sul lago, si inerpica verso il centro di sci gestito dalla compagnia turistica Heiwajima di Tokio. Lo sci è molto popolare in Giappone, e, approfittando delle feste di fine d'anno un gran numero di appassionati ha lasciato in questi giorni le città per recarsi sui pendii nevosi. La compagnia Heiwajima gestisce nella zona di lago Aoki diversi alberghi e un centro di sci, con piste assai frequentate.

Il pullman con le 51 persone a bordo veniva impiegato, ha detto un portavoce della società, per il trasporto gratuito sino alla pista di sci delle persone giunte a una vicina stazione ferroviaria. Date le circostanze non si è in grado di conoscere l'identità degli scomparsi. Gli sciatori in arrivo alla stazione avevano preso posto sul pullman fino al completamento della capacità, poi Hoshino aveva avviato il veicolo verso la montagna. Sarebbe quindi tornato a valle per un altro carico.

I superstiti sono stati assistiti; erano ovviamente intirizziti, molti erano in stato di choc, avevano nuotato automaticamente, lottando contro il freddo e il terrore. La distanza da riva non era molta, ma l'acqua ghiacciata, l'angoscia dei momenti trascorsi nel timore che il pullman si immergesse da un istante all'altro hanno reso tremenda la fatica.

L'acqua del lago Aoki è profonda, in quel punto, una sessontina di metri. La polizia di Omachi, località situata 200 chilometri a nordovest di Tokio nei pressi del luogo del sinistro, è stata avvertita per telefono dell'accaduto e ha subito mandato sul posto, con tutta la rapidità possibile nelle condizioni atmosferiche, veicoli attrezzati. Ma è apparso evidente che non si poteva far nulla con quei mezzi.

Si è deciso allora di fare ricorso agli uomini rana. E' stato preso contatto con una società di costruzioni navali che ha sede a Nilgata, nel Giappone orientale.

U. P. I.

GENNAIO BRUTTINO nella prima parte

Roma, 1

Nel mese di gennaio — secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico del ministero della difesa (aeronautica) — le principali caratteristiche del tempo sull'Italia saranno determinate da afflussi di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale che si alterneranno a correnti di origine atlantica.

Nella prima parte del mese le correnti settentrionali raggiungeranno il Mediterraneo centro-orientale causando temporanei peggioramenti del tempo sull'Italia, con piogge più probabili sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

Nella seconda parte del mese le correnti atlantiche interesseranno di frequente l'Italia: si alterneranno pertanto brevi periodi di tempo buono e brevi periodi di tempo perturbato, con piogge sparse. La temperatura si manterrà sui valori normali ma subirà temporanee diminuzioni soprattutto nella prima parte del mese.

(Ansa)

SPIETATO GIOCO DI UNO STUDENTE DICIASSETTENNE NELLO STATO DI NEW YORK

Tiro al bersaglio umano: 3 morti



Olean, 1

Mortale e spietato tiro al bersaglio contro passanti inermi di uno studente americano di diciassette anni Anthony Barbaro, campione di tiro nella squadra della sua scuola a Olean, una cittadina dello stato di New York. Appostato ad una delle finestre del liceo locale, il ragazzo, ha ucciso in rapida successione tre persone ed ha ferito sei vigili del fuoco accorsi sul posto dopo che le spesse cortine di fumo che avvolgevano il palazzo avevano fatto temere il pericolo di incendi.

Per aver ragione del giovane la polizia, accorsa in forze sul posto, ha dovuto impiegare i gas lacrimogeni. Quando gli agenti, sfondata con una raffica di mitra la porta dell'aula in cui il Barbaro si era asserragliato, hanno fatto irruzione nel locale, lo studente — definito dai compagni un tipo quieto e pacifico — era esanime al suolo sopraffatto dalle esalazioni. A proteggere il viso aveva una maschera antigas ed accanto ben tre fucili. Non si esclude però che il ragazzo si fosse disfatto di altre armi prima di venire catturato dagli agenti. Nel corridoio del terzo piano sono state inoltre rinvenute bombe fumogene, le stesse probabilmente che avevano provocato intorno alla scuola una spessa cortina nerastra.

A cadere sotto i colpi del Barbaro sono stati un impiegato del gas, una donna, colpita mentre al volante della sua auto transitava vicino la scuola, ed uno dei custodi del liceo, che benché fossero iniziate le vacanze natalizie, era ancora frequentato dai ragazzi. Per potere agire indisturbato il pluriomicida aveva pensato bene di chiudersi a chiave in una delle aule occupate dai consigli di classe e di munirsi di un autentico arsenale. Appostato alla finestra ha finito per trasformare in un gioco mortale la sua abilità di tiratore.

Per confondere forse le idee alle autorità o per non essere visto lo studente ha fatto esplodere le bombe fumogene per tutto il tempo in cui ha continuato a sparare. Quando alcuni dei vigili del fuoco hanno cercato di soccorrere una delle vittime, il Barbaro, non ha esitato a sparare. «Lo ha colpito alla schiena, ha cercato di rialzarsi e di portarsi fuori tiro ma quando un vigile del fuoco ha tentato di soccorrerlo anche questi è stato raggiunto alla spalla.

Nella telefoto Upi il giovane assassino dopo l'arresto.

MACABRO RINVENIMENTO NEI PRESSI DELLA CITTA' PUGLIESE

UCCISO PRESSO MANFREDONIA A COLPI DI PIETRA ALLA TESTA

Manfredonia, 1

Un uomo di 40 anni, Agostino Di Gioia, è stato trovato ucciso a colpi di pietra ad alcuni chilometri dall'abitato di Manfredonia. Sua moglie, Maria De Luca di 37 anni, si era rivolta ieri sera alla polizia dopo che il marito si era allontanato con alcune persone.

La donna si era recata al commissariato di pubblica sicurezza e aveva detto che alcune ore prima — mentre era in automobile con il marito e stava percorrendo la circonvallazione — la loro vettura una «NSU Prinz» — aveva incrociato un'automobile di grossa cilindrata il cui conducente aveva azionato i fari abbaglianti e anabbaglianti. Di Gioia allora si sarebbe fermato e avrebbe invitato la moglie ad allontanarsi. Lui invece si sarebbe inoltrato a piedi nei campi circostanti con tre passeggeri dell'automobile mentre un quarto avrebbe proseguito alla guida della vettura. La De Luca, preoccupata, avrebbe deciso così di denunciare il fatto alla polizia.

Nonostante le numerose lacune nel racconto della donna, gli agenti, con la collaborazione dei carabinieri, hanno compiuto ieri sera nella zona una prima perlustrazione, ma senza esito. Le ricerche sono state riprese stamani e hanno portato alla scoperta del cadavere di Di Gioia a otto metri dal bordo della strada, dove era in sosta la sua automobile. Un primo esame del corpo compiuto dal medico legale alla presenza del pretore Cappabianca, ha consentito di accertare che l'uomo è stato prima percosso con un bastone e poi ucciso a colpi di pietra, specie alla testa. Il cadavere è stato poi portato all'obitorio del cimitero per essere sottoposto a perizia necroscopica.

I Di Gioia hanno quattro figli, il più grande dei quali ha circa 17 anni. Secondo quanto si è appreso la vittima — descritta come un uomo nervoso e irascibile — dieci anni fa aveva tentato di uccidersi, ingerendo acido muriatico, a causa del comportamento della moglie. Gli investigatori ritengono probabile che De Luca — dipendente di una ditta impegnata nei lavori di costruzione del porto industriale di Manfredonia — sia stato ucciso perché implicato nel traffico delle sigarette di contrabbando (nella «Prinz» sono state trovate tre stecche di tabacchi lavorati esteri). Non si esclude però che la moglie non abbia raccontato tutto quanto è a sua conoscenza.

(Ansa)

CALANO LE TASSE nel Lussemburgo

Lussemburgo, 1

Meno tasse, aumenti dei salari minimi e minor numero di ore, ecco quanto il nuovo anno riserverà ai cittadini del Lussemburgo. La tasse sul reddito saranno considerevolmente diminuite per coloro che guadagnano meno di 480.000 franchi all'anno. Per le giovani coppie con figli le tasse saranno diminuite dal 25 al 45 per cento. Saranno inoltre diminuite le imposte su alcuni prodotti come il caffè, il té, il latte, il burro.

A partire dal primo gennaio ogni cittadino lussemburghese avrà un salario minimo garantito di 12.500 franchi al mese (oltre 230 mila lire italiane). La giornata lavorativa è di otto ore per un totale di quaranta ore la settimana.

INCREDIBILE FINE D'ANNO DI UN EMIGRANTE

Rubò una panciera nel 1942: arrestato

Caltanissetta, 1

Gaetano Cavalieri di 62 anni, rientrato nei giorni scorsi a Riesi, suo paese natale, dalla Francia, dove era espatriato 30 anni fa, è stato arrestato perché deve scontare sette mesi di reclusione, residui di una pena a due anni di carcere inflittagli con sentenza divenuta esecutiva nel 1957. Cavalieri è stato ritenuto responsabile di furto ai danni dello stato per non avere riconsegnato, nel 1942, al termine del servizio militare, una panciera di lana, parte integrante del corredo d'ordinanza.

Subito dopo la denuncia alla procura militare della Repubblica Cavalieri, allora minatore nelle zolfare del Nisseno, venne arrestato su ordine di cattura del magistrato. Dopo 13 mesi di reclusione ottenne la libertà provvisoria ed espatriò con la famiglia andando a lavorare in Francia, senza più curarsi della sua pendenza con la giustizia.

Condannato in primo grado a due anni ebbe confermata la pena nel 1957, in contumacia. Contro di lui, quindi, fu emesso un altro ordine di carcerazione per la pena residua, di sette mesi. Rientrato con la famiglia dalla Francia nei giorni scorsi, Cavalieri è stato arrestato.

(Ansa)

SPARA A UN «PARTY» Due morti e cinque feriti

Hopewell, 1

Un uomo armato, penetrato poco dopo la mezzanotte in un appartamento della città nella Virginia dove era in corso un ricevimento, ha aperto il fuoco sui presenti uccidendo due persone e ferendone cinque. Lo sparatore, poi identificato come il trentaduenne Herman Carlos Creel, è stato arrestato.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LO SQUALLIDO PAREGGIO DI GENOVA NUOVI GUAI PER IL C.U. AZZURRO

BERNARDINI: AMARO FINE 1974 MA IL '75 COMINCIA ANCORA PEGGIO

Il tecnico della nazionale rischia di essere deferito al consiglio federale per casi di compravendita



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

E' finito male l'anno vecchio per Fulvio Bernardini in seguito alla «magra» con la nazionale bulgara; ma, stando alle notizie di oggi, il '75 sembra cominciare ancora peggio. Il commissario tecnico, infatti, rischierebbe il deferimento al consiglio federale oppure al consiglio direttivo del settore tecnico (retto attualmente da Franchi) e di essere squalificato. In pratica potrebbe verificarsi un caso analogo a quello di Fabbri il quale — come si ricorderà — dopo la sconfitta con la Corea e in seguito a gravi accuse formulate sul giornale sportivo «Stadio», venne deferito al consiglio federale ed esonerato dall'incarico.

Bernardini verso la fine dello scorso novembre aveva riscosso dal Brescia, la società presso la quale era stato direttore tecnico, la somma di 5 milioni e settecentomila lire, a saldo dell'attività prestata come direttore sportivo. Il pagamento è stato messo agli atti nei libri contabili della società: in questa cifra, secondo quanto si afferma a Brescia, sarebbe peraltro compreso, non soltanto il fisso pattuito mensilmente (e cioè 1.500.000 lire) ma anche una percentuale sulla vendita di alcuni giocatori. Nel saldo dei 5 milioni e 700 mila lire, quindi sarebbero comprese le ultime rate di quanto spettante a Bernardini (il 3 per cento) per la vendita di due giocatori, l'attuale viola Guerini e il laziale Inselvini. Il primo era stato valutato 235 milioni, il secondo 230 per un totale quindi di 465 milioni. Al 3 per cento la quota spettante a Bernardini sarebbe stata — sempre secondo quanto si afferma a Brescia — di 13 milioni e 950 mila lire.

Mentre la posizione del Brescia non si presta a censure o denunce, al contrario quella di Bernardini — qualora effettivamente risulti dai libri contabili quanto si afferma — sarebbe irregolare. Quando ha sottoscritto il contratto con il Brescia, l'attuale C. T. azzurro era iscritto nei ruoli del settore tecnico come direttore tecnico e inoltre era il presidente dell'associazione italiana allenatori. Bernardini pertanto sarebbe incorso in una delle norme del regolamento del settore tecnico (art. 12 bis) che precisa: «E' vietato ai tecnici trattare direttamente o indirettamente, e comunque di svolgere attività collegate al trasferimento e al collocamento dei giocatori... L'infrazione a tale norma è punita con la sanzione che può giungere sino alla radiazione dal ruolo dei tecnici...».

Essendosi verificato il pagamento a Bernardini in novembre, un'eventuale irregolarità non cadrebbe in prescrizione al contrario di quanto è avvenuto per un «sottobanco» promesso e sottoscritto dallo stesso Bernardini sull'acquisto del giocatore Pasquino ceduto dallo Spoleto al Brescia e poi passato al Brindisi e al Cosenza.

L'ultima decisione spetta ora a Franchi: se questi darà mandato per l'apertura di un'inchiesta, la verità salterà fuori. La nazionale italiana perderà il suo allenatore per il presunto guadagno extra del suo attuale C. T.? Attendiamo la risposta di Franchi il quale è già al corrente di quanto sarebbe avvenuto per cui dovrebbe prendere presto una decisione.

Giorgio Gandolfi

NOTIZIE *IN BREVE*

Probabile rivincita fra Clay e Foreman

Kingston, 1

L'organizzatore statunitense Don King avrebbe ottenuto l'allestimento dell'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei massimi fra Cassius Clay e George Foreman, nel settembre prossimo a Kingston, capitale della Giamaica. Don King, che ha già organizzato Clay - Foreman a Kinshasa, avrebbe approfittato di una tournée di beneficenza del campione del mondo in Giamaica per ottenere il suo consenso. Interpellato sull'eventualità di un tale incontro, Foreman si è detto felice di poter tentare la riconquista del titolo proprio dove lo strappò a Joe Frazier. D'altro canto, sempre per l'organizzatore Don King, George Foreman si misurerà con l'argentino Oscar Bonavena nel marzo prossimo sul ring di Kingston.

Sci notizie

Gli ufficiali di gara hanno confermato che la discesa libera maschile di Garmisch-Partenkirchen, valida per la Coppa del mondo, sarà disputata il 5 e 6 gennaio. Si temeva che la scarsità di neve potesse causarne la sospensione. Lo slalom speciale femminile, anch'esso valido per la Coppa del mondo, che avrebbe dovuto svolgersi a Oberstaufen, era stato annullato per assenza di neve, si svolgerà sabato prossimo a Garmisch - Partenkirchen. Lo hanno annunciato oggi gli organizzatori.

Ancora nessuna novità invece per quanto riguarda lo slalom gigante per la Coppa del mondo femminile, anch'esso annullato.

SETTIMANA DEL FONDO

Alle Fiamme gialle l'ultima gara

Piani di Bobbio, 1

Renzo Chiocchetti delle Fiamme Gialle, ha vinto ai Piani di Bobbio la 25 km valevole per il «Trofeo Nordia», ultima gara della Settimana nazionale del fondo della Valsassina. Il finanziere trentino è sempre stato al comando in tutti e cinque i giri del percorso, precedendo Giulio Capitanio del Centro Sportivo Carabinieri.

OPEN IN AUSTRALIA

Nel singolare maschile titolo a John Newcombe

Melbourne, 1

L'australiano John Newcombe si è dimostrato ancora una volta un grande campione battendo in finale, nel campo centrale di Kooyong a Melbourne, il favorito statunitense Connors per 7-5, 3-6, 6-4, 7-6, aggiudicandosi così il titolo del singolare maschile ai campionati internazionali d'Australia.

L'incontro, che ha visto di fronte i due migliori giocatori del mondo, è durato 174 minuti. Il campione australiano si è imposto con merito per non aver lasciato che raramente l'iniziativa al giovane americano.

Corrida di S. Silvestro nella città di S. Paolo

San Paolo, 1

Il costaricano Rafael Angel Perez si è aggiudicato la 50.a edizione della «corrida» di San Silvestro, disputatasi nelle strade di San Paolo, percorrendo 8900 metri in 23'58". Il migliore degli italiani è stato Giuseppe Cindolo, classificatosi tredicesimo in 24'51".

La partenza è stata data ieri sera, alle 23.40 locali, dal governatore dello stato di San Paolo. Per le strade della città si sono lanciati 215 atleti in rappresentanza di 35 nazioni. Dopo 4300 metri è rimasto solo in testa Perez, rimanendovi fino al termine. Alle sue spalle si sono fatti luce il messicano Palomares e il tedesco occidentale Uhlemann.

AGLI ARCHIVI UN ANNO INTENSO DI VICENDE SPORTIVE NELLA REGIONE

Immagini ricordo del '74





Il 1974 è già storia. E' stato un altro anno intenso di vicende sportive in campo regionale. Vorremmo poter ricordare e citare tutti, ma lo spazio tiranno (come al solito) non ce lo consente. Dall'archivio abbiamo estratto alcune immagini-ricordo, un omaggio ad atleti e tifosi, senza preferenze e senza graduatorie. In alto a sinistra l'americano Mc Daniels, alfiere della Snaidero «regina» del basket regionale; a destra il giovane Zecchi stella nascente della nostra atletica. Qui a fianco un'immagine recentissima del Moretti, zeppo di pubblico per l'amichevole fra Udinese e Milan: un augurio per il ritorno del calcio ai prestigi di un tempo. Sotto, quattro immagini dedicate alla pallavolo, con l'Arc Linea protagonista di tante gloriose battaglie, al nuoto, con Laura Sterni campionessa ormai affermata, alla pallamano, con la Duina verso lo scudetto tricolore, e all'ippica, di cui Montebello è teatro ormai consueto di tante e tante sfide avvincenti. Non ce ne vogliano gli adepti delle altre discipline: dall'hockey, al pugilato, al motociclismo, al canottaggio, al rugby, al baseball, al tennis, alla scherma, alla ginnastica, al ciclismo se non compaiono in questa modesta rassegna. A tutti comunque va l'augurio di un '75 ricco di soddisfazioni.







A CANTÙ SI È TORNATI AL GRIGIORE E ALL'ABULIA

Continua in altalena il torneo della Snaidero

Domenica gli arancioni a Cagliari: sarà una giornata-sì?

Udine, 1

A voler fare dell'ironia si potrebbe dire che la Snaidero a Cantù è stata puntuale all'appuntamento; dopo aver disputato otto giorni prima una partita molto positiva in casa contro la Mobilquattro, e soprattutto una gara generosa, fatta di aggressività, di grinta e di determinazione, gli arancioni sono incappati a Cantù, contro la Forst, non solo in una pesante sconfitta, ma anche in una prestazione grigia, abulica, priva di volontà e naturalmente di determinazione.

Ma non c'è da fare dell'ironia, c'è semmai da riprendere ancora una volta, l'ennesima, il discorso sulla mancanza di mentalità, che ha caratterizzato la Snaidero fin dalle prime battute di campionato, e che certo non si crea nell'ambiente di una squadra nell'arco di qualche settimana. Mentalità avrebbe voluto dire, in questo caso, non pretendere di espugnare il munitissimo campo di Cantù, quanto di opporre a questa squadra, indubbiamente forte e concentratissima per mantenere il posto di capolista, una difesa per lo meno onorevole e degna di una squadra di rango.

Invece la compagine arancione è completamente naufragata: conoscendone i limiti e l'indole dei suoi uomini, possiamo tranquillamente affermare che la Snaidero, trovatasi di fronte a una compagine di quel calibro, dopo dieci minuti di buon gioco e di contrapposizione adeguata, si è lasciata andare, non ha più trovato la forza di combattere, dal momento che era chiaro che non si trattava di combattere per il risultato ma solo per le sue proporzioni, che infatti alla fine si sono rivelate disastrose.

Ogni commento ulteriore sarebbe a questo punto superfluo, per quanto riguarda la poule finale e tutto il resto: c'è solo da sperare che continui la... discontinuità della squadra arancione, abituata ad alternare prestazioni quasi ottime ad altre disastrose. Questa cioè dovrebbe essere la volta di quelle quasi ottime, e ciò non guasterebbe affatto, dal momento che la Snaidero sarà impegnata domenica a Cagliari, contro il Brill, in una partita che, solo se dovesse risultare vittoriosa per gli arancioni, potrebbe segnare un passo molto importante per i friulani.

Certo, se si vogliono andare a cercare i motivi di soddisfazioni a tutti i costi, basta pensare alla lieta novità di Cagnazzo, impegnato a lungo e con successo contro la Forst; ma, quanto questa quasi scoperta sia molto importante, non basta per salvare un campionato; ci vuole in fondo ben altro per salvare anche la faccia!

Giorgio Verbi

- CALCIO. Oggi alle ore 19, presso la sede del G.S. Portuale in piazza Duca degli Abruzzi si terrà una riunione delle società per la composizione dei gironi di cui faranno parte le 27 squadre iscritte al campionato provinciale allievi.
- CALCIO. Mantova e Clodiasottomarina hanno chiuso in parità, 0-0, l'incontro di recupero del campionato di calcio di serie C, girone A, disputatosi oggi a Mantova.

LE DUE SQUADRE HANNO RIPRESO IN PIENO LA PREPARAZIONE

Il Ponziana marcia su Treviso Per domenica Triestina «ritoccata»?

Il Ponziana continua a preparare il «big match» con il Treviso. Archiviate soste e festività i giocatori biancocelesti hanno ripreso a pieno ritmo gli allenamenti. Già martedì c'è stato un galoppo in famiglia che ha messo in luce la ritrovata voglia di giocare e l'entusiasmo che sono di buon auspicio per il grosso scontro. All'allenamento non ha preso parte Miorandi il quale riprenderà a parte la preparazione ma un suo impiego contro i veneti è da scartare. Alla partitella hanno partecipato anche alcuni giovani (Canazza, Meiacco e Maranzina) il che potrebbe far supporre un loro impiego in un futuro non tanto lontano.

«Intanto — ha detto l'allenatore Russo a proposito dei giovani rincalzi — incominciamo a far respirare, per così dire, l'aria della prima squadra agli elementi che potremmo utilizzare tra non molto. Per Treviso, logicamente, il discorso è diverso. I giovani, seppure validi, avranno l'occasione di mettersi in luce negli incontri seguenti. Contro la squadra di Giacomini non mi sembra opportuno azzardare soluzioni diverse anche perché la squadra tutta si merita questa importante partita».

Russo non ha fatto anticipazioni, naturalmente, sullo schieramento anti-Treviso ma tutto lascia pensare che verrà confermata la formazione che ha impattato nell'ultimo incontro disputato con la Pro Gorizia. I biancocelesti si ritroveranno oggi sul campo di via Flavia dove sosterranno un lavoro soprattutto atletico; venerdì prossimo ci sarà il consueto lavoro di rifinitura.

La Triestina è forse una delle poche compagini che ha trascorso lavorando il primo giorno del 1975. Gli alabardati si sono scambiati quindi gli auguri a suon di... allenamento. Tagliavini ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita a ranghi misti sul campo del Villaggio del Pescatore. Solita partita, quindi, soliti gol con Garofalo e Feresin particolarmente in evidenza. «Di gol in allenamento — ha commentato sospirando l'allenatore — ne avanzano; è di domenica che dobbiamo realizzarli».

Battuta a parte il tecnico alabardato è rimasto assai soddisfatto soprattutto della prova di Feresin. «Il giocatore — ha continuato il "mister" — merita veramente di giocare in prima squadra. Non dovessi presentarlo contro la Coneglianese lo utilizzerò senza dubbio nella prossima gara». Al galoppo non ha preso parte il portiere Fontana che risente ancora del malanno al ginocchio. L'estremo difensore difficilmente potrà essere recuperato per cui a guardia della porta ci sarà Grigollo o Ianza. Tagliavini nel corso della partitella ha provato alcune soluzioni come Riva terzino e Foresti nuovamente libero.

«Vediamo — ha detto Tagliavini — di trovare qualche rimedio ai nostri guai. Dobbiamo affrontare la Coneglianese e cercare di mettere a frutto il gran lavoro che svolgiamo durante la partita e che spesso, purtroppo, non ha portato il risultato sperato». Oggi i giocatori riposeranno eccezion fatta per Ianza, Grigollo, Marcato, Tosetto e Berti (questi ultimi due leggermente acciaccati dovrebbero però essere pronti per domenica) che si alleneranno al «Grezar».

C.M.M.: accettate le dimissioni di Piani

La sezione calcio del Circolo Marina Mercantile ha inviato un comunicato stampa nel quale precisa che il consiglio direttivo, riunitosi in data 30 dicembre, ha respinto all'unanimità le dimissioni presentate in data 23 dicembre dal cap. Franco Piccini. Nella stessa seduta sono state accettate, sempre all'unanimità, le dimissioni del presidente cav. Ernesto Piani. Il consiglio direttivo ha precisato inoltre che la nomina del nuovo presidente verrà effettuata nell'assemblea straordinaria fissata per mercoledì prossimo.

PRIMO FELICE ATTO DEI CONVEGNI DEL 1975 A MONTEBELLO

RABBIOSA VOLATA DI HEUREUSE

Cavalli più vecchi d'un anno sulla passerella sabbiosa di Montebello dove il 1975 si è iniziato con un convegno abbastanza divertente. Per l'occasione si è rivista vittoriosa la veloce Heureuse autrice di una rabbiosa volata nel centrale Premio Anno Nuovo. Affidata per l'occasione a Luigi Mozza, che fra l'altro l'ha interpretata a puntino, la portacolori della Scuderia Guarnero ha domato con spunto tagliente la resistenza del caparbio favorito Iader, dopo una entusiasmante rotta d'arrivo. Il biondo e robusto Iader sembrava ormai in una botte di ferro dopo il rapido abbrivo che lo aveva portato a scavalcare in poche battute un poco convinto Muataki, sorpreso sullo scatto anche da Estuario. Il cavallo di Guzzinati in vedetta agiva in tranquillità per circa un giro, mentre Mustaki sortiva dopo 700 metri avvicinandosi ad Estuario senza tuttavia raggiungere il sulky del battistrada.

Heureuse, posta subito in quarta posizione da Mozza, attendeva il mezzo giro finale per scattare al largo e vincere in poche battute la resistenza dell'ormai fiacco Mustaki per profilarsi nella scia di Iader sulla piegata conclusiva. Dal canto suo il penalizzato Davis, aviatosi brevemente all'uscita della seconda curva, si metteva in mostra per un pregevole allungo che lo portava al seguito dei due cavalli di testa all'entrata in dirittura d'arrivo. Iader alla corda veniva gradatamente avvicinato da Heureuse nella corsa al traguardo e, monostante le sollecitazioni di Guzzinati, non riusciva ad opporsi al «rush» incisivo della figlia di Uberta che passava di forza negli ultimi metri.

Terzo posto per Davis penalizzato brillante (1.21.4) sul deludente Mustaki, mentre il rientro di Heureuse (1.22 secchi) per il giro d'onore veniva accolto da fragorosi battimani.

Anche Delaunay ha iniziato con il piede giusto il nuovo anno, vincendo di spunto il Premio della Felicità una corsa che appariva molto aperta sulla carta. Delaunay ha colto al volo l'attimo fuggente al via quando, sviatosi l'avvantaggiato Deso, passava a condurre subito sullo stesso Deso rimesso. Però la mossa vincente di Nicky Esposito (a sì aveva subito dopo allorché a Delaunay si presentava deciso Eudossio che non trovava opposizione. Delaunay rimaneva nella scia di Eudossio sino all'ingresso in dirittura (Guerlain aveva sbagliato al 600 finali) e lo attaccava deciso per passare sul breve ma irreparabile fallo del cavallo di Quadri che doveva lasciare il posto d'onore a Deso per una squalifica ritardata ingiustificatamente.

Duello all'ultima stilla fra gli ottimi Zerbinate e Amitrano fra i neo 3 anni in apertura dopo che era stata Garcia a condurre dal via. Sul palo la spuntava di misura Amitrano dopo incerta lotta. Rio d'Oro non riusciva a rendere 20 metri sul doppio chilometro del Premio della Fortuna diretto fino a pochi metri dal palo da Deacon poi giustiziato in extremis da Scal ben condotto da Ceugna.

Una caduta del gentlemen Bianchi dal sulky dell'ormai squalificato Fuego, costringeva i concorrenti alla ripetizione della corsa, vinta poi da Tognin passato in primo piano dopo il cedimento di Inquert, mentre Bangkok, con una interessante frazione finale, finiva bene al secondo posto donando subito una soddisfazione all'esordiente gentlemen Vescovi.

Arrivo in parità fra Randaccio e Tomaso d'Ausa, questi contrariato a metà dirittura da Fahrenheit che lo agganciava per un attimo (e per «Tomaso» in tal modo è sfuggito un risalto pieno) nel Premio della Prosperità, e poi l'immancabile doppietta di Antonio Quadri, che coselleva con sicurezza prima Panna e quindi Buchanan giunto al suo quarto successo consecutivo.

Mario Germani

PREMIO BUON PRINCIPIO (L. 880.000 m 1660): 1) Amitrano (F. Bertoli). 2) Zerbinate. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 21; 12, 13; (15). PREMIO DELLA FORTUNA (L. 700.000 m 2060): 1) Scal (M. Ceugna). 2) Deacon. 5 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 48; 25, 16; (47). 61. PREMIO DI CAPODANNO (L. 600.000 m 1660): 1) Tognin (D. Dus). 2) Bangkok. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 43; 23, 64; (620). 171. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 40.770 per 100 lire. PREMIO DELLA FELICITA' (L. 1 milione m 2100): 1) Delaunay (N. Esposito). 2) Deso. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 36; 15, 15; (71). 192. PREMIO DELLA PROSPERITA' (L. 735.000 m 2100): 1) a pari merito Randaccio (A. Quadri) e Tomaso d'Ausa(Br. Destro). 3) Fahrenheit. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 19 e 33; 17, 30, 16; (151). 90 e 159. PREMIO ANNO NUOVO (L. 1.200.000 m 1660): 1) Heureuse (L. Mozza). 2) Iader. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 69; 22, 18; (74). 266 e 156. PREMIO DELLA SALUTE (L. 600.000 m 1680): 1) Panna (A. Quadri). 2) Goiana. 3) Speedwayy. 6 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 23; 18, 28, 14; (135). 125. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 28.330 per 100 lire. PREMIO DEGLI AUGURI (L. 700.000 m 1680): 1) Buchanan (A. Quadri). 2) Cameronian. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 13; 16, 30; (79). 26.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza capace orario 7.30-15.30. Telefonare 763022. 31789 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile anche dormire. Bene referenziata. Telef. 37864. 31769 B

STABILE con dormire per una persona sola trattamento familiare referenze. Tel. 211151. 40002 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RESPONSABILE amministrativo trentasettenne ultra decennale esperienza tutti settori esamina proposte per trasferimento da Milano a Trieste, contrattare Di Giovanni, Telef. 0290-91353. 8019 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane avvolgibili porte-soffietto preventivi gratuiti. MALOSSI, Nordio 9, tel. 767432 763475. 53559 CC

PELLE montoni coccodrillo plastica pellicce pulisce tinge garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 53162 CC

TRASLOCHI, Masi, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti. Servizio accurato. Telefono 773528. 53541 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO femminile centro cerca aiuto commessa. Offerte Cassetta 7 M SPI Trieste. (31781 D)

ADDETTO carico scarico patente C cerca grossista carni. Telefonare 820955 ore pomeridiane. 70030 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Eupilo 126 Catania. 6592 D

AZIENDA cerca autotrasportatori autonomi. Tel. 826926. 53593 D

AZIENDA provincia Gorizia cerca autotrasportatori autonomi. Tel. 0481-91071. 53593 D

IMPORTANTE ditta italiana cerca tecnico capace serramenti in lega leggera ottima conoscenza lingua tedesca e italiana disposto lavorare in Germania. Scrivere Cassetta 41 E SPI 16121 Genova. 1234 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6.

PENSIONATO giovanile robusto aiuto bottiglieria carico scarico macchine clienti orario negozio cercasi. Presentarsi bottiglieria DI.BE.MA., Commerciale 27. 31717 D

foto FOTO foto foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

Giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

Il metano. 25 gradi in casa sono troppi. Anche per lui.



Il giusto calore per la casa è sui 20 gradi. Sentite anche il pediatra. Temperature più alte costituiscono solo uno spreco tanto più grave oggi, con l'attuale crisi energetica mondiale.

La Snam - società del Gruppo ENI - lavora da anni per garantire l'approvvigionamento del metano e continuerà con vigore il suo programma.

La Snam ha impostato la sua attività in modo che l'attuale quota del fabbisogno energetico rappresentata dal metano non diminuisca in futuro, pur col naturale aumento dei consumi.

È un impegno di grande responsabilità.

Per questo il metano va usato bene, senza il minimo spreco, Perché ce ne sia di più, per tutti.

LINEA SPN

Snam

Il metano è prezioso e va utilizzato bene.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso fi.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
7.12.1974 al 18.3.1975.
14.00 Ex Udine - Cervignano (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien Express)* Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Cervignano Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, escluso il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Thessalonike Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SALONE Venturi, Saba 8, assume manicure. 53579 D

S.p.A. LEADER NEL PROPRIO SETTORE ASSUME 22-38ENNI, TITOLO DI STUDIO MEDIO SUPERIORE, LIBERI SUBITO. TELEFONARE PER FISSARE UN COLLOQUIO, MARTEDI' 31 DALLE 9-13 E GIOVEDI' 2 DALLE 9 FINO ALLE 17, AI NUMERI 732370 - 35275 TRIESTE. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SARA' DATA SOLO AI CONVOCATI. 53577 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

MANSARDA mobiliata monovano luminosa rinnovata centrale affittasi. Telefono 32815. 70002 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LEZIONI private preparazione privatisti matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni. Sbisà, tel. 776700. 31777 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PREGASI rinvenitore gattino rosso, tratto piazza Foraggi - inizio via del Veltro domenica 29, telefonarmi urgentemente (755363). Ricompensa.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissimo salone stanza cucina tutti comfort. Telefonare 61061. 53589 I

APPARTAMENTO signorile BESENGHI salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53563 I

APPARTAMENTO mobiliato via GIULIA stanza cucina gabinetto affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53563 I

APPARTAMENTO in villa zona ROSSETTI 4 stanze cucina bagno riscaldamento giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO affitto da privato cercasi. Telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 53595 I

ROIANO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo acqua riscaldamento centralizzati ascensore 95 000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 70022 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO salone 3 stanze cucina servizi comfort moderni cerco in affitto. Telefonare 61712. 53563 L

CERCASI appartamento (4 studenti) inintermediari possibilmente vicino Ospedale. Tel. UD 50621. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 terzo piano ascensori. 37 M

PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16 primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli '74-'75. Pelli, visoni canadesi, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte di moda, giaguari, leopardi, ocelot messicani, marmotte, opossum Australia, America, lontre, persiani swakara, neri, marrone, grigi. Prezzi incredibili, controllate. 31775 M

QUADRI Finàzer Zangrando Capuzzo Delcchi Wostry Grubissa, incisioni Sacomani vendo anche singoli 763621. 20002 M

VENDO corso di lingua tedesca. 763621. 20002 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi, guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 30859 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi n. 49. 53218 NN

Continua in 14.a pagina

Gruppo armatoriale LOLLI GHETTI

Per potenziamento flotta di bandiera nazionale, ricerca personale navigante di ogni grado, per imbarchi a gennaio.

Colloqui informativi - interviste:

NAVIGAZIONE ALTA ITALIA S.p.A.
PREMUDA Soc. di Navig. per Az.

UFFICI DI TRIESTE:
Piazza Unità d'Italia, 7 - Trieste
Tel. 61458-9 — dalle 8-12 - 13-17

IMPORTANTE INDUSTRIA

ricerca per la sede centrale di Trieste

dattilografa - traduttrice inglese e tedesco, italiano preferibilmente di madrelingua inglese o tedesca

Inviare dettagliato curriculum, precisando impieghi precedenti a Cassetta 24 L SPI - 34100 TRIESTE

Monfalcone in zona centrale causa trasferimento

VENDIAMO

avviato **negozio di parrucchiere per signora** arredato modernamente, ottimo reddito dimostrabile.

Per informazioni rivolgersi:
AGENZIA IMM. ITALIA
Via XXV Aprile, 47
telef. (0481) 74404
MONFALCONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CAUSE SECONDO IL CAIRO DEL MUTATO PROGRAMMA

Rinviato per malattia il viaggio di Breznev?

Nessun commento a Mosca - Forse una «cortina fumogena» per coprire la gravità dei contrasti fra Egitto e URSS

Il Cairo, 1

Il quotidiano cairota «Al Ahram» scrive oggi che il rinvio del viaggio di Breznev in Egitto sarebbe stato causato da un'improvvisa malattia del leader comunista. Breznev, scrive il giornalista, «ha ricevuto molto cordialmente i due ministri spiegando le condizioni di salute in cui versa e precisando che i medici gli hanno consigliato di non svolgere alcuna attività e di astenersi da qualsiasi visita o incontro». Ciononostante, aggiunge il giornalista, Breznev ha tenuto a ricevere i due ministri egiziani.

Secondo fonti diplomatiche, sempre al Cairo, Breznev sarebbe attualmente ricoverato in una casa di cura nelle immediate vicinanze di Mosca. Il segretario generale del PCUS, aggiungono le stesse fonti, era costretto a letto quando domenica mattina ricevette Fahmi e Gamassi. Le fonti citate non hanno precisato la natura della malattia da cui sarebbe affetto il leader sovietico. A

A Mosca manca qualsiasi conferma o smentita sulla malattia di Breznev. Le fonti sovietiche tacciono, non tanto perché oggi è festa ma perché «le condizioni di salute del segretario generale del PCUS sono un segreto di stato», come è stato ufficialmente ricordato tempo fa in seguito ad analoghe voci. Queste voci circolano da tre giorni anche a Mosca, ma il fatto singolare, questa volta, è che contrariamente al solito non provengono da ambienti occidentali bensì da personaggi sovietici, non di altissimo rilievo, che le riferiscono con una certa disinvoltura. Considerata la situazione, fino a questo momento si ha l'impressione di una voluta «cortina fumogena» per diminuire la forte ripercussione del rinvio del viaggio nel Medio Oriente.

In verità — mentre da entrambe le parti, sovietici ed egiziani a Mosca, si è dato prova del massimo riserbo — gli elementi raccolti negli ultimi tempi e in questi giorni permettono di comporre un significativo mosaico dello stato dei rapporti determinatisi fra Mosca e il Cairo. Si tratterebbe in realtà di un contrasto di fondo, fra la pretesa dell'URSS di essere considerata come «superpotenza» privilegiata dall'Egitto, e nel Medio Oriente, e la decisa opposizione di Anouar Sadat, il quale contrappone la volontà dell'Egitto di seguire una politica di ferma indipendenza e autonomia, mantenendo una collaborazione dignitosa con entrambe le «superpotenze», per giungere a una pace stabile nel Medio Oriente. Una smentita diretta o un'indiretta conferma si dovrebbero avere nei prossimi giorni: è atteso a Mosca Mario Soares, e il segretario generale del PCUS, che ormai suole ricevere i ministri degli esteri stranieri, non può mancare l'occasione di incontrarsi col ministro degli esteri del primo governo portoghese con cui Mosca ha allacciato relazioni diplomatiche.

Da Portorico, dove è in vacanza, il segretario di stato Henry Kissinger ha chiesto ai suoi collaboratori, a Washington, di non commentare il rinvio della visita di Leonid Breznev in Egitto, Siria ed Iraq. Ma il differimento del viaggio viene accolto con una certa soddisfazione negli ambienti del governo americano, anche se resta da chiarire l'aspetto relativo all'asserita quanto misteriosa indisposizione del «leader» sovietico. La maggior parte degli esperti americani comunque giudica la decisione del Cremlino come uno scacco per Mosca, e vede migliorare le prospettive di negoziato in Medio Oriente con la mediazione di Kissinger.

(Ansa - Reuter)

TURBOLENTA GIORNATA NELLA CITTA' EGIZIANA

Proteste al Cairo contro il carovita

Migliaia tra studenti e operai sono scesi in piazza scandendo slogan antigovernativi - Quaranta fermi

Il Cairo, 1

Al grido di «Dove sono i giorni di Nasser, oggi la vita è magra», migliaia di manifestanti — operai di Heluan e studenti — si sono riversati nelle strade principali del Cairo infrangendo numerose vetrine e distruggendo diverse auto parcheggiate. Partiti dalla stazione, che dal Cairo conduce al centro industriale di Heluan, i manifestanti, i quali chiedono miglioramenti di stipendio e la soluzione dei numerosi problemi quotidiani che i cittadini devono affrontare per trovare quelle derrate di cui hanno quotidianamente bisogno, gridavano: «Dov'è il socialismo, dove sono i principi socialisti voluti da Nasser», «Dove sono i diritti degli operai» e «Gli operai hanno diritto al cinquanta per cento» (allusione questa ai principi di Nasser secondo i quali l'Unione socialista araba e l'assemblea del popolo dovevano essere composti per metà da operai e contadini).

In piazza della Liberazione, cuore del Cairo, la polizia è intervenuta armata di sfollagente. I manifestanti si sono rifugiati nelle vie laterali per poi ricomporsi in corteo un po' più lontano. In piazza Talaat Harb, una delle principali della città, diversi manifestanti esortavano i presenti a «Non toccare i negozi, non danneggiare le compagnie estere» gridando: «Pensiamo a come ci guardano all'estero», «Non roviniamo la reputazione del nostro Paese».

Invece, gruppi di persone hanno continuato a percorrere le strade lanciando sassi contro le finestre di diversi edifici e danneggiando automobili private e autobus. Per ora non si hanno notizie ufficiali circa feriti o arrestati; ma da buona fonte si sa che sono stati compiuti alcuni fermi (una quarantina), mentre testimoni oculari hanno parlato di contusi dovuti al lancio di oggetti da parte di manifestanti, come anche all'uso degli sfollagente da parte delle forze dell'ordine. Non si sa ancora se le dimostrazioni siano incominciate spontaneamente, oppure se esse siano state — in una qualche misura — organizzate. Di certo risulta che vi hanno partecipato diverse migliaia di persone, per la maggior parte operai ai quali si sono affiancati alcuni studenti.

Tutto avrebbe avuto inizio stamane quando alla stazione ferroviaria del Cairo non è partito un treno con a bordo operai addetti al turno antimeridiano dello stabilimento siderurgico di Heluan. I viaggiatori sarebbero scesi e riuniti sul marciapiede avrebbero incominciato a lamentarsi per gli insufficienti salari i prezzi elevati e il disservizio dei trasporti del Cairo. Nel corso delle successive dimostrazioni i manifestanti hanno espresso in coro la loro ostilità soprattutto nei confronti del primo ministro Hegazi in carica dal settembre scorso con il mandato di risanare l'economia del paese dopo anni di «confronto» con Israele; ma non sono mancate le critiche contro lo stesso Presidente Sadat una delle quali si riferiva al passaggio del Canale di Suez da parte delle truppe egiziane nella guerra dell'ottobre 1973 (è stata infatti udita la frase scandita in coro «dove è la nostra colazione eroe dell'attraversamento?»).

Alcuni osservatori sottolineano il fatto che il malcontento manifestatosi oggi non è giunto inaspettato specie dopo che ieri sera l'assemblea del popolo aveva approvato un bilancio di proporzioni inusitate ma senza prendere misure per un incremento dei salari, un incremento peraltro sollecitato da vari oratori durante il recente dibattito parlamentare in considerazione dell'ascesa dei prezzi. Da parte governativa nel corso del dibattito era stato escluso un provvedimento del genere senza un corrispettivo incremento della produzione e ciò per evitare i rischi dell'inflazione. Il governo aveva però deciso di stanziare 640 milioni di sterline egiziane come sussidio per la stabilizzazione dei prezzi nel settore dei generi alimentari.

Tra gli edifici danneggiati dai manifestanti figurerebbero quelli dove hanno sede alcune compagnie aeree straniere («Air France» «Tunis Air» e le aviolinee libiche) vari piccoli negozi, un edificio dove vengono spesso tenuti ricevimenti per il corpo diplomatico e una sede di quartiere dell'unione socialista araba (il partito unico egiziano), è stata presa a sassate anche una libreria di proprietà egiziana, che vende libri e periodici sovietici. Sono stati inoltre danneggiati o incendati numerosi autobus.

(Ansa)

Verdetto sul Watergate



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Dopo 15 ore di camera di consiglio la giuria (nella foto) ha riconosciuto colpevoli di ostruzione al corso della giustizia per la vicenda del Watergate, l'ex ministro della giustizia Mitchell e gli ex funzionari della Casa Bianca Haldeman ed Ehrlichman. Le maggiori responsabilità sono state addebitate a Mitchell che rischia venticinque anni di carcere

Medico ebreo condannato in Ucraina

Mosca, 1

Il medico ebreo sovietico dott. Mikhail Shtern, arrestato nel marzo scorso e processato nella città di Vinnitsa in Ucraina è stato condannato a otto anni di campo di lavoro sotto l'accusa di corruzione e truffa. Lo ha riferito da Vinnitsa, in una telefonata ai giornalisti occidentali a Mosca il figlio del dott. Shtern, Viktor. La condanna, che è stata inferiore di un anno a quella chiesta dal pubblico ministero, dovrà essere scontata in un campo di lavoro a regime «rafforzato». E' stata inoltre decisa la confisca di «tutti i beni», il che sembra riferirsi ai beni della famiglia già sequestrati durante le indagini.

Sempre secondo quanto riferito dal figlio dell'imputato, il dottor Shtern, dopo la lettura della sentenza, ha dichiarato di avere la coscienza assolutamente pulita, e ha definito la condanna come «una vergogna per quanti seminano l'odio contro gli ebrei». Da parte sua l'avvocato difensore intende presentare appello contro la condanna.

«RAID» CONTRO I VILLAGGI DI YARIN E AITAROUN

«Commando» israeliani in territorio libanese

Distrutte sei case e fatti cinque prigionieri - Prima una pattuglia di Tel Aviv aveva ucciso tre fedain

Gerusalemme, 1

Commandos israeliani, superato il confine poco dopo la mezzanotte di oggi, mentre in Libano si brindava al 1975, hanno fatto saltare in aria con esplosivo sei edifici di due villaggi libanesi e preso con loro cinque prigionieri. Due ore più tardi le pattuglie israeliane sono rientrate alle loro basi. I due villaggi presi di mira sono quelli di Yarin e Aitaroun che si trovano nella parte meridionale del Libano, a una distanza di 18 chilometri l'uno dall'altro e a non più di un chilometro e mezzo dal confine con Israele.

Alcune ore prima che il commando di Tel Aviv entrasse in azione, una pattuglia israeliana aveva sorpreso e ucciso tre guerriglieri palestinesi che erano riusciti a superare il confine, nei pressi del villaggio israeliano di Zarit. Lo scontro era avvenuto proprio in quella zona di confine nella quale, in previsione del Natale, Libano e Israele avevano tacitamente proclamato la cosiddetta tregua delle olive. Non appena avuto sentore della duplice incursione sul suo territorio il primo ministro libanese Rashid Solh ha posto gli uomini del servizio di sicurezza in stato di allerta mentre a Beirut circolavano voci di uno stato di emergenza dichiarato da Israele lungo il confine con il Libano.

Il comando militare di Tel Aviv ha giustificato l'incursione con la lotta al terrorismo arabo. Un comunicato rilasciato in serata sostiene che le sei case fatte saltare in aria erano in realtà altrettanti rifugi dei fedain. Per quanto riguarda i cinque prigionieri si tratterebbe di persone sospettate di aver collaborato coi terroristi. *(Ap)*

SANGUINOSO CAPODANNO NEL SUD-EST ASIATICO

Ritorna la guerra in Cambogia e Vietnam

Dura offensiva comunista nel delta del Mekong I khmer rossi premono nella zona di Phnom Penh

Hongkong, 1

Il nuovo anno è cominciato con intensi combattimenti in Vietnam e il Cambogia e in ambedue i paesi, con successi comunisti. Nell'uno e nell'altro, le prospettive del 1975 sono prevalentemente di guerra. In Vietnam si è continuato a combattere nella provincia di Fuoc Long, a Nord Ovest di Saigon, e i Vietcong, attaccando con carri armati, hanno conquistato un'altra città, Fuoc Binh, oltre ai centri e agli avamposti occupati nei giorni scorsi. In questa regione i comunisti combattono per consolidare un corridoio tra zone in loro possesso a settentrione della capitale e altre negli altipiani centrali.

Il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, va rinnovando gli avvertimenti, come già fece l'anno scorso, di un'offensiva comunista che, già in atto, tenderebbe a svilupparsi. Secondo osservatori militari di Saigon i comunisti avrebbero, invece, in mente non già un'offensiva generale, ma una serie di battaglie nel delta del Mekong e nelle vicinanze di Saigon. I comunisti mirerebbero a vittorie locali sufficienti però a provocare danni nel dispositivo militare di Saigon, a minare lo sforzo economico civile e il morale sia dell'esercito, sia della popolazione.

In Cambogia, i combattimenti di oggi sono stati centrati intorno al perimetro della capitale. I khmer rossi hanno tagliato tre delle cinque strade che si diramano da Phnom Penh, fra cui la numero quattro, che porta a Kompong Som, l'ex Sihanoukville, il solo porto del paese con acque profonde. Gli insorti hanno interrotto tale strada a otto chilometri dall'aeroporto internazionale di Pocentong. I «khmer rossi» hanno attaccato con impeto anche sulla riva occidentale del Mekong, spazzando varie posizioni governative. Sembra che sia rimasto un solo avamposto in mano governativa. A Phnom Penh affluiscono «centinaia di feriti».

L'esercito khmer rosso, che sta approfittando della stagione asciutta per prendere l'iniziativa in varie parti del paese, in un bilancio dell'anno ha annunciato di avere messo fuori combattimento 150 mila soldati di Lon Nol nel corso dell'ultima stagione delle piogge e di quella asciutta precedente. L'armata di Lon Nol comincerebbe a difettare di truppe. Alcune divisioni scelte hanno avuto gli effettivi ridotti del cinquanta o sessanta per cento, secondo il «Panorama» dei khmer rossi.

L'esercito insurrezionale sarebbe invece cresciuto, e sarebbe armato ora largamente «con armi americane regalateci da Lon Nol, il nostro capo dei rifornimenti»: vale a dire armi catturate o comprate di contrabbando. Con le sue potenti forze armate, continua il «Panorama» il popolo cambogiano «vede riunite tutte le condizioni per condurre una guerra prolungata». Le previsioni non sono per una fine dei conflitto nel 1975 ma per «nuove vittorie nella lotta per cacciare la cricca traditrice di Phnom Penh e liberare completamente la patria».

(Ansa)

SI INIZIA LA «VIA AL SOCIALISMO» DI ADDIS ABEBA

TUTTE LE BANCHE ESTERE NAZIONALIZZATE IN ETIOPIA

Il provvedimento interessa le compagnie di assicurazioni e gli istituti di credito - Colpiti il Banco di Napoli e il Banco di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 1

La via etiopica al socialismo ha preso oggi concreta forma con la nazionalizzazione, decisa dal governo militare, di tutte le banche, gli istituti di credito e le compagnie assicurative esistenti nel paese. Tra le banche colpite dal provvedimento, annunciato oggi da radio Addis Abeba, figurano il Banco di Roma e di Napoli. Gli istituti di credito italiani, al pari di quelli inglesi, sono stati i primi ad essere colpiti dal provvedimento di nazionalizzazione. Dal tenore del comunicato è chiaro che si è soltanto all'inizio.

Alla nazionalizzazione del settore finanziario ne seguiranno evidentemente altre che colpiranno, come sottolineano i giovani militari che spodestarono Hailé Selassié, tutte quelle attività che saranno considerate fondamentali per lo sviluppo economico del paese. In un primo tempo si era creduto che la nazionalizzazione preannunciata due settimane fa dai governanti di Addis Abeba avesse un carattere limitato soltanto a determinati settori della vita pubblica del paese.

Oltre agli interessi italiani il provvedimento di oggi, che riguarda sei banche e quattordici compagnie di assicurazione investe anche quelle inglesi, in particolare la National Grinlays Bank e la Hil Samuel Bank. Gli interessi del Banco di Napoli e del Banco di Roma erano sino ad oggi piuttosto notevoli in Eritrea. Nel decreto promulgato oggi dai dirigenti etiopici ci si impegna ad indennizzare in un imprecisato futuro gli azionisti di tutti gli istituti di credito colpiti dal programma di nazionalizzazione e a rispettare i precedenti accordi.

«Le azioni e gli immobili di queste compagnie sono nazionalizzate...». Nel comunicato si ricorda altresì che quanti saranno trovati a battere moneta falsa, a compiere operazioni di transazioni illegali e altre iniziative non previste dalla legge saranno portati alla corte marziale. Tra gli istituti finanziari americani da oggi nazionalizzati figura la Ethio-American Life Insurence Co., una grossa compagnia di assicurazione in cui, peraltro, il capitale etiopico era andato assumendo sempre maggior rilievo negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i prossimi passi del governo di Addis Abeba dal programma varato il 21 dicembre scorso è chiaro che i dirigenti del Derg cercheranno di assumere, al più presto possibile, il controllo dell'industria, della terra, delle risorse naturali e minerali del paese. Nella «nuova Etiopia» lo spazio per i tecnici e il capitale straniero sarà quindi ridotto, anche se la loro presenza, sempre che non contrasti con gli interessi della nazione, continuerà ad essere accettata.

Obiettivo basilare della trasformazione del paese è quello infatti di rendere quanto più moderna l'economia e debellare la piaga medioevale dell'analfabetismo. Il modello di stato socialista cui i giovani ufficiali del Derg, che hanno abbattuto l'impero, si ispirano, o dovrebbero ispirarsi nella realizzazione pratica, a quelli cinese e cubano e far tesoro delle esperienze della vicina Tanzania.

A. P.

Sono 5200 i morti nel Pakistan

Rawalpindi, 1

Cinquemiladuecento morti ed oltre sedicimila feriti: questo il bilancio del terremoto che ha investito le regioni settentrionali del Pakistan. Iniziano, intanto, ad affluire nel paese gli aiuti della comunità internazionale. Per aiutare le autorità locali nell'opera di soccorso sono stati mobilitati, oltre all'ufficio delle Nazioni Unite con sede ad Islamabad anche un apposito organismo internazionale.

Le operazioni di soccorso si svolgono sotto la diretta supervisione del primo ministro Bhutto, il quale ha proprio oggi comunicato che il governo ha deciso di stanziare a favore dei sinistrati altri due milioni di rupie, in aggiunta al milione stanziato ieri. I soccorsi (medicinali, indumenti, coperte e tende) vengono concentrati nelle città di Rawalpindi e Peshawar e da qui sono smistati nei distretti colpiti dal sisma, spesso a mezzo di elicotteri.

I rifornimenti non sembrano essere sufficienti per far fronte alle necessità. Difettano gli antibiotici ed il gesso per curare le fratture (si calcola che più di 10 mila feriti soffrano di fratture). Le autorità sollecitano anche l'invio di molte tende. Il terremoto ha infine provocato l'interruzione, in almeno cento punti e su di un tratto di 65 chilometri, della nuova rotabile del Karakorum costruita con un difficilissimo lavoro a mezza costa lungo la valle dell'Indo, grazie ad aiuti finanziari cinesi. Per rimuovere i cumuli di rocce e di terriccio occorreranno molte settimane.

(Ansa - Ap)

L'ITALIA ENTRA nel Consiglio di sicurezza

New York, 1

Italia, Svezia, Giappone, Tanzania e Guyana sono entrate a far parte oggi del Consiglio di sicurezza dell'ONU come membri non permanenti per il consueto mandato di due anni. Sostituiscono Australia, Austria, Indonesia, Kenya e Perù che hanno completato il loro biennio. Altri cinque membri non permanenti (Bielorussia, Camerun, Castarica, Iraq e Mauritania) restano nel consiglio di sicurezza fino a tutto il 1975, accanto ai cinque membri permanenti che sono Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia e Cina. Per il mese di gennaio, la presidenza di turno del consiglio è stata assunta dalla Bielorussia.

(Ansa - Afp)

Spie russe frequentano il Campidoglio USA

Washington, 1

Spie sovietiche si incontrano regolarmente al palazzo del Campidoglio, la cui cinta è stata dichiarata «off-limits» per gli agenti dell'FBI dal responsabile dell'ente, Edgar Hoover. E' quanto sostiene il «Washington Post» citando un alto funzionario del Federal Bureau of Investigation.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCIDENTE RIVELATO DAL «WASHINGTON POST»

COLLISIONE SUBACQUEA TRA RUSSI E AMERICANI

Sommergibile USA contro uno sovietico nel Mare del Nord

Washington, 1

Il giornalista Jack Anderson scrive sul «Washington Post» che il 3 novembre scorso un sommergibile americano munito di missili nucleari, l'«Amdison», entrò in collisione, di striscio con un sommergibile sovietico, mentre entrambi si trovavano in immersione nel Mare del Nord; nell'urto l'«Amdison» riportò sullo scafo un solco lungo quasi tre metri. Anderson cita in proposito fonti secondo cui, anche se il sommergibile americano fosse affondato, non vi sarebbero stati pericoli di natura nucleare.

Secondo quanto afferma il giornalista, dopo l'urto i due sommergibili riemersero alla superficie per procedere a un esame dei danni. Anderson sostiene che l'incidente avrebbe potuto avere gravi conseguenze, e portare forse anche a un «confronto navale» in alto mare; ma i comandanti si mantennero calmi e dopo essersi squadrati a vicenda si allontanarono in direzioni opposte.

Il dipartimento della difesa si è rifiutato oggi di commentare la notizia, apparsa sul «Washington Post». Invitato a commentare l'episodio, un portavoce del Pentagono ha detto di non avere nulla da dichiarare. *(Ansa - Reuter)*

SUFFRAGA LE ACCUSE il rapporto sulla Cia?

Washington, 1

Un consigliere del Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, che ha chiesto di conservare l'anonimato, ha reso noto di aver discusso il rapporto Colby sulla CIA con il Presidente. Ha aggiunto di ritenere che quanto afferma l'attuale capo della CIA suffraga le accuse secondo cui l'ente avrebbe svolto opera di spionaggio nei confronti di cittadini americani ed all'interno del paese. La fonte ha peraltro aggiunto di non poter rivelare il contenuto del rapporto Colby.

Secondo quanto scrive il «New York Times» stamane nel suo documento Colby parla di controlli elettronici, della posta e la compilazione di archivi segreti. Secondo il giornale, inoltre, Colby fa presente che il controllo della posta avrebbe avuto la preventiva approvazione di diversi ministri della giustizia e del responsabile delle poste. *(Ap)*

†

Il giorno 28 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Buttignoni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, con profondo rimpianto, la moglie OTTORINA, la figlia TITTI, il padre GIOVANNI, il genero PAOLO TACOLI con la piccola PAOLA e le congiunte famiglie CAPON, GALLETTO, ALBERTI e TACOLI.

I DIPENDENTI della Ditta Buttignoni si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Titolare

Alfonso Buttignoni

Partecipano al lutto ELDA e GUALFARDO PICCOLI.

Partecipano con affetto al dolore di Ottorina e Titti:
— NIKI, CLAUDIA e ROBERTO
— ALEX e ANNAMARIA CATSICAS
— NINO e MARIA RELLI
— CARLETTO e NEVA ORLANDINI
— PINI e SONIA GORIUP
— Famiglia AMIGONI
— ANTONIO e SARETTA de STAUBER
— ATTILIO e ANTONELLA KOZMANN
— ROBERTO e GIANNA PAPACENA

I DIRIGENTI ed i DIPENDENTI della «Matatia & Co. S.p.A. Ts» partecipano vivamente al dolore del familiari per la scomparsa del Signor

Alfonso Buttignoni

Si associano al lutto IRMA e LUCIO CHERSI e le famiglie DIEGO e CERVESI.

Prendono parte al lutto della famiglia DADO, RENATA e MILVIA DORATTI.

Si associano al dolore di Ottorina e Titti EZIO, GINERA, TONY, MARO e SANDRA.

Prendono parte al lutto:
— LUCIO e SANDRA PESLE
— TIZIANA BENUSSI
— NICO de GIACOMI

Prendono parte al lutto: SERGIO GRANDI e figli.

Il Prefetto di Gorizia VINCENZO MOLINARI e DELIA prendono viva parte al dolore di Ottorina Buttignoni per l'immatura scomparsa del marito.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Itala Martinoli ved. Cosulich

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Andorra, 31 dicembre 1974

†

Il giorno 30 dicembre si è spento il nostro caro

Carlo Marcusa

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Maria Borsatti n. Apostoli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Falzone per le amorevoli cure prestate e a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 2 gennaio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Mario Stopar

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e quanti Gli vollero bene.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Amelia Prischich

La ricorda il marito assieme ai figli e ai parenti tutti con immutato dolore.

Trieste, 2 gennaio 1975

Nel III anniversario della morte di

Maria Forbet

La ricordano caramente i figli LILLO, ANGELO, GIANNI, le nuore, i nipoti e quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 gennaio 1975

†

Il giorno 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gregori ved. Calligaris

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO con la moglie RENATA, ELDA col marito MARINO, LIDIA con la figlia GIGLIOLA, i nipoti ROBERTO e ROBERTA, LAURA e ALBINO, la pronipotina CRISTINA, la sorella MARIA con i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor M. Marcon, al primario, ai medici, alle suore e al personale tutto della II Div. Medica e dell'Ortopedica.

I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio 1975 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La COOPERATIVA TRIESTINA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA partecipa al lutto che ha colpito il Presidente Renato Calligaris per la scomparsa della sua cara mamma

Giovanna Gregori ved. Calligaris

Si associano al lutto le COOPERATIVE PORTABAGAGLI di Pontebba, Tarvisio, Udine e ditta NADALUTTI.

†

Il giorno 31 dicembre munito dei conforti della Fede è mancato al nostro affetto dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia

Oreste Tacco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, l'adorata figlia ADRIANA col marito CARLO FAFAK, le sorelle UCCIA e CARLA, la nipote NIVEA col marito LUCIO REGGENTE e i cugini PASCUTTO.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie FAFAK e REGGENTE.

†

Il 31 dicembre all'Ospedale Maggiore si è spenta

Luigia Zucco
pensionata Arsenale Triestino

I parenti tutti e gli ex colleghi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo oggi, giovedì 2 gennaio, alle ore 15 nella chiesa del Mercaduzzo.

Trieste-Gradisca, 2.1.1975

NEDDA e SERGIO PISON con MARIA, PIERO e MARCO partecipano la scomparsa della cara

Gigetta

†

Ieri ci ha lasciati il nostro caro

Stanislav Primozic

Ne danno il doloroso annuncio i figli VIT, SAVIN, OSKAR e ADELE con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi, 2 gennaio 1975, partendo alle 14.30 dalla Clinica San Giusto e alle 15 da Gabria.

Gorizia, 2 gennaio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna ved. Flego

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

«Ora Puoi congedare il Tuo servo, o Signore, in pace, secondo la Tua parola».

†

Lontana dalla Sua Pirano, è mancata serenamente all'affetto dei Suoi cari

Luigia Zennaro ved. Gerometti

Lo annunciano a quanti Le vollero bene le figlie ROSA e CATERINA con le nipoti MARIELLA e SILVIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

†

Il giorno 31.12.1974 è mancato al nostro affetto l'indimenticabile Papà

Cesidio Zucca

Addoloratii ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, GERMANO, VALERIA, NERINA, NICOLINA, ROMANO, MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore per la scomparsa della cara

Ada Dizorz ved. Cardona

DULLIO e LUCIA BOSSI.

2-1-1972 — 2-1-1975

Arge Paladini n. Bravin

Tristemente il tempo passa, ma tu sei sempre vicina ai Tuoi cari

I GENITORI
BRUNA e GIORGIO

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

GRU altezza 15 m sbraccio 15 m cerco a noleggio, telefonare 763505 ore 9-12 - 16-19. 31765 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ANNO NUOVO DI.BE.MA.: la nostra organizzazione vi offre in questa particolare ricorrenza una gamma vastissima di cassette di vini o liquori, nazionali ed esteri. Confezioni economiche in cartoni da 2 o più bottiglie di vini S. Floriano. Pacchi dono confezionati a Vostro piacimento e secondo quanto volete spendere. Panettoni Alemagna, torroni, scatole di cioccolatini, confezioni di caffè a prezzi di assoluta concorrenza. Tutto ciò, dietro modica spesa, può venir consegnato al destinatario, per incarico del cliente. 31717-1 OO

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva, liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza. 31717 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO . Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. FIAT 500, F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. OPEL Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204. INNOCENTI Mini Minor MK 3. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS Special. 1301 Special. 1501 Special. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Giulia 1600 super 1970, GT junior 1.6 1974, 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GT junior 1300 1972 1970, 1300 spider 1971, Alfasud 1974. FIAT 127 1974, 127 3 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. AUTOBIANCHI A112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK 3 1970. PEUGEOT 1300 1973. LANCIA Fulvia coupé 1974. FIAT 130 BERLINA 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 30638 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A.A. 126 73, 127 72 74, 128 70 72 74, 124 68 66, 126 68, Dino 69, 850 coupé 69 70, 500 66 70, Giulia 1300 70, 124 coupé 68, 850 65 71, Citroen GS 74, 500 fuori strada 73, Mini 68, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 29733 Q

ANGLIA ottimo stato vendesi 120.000 ore pasti 733894. 31783 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 132 '72, 128 '74, '70, 127 '74, 124 '67, 850 special '69, coupé '67, 850 Pulmino '67, 500 L '68, Bianchina '68, Renault R 4 '69, Capri 1300 XL '73, Alfa 1750 '70, Lancia Flavia 1500 '68. 31000 Q

BARCA vela 7 metri quattro cuccette, diesel, ormeggio, telefono 767118. 31787 Q

NSU Prinz 4 1964 vendo 100.000 assicurazione compresa, telefono 730987. 100 Q

OCCASIONE vendonsi via Flavia 55 concessionaria Lancia Autobianchi, Fulvia coupé HF 1600, Volvo 144 1972, Renault coupé 15 e R 12 Gordini, Alfetta 1973 berlina, Fiat 1800 coupé 1974, Peugeot 204 berlina 1973, Citroen GS 100 e ID 19 impianto a gas. 70028 Q

OCCASIONE vendo bicicletta uomo. tel. 228134. 31779 Q

OCCASIONI: 500 L, 850 Special, 127, 128, 124, A 112, NSU Prinz, Morris Cooper, GT Junior, Lancia 2000, Beta 1600. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl venditore autorizzato Lancia - Autobianchi, strada di Fiume 19. 30992 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, vendesi; altri piccoli diverse posizioni cedonsi. Agenzia Gentile Toro 8 30820 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, causa anzianità cedesi, eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

ALBERGO - bar, 16 stanze, cucina, sala, miniappartamento cedesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

BAR super, tabacchi, posteggio vendesi con/senza muri; altro tutte licenze, sisal posteggio vendesi; altri diverse posizioni cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

BAZAR! Oreficeria, abbigliamento e altre licenze, cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

BUFFET zona F. Severo, vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

COMMERCIO ingrosso articoli drogheria - detersivi, rappresentanze cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30824 R

DROGHERIA - profumeria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30824 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, bene avviato vendesi, 4 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 30822 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rivalutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049/654.755 - 654.034 I.G.S. via Savelli 15, Padova.

LAMPADARI, elettrodomestici centrale vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

LAVANDERIA a secco unica in zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30824 R

NEGOZIO rimesso a nuovo, centrale darebbesi affitto compensando spese. Agenzia Gentile Toro 8. 30820 R

PIZZERIA-bar unica in zona, forte lavoro vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

RISTORANTE centrale, ben avviato, angolo vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

TABACCHERIA centralissima, fortissimo lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

VENDESI o affittasi trattoria Centrale. Tel. 42172. 31767 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati. Gretta panoramico 3 camere salone bagno. Zona Perugino 2 camere cucina. Zona Rosmini libero 2 camere cameretta cucina bagno poggioli ascensore esentasse 24 milioni. Affarone zona panoramica signorile casa con 6 vani più soffitta 1000 metri area bagno riscaldamento accessibile auto. 68 milioni contanti non trattabili. Terreno residenziale signorile 500 metri circa costruibile villetta vendesi in contanti; non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 700 S

A. I. CORSO COSTRUZIONE COMMERCIALE SALITA ZUGNANO, PICCARDI PRONTO INGRESSO. NUOVI S. LUIGI-ROIANO - COMMERCIALE - CATULLO. Facilitazioni pagamento VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30684 S

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA costruzione consegna 1975 appartamento IV piano camera soggiorno servizi posto auto e cantina 21.000.000 MUTUO CONCESSO. Altri 2 camere saloncino servizi poggioli ascensore centralnafta posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. Bellissime rifiniture. ATTICO GRANDE TERRAZZA MUTUO CONCESSO 20 ANNI. Visitare FERIALI ORE 14-16. Informazioni telefonare 29235. 30684 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE palazzine vista mare zone: SERVOLA, CLIVIO ARTEMISIO appartamenti due - tre stanze tutti comforts mansarda giardino proprio garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT VENDESI appartamento in palazzina signorile corso costruzione due stanze salone doppi servizi garage parco alberato finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti pronta entrata varie grandezze tutti comfort zone: V.LE D'ANNUNZIO, BATTISTI, TIBULLO, RISMONDO, XX SETTEMBRE, GIULIA, CORONEO, REVOLTELLA, CATTINARA, S. GIOVANNI. Palone tre stanze doppi servizi garage finiture lussuose. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT VENDONSI per investimento appartamenti occupati zone: GIULIA, SCALA BONGHI, S. NICOLO', GARIBALDI, D'ALVIANO, CHIARBOLA. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 100 S

A. LIGNANO Sabbiadoro grande sala per giochi o altra attività vendesi. Telefonare 0432/69003, ore ufficio. 8026 S

A. LIGNANO Sabbiadoro centrale vendesi immobile ristorante bar rosticceria. Telefonare 0432/69842, pomeriggio feriali. 8025 S

A. VENDO Prosecco piccola casetta senza terreno 9.000.000, tel. 36765. 31056 S

A. VENDO appartamenti varie grandezze liberi occupati, telefono 36765. 31056 S

A. VENDO Salita Contovello casa da restaurare con terreno 30.000.000 tratt., tel. 36765. 31056 S

A FORNI di SOPRA vendiamo albergo con 26 stanze, cucina, sala da pranzo, bar, riscaldamento centralizzato a Lire 63.000.000. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 1234 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti misure varie, finiture veramente signorili, stupenda posizione panoramica. Agenzia Caster, tel. 0433/88157-88118. 8018 S

A LIGNANO PINETA vendiamo bellissima villa con riscaldamento, giardino, completamente arredata. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 1234 S

Riscaldamento
COALA
IL RADIATORE ELETTRICO SVEDESE
con bassissimo costo di esercizio
Garanzia 7 anni
TRIESTE
via Matteotti, 52
tel. 774.944
MILANO
piazza Gambara, 9
tel. 02-404.722
02-303.119

APPARTAMENTO paraggi GIULIA 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 10.800.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 53563 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cercasi acquisto da privato, telef. 35229 ore 10-12, 16-18. 53595 S

AQUILEIA vendonsi villini a schiera, telefonare 50379 Udine. 1234 S

CAMERA cucina vuoto secondo piano centrale vendesi. Tel. 793090. 31771 S

DUE stanze cucina autoriscaldamento, doccia, vuoto centrale vendesi 10.500.000. Tel. 793090. 31771 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. OCCASIONE occupati 2 camere cucina bagno riscaldamento 10.800.000 trattabili. ALTRO 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno riscaldamento 13.600.000 trattabili. ALTRO 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento 15.300.000 trattabili vendonsi con FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni telefonare al 29235. 30684 S

GABETTI vende in località NEVEGAL appartamenti da due o tre stanze da letto in bellissimo complesso. Collegamenti con pullman da Belluno, efficienti impianti di risalita, pista da sci illuminata. Prezzi a partire da L. 16 milioni 300.000. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 1234 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 appartamenti occupati BELLISSIMI 5 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. VISTA MARE. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30684 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 appartamenti occupati 2 camere cameretta cucina bagno ascensore centralnafta 12.000.000. ALTRO BELLISSIMO IN MANSARDA 2 camere cucina bagno tutti i comforts 9 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE FERIALI ORE 15-30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 30684 S

MAGAZZINO 60 mq. casa nuova zona Foraggi affittasi o vendesi. Tel. 793090. 31771 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti nuovi prontoingresso fine costruzione in zona verde. Terreni edificabili. Agenzia Immobiliare Vittoria, via Duca d'Aosta, 18 interno 2, tel. 41569 Monfalcone. 800 S

ROIANO appartamento occupato due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, vendesi, telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 53595 S

RUGGERO MANNA, casa vecchia, appartamento tre stanze, cucina, doppi servizi, perfetta manutenzione, ottimo investimento, libero maggio, vendesi, telef. 35229 ore 10-12, 16-18. 53595 S

TERRENO costruibile 1100 mq. zona Stazione Prosecco vendo. Telef. 37915. 31773 S

TRIESTE posizione centralissima vendiamo stabile uso uffici, libero, completamente rinnovato, con riscaldamento e condizionamento centralizzato. GABETTI S.a.S. - Udine via Mercatovecchio 11, telefono 61825-6-7-8-9. 1234 S

ULTIMI appartamenti in palazzina vista mare saloncino, due stanze, cucina, terrazza, riscaldamento, giardini vende contanti 6.500.000 saldo mutuo ventennale già approvato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 53563 S

VENDESI terreno per villetta week-end zona collinare Cividale del Friuli telefonare dalle dodici alle tredici al 0432 - 70022. 53174 S

VIA Cologna appartamento bellissimo tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, soffitta, ottimo investimento, vendesi, telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 53595 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AURONZO di Cadore, zona incantevole sul lago, stagione invernale ed estiva villeggiatura affittasi appartamenti 4 letti tutto l'anno telef. Strolego 225277 Prosecco Trieste. 31785 T

SAN Martino di Castrozza. Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741800

SEMPRE CYNAR

perché Cynar
é il mio aperitivo
contro il logorio
della vita moderna

(Ernesto Calindri)



CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ABITARE SUBITO

nel Complesso residenziale
«SIVIGLIA»
Via 1.o Maggio
MONFALCONE

una proposta abitativa
di prestigio
per un pubblico
qualificato ed esigente

AL VECCHIO PREZZO E CON LE PIU' AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO:
ultimi appartamenti pronti
rifiniti signorilmente in palazzine
circondate da ampie zone verdi

VISITATECI e ve ne renderete conto

IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47 MONFALCONE
Telef. (0481) - 74404

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.2
	17.00	21.2
Bari	07.10	10.2
	14.35	17.5
Brindisi/Taranto	14.35	18.0
Cagliari	07.10	10.3
	14.35	19.4
Catania	07.10	10.1
	14.35	18.5
Genova	07.30	09.3
	17.00	19.5
Lampedusa	07.30	14.1
Milano	07.30	08.1
	17.00	17.4
Napoli	07.10	10.2
	14.35	18.0
Palermo	07.10	10.3
	14.35	18.1
Pantelleria	07.10	13.3
Reggio Calabria	07.10	10.5
	14.35	20.3
Roma	07.10	08.1
	14.35	15.3
Trapani	07.15	12.3

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.5
	16.55	19.5
Bari	11.05	15.5
	18.30	22.1
Brindisi/Taranto	18.50	22.1
Cagliari	10.35	15.5
	18.30	22.1
Catania	11.05	15.5
	18.00	22.1
Genova	08.35	13.5
	17.40	19.5
Lampedusa	15.10	22.1
Milano	13.05	13.5
	19.10	19.5
Napoli	11.00	15.5
	19.15	22.1
Palermo	11.15	15.5
	19.05	22.1
Pantelleria	15.30	22.1
Reggio Calabria	17.40	22.1
Roma	14.55	15.5
	21.05	22.1
Trapani	16.45	22.1

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.3
Atene	07.30	14.3
Barcellona	07.30	13.1
Basilea	07.30	14.3
Bruxelles	07.30	12.4
	17.00	20.5
Colonia/Bonn	17.00	20.5
Copenhagen	07.30	11.5
Düsseldorf	07.30	14.4
	17.00	20.4
Francoforte	07.30	11.3
	17.00	20.1
Ginevra	07.30	09.4
Londra	07.30	10.4
	17.00	20.3
Madrid	07.30	13.3
Malta	07.10	14.2
Monaco	17.00	20.4
New York	07.30	15.5
Parigi	07.50	13.2
	17.00	21.3
Stoccarda	17.00	19.4
Stoccolma	07.30	13.4
Tel Aviv	07.10	13.2

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.5
Atene	15.25	22.1
Barcellona	16.15	19.5
Basilea	15.10	19.5
Bruxelles	09.05	13.5
Colonia/Bonn	09.05	13.5
Copenhagen	16.30	19.5
Düsseldorf	09.10	13.5
Francoforte	17.00	19.5
Londra	09.30	13.5
	11.30	19.5
Malta	15.00	22.1
New York	19.30	13.5
Parigi	10.00	13.5
	16.30	19.5
Stoccarda	09.55	13.5
Stoccolma	14.40	19.5
Tel Aviv	14.10	22.1

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

Renault 6-850.
Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi, portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico. Renault 6 è la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per 16 chilometri.

Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile.

Renault 6. Anche con motore 1100 e freni a disco anteriori.



RENAULT